

RASSEGNA STAMPA
del
05/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-12-2012 al 05-12-2012

05-12-2012 L'Adige Volontari del soccorso da 30 anni	1
05-12-2012 L'Adige s.Barbara 7.406 interventi in un anno	2
04-12-2012 Adnkronos Venezia, domani a Marghera e Malcontenta prova sirene allerta incidenti industriali	3
04-12-2012 Affari Italiani (Online) Al freddo e al gelo in Comune La protesta dei dipendenti	4
05-12-2012 AltoFriuli Contro la minaccia dei tagli, i Vigili del Fuoco rispondono con i numeri	5
04-12-2012 L'Arena Sisma e solidarietà Santa Lucia porta soldi ai terremotati	7
04-12-2012 L'Arena Senza titolo	8
05-12-2012 L'Arena Un lavoro in prima linea tra le fiamme e l'acqua	9
04-12-2012 Asca Veneto: Protezione civile domani firma convenzioni infermieri volontari	10
05-12-2012 Avvenire Raccolta fondi per le chiese cremonesi	11
04-12-2012 Bergamonews Alpinisti dispersi, le ricerche si chiudono "Speranze finite"	12
04-12-2012 Bergamonews Mercatini dell'Immacolata Scanzo raccoglie fondi per i terremotati	13
04-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Un fiume di euro per la frana: ragnatela d'acciaio a Picè	14
04-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Piovani e Giacomini, danzando in Europa	15
04-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) PD, UNA LEZIONE SUGLI ENTI LOCALI A CALCINATELLO	16
05-12-2012 Il Cittadino Un piano neve "salato": 176mila euro	17
05-12-2012 Corriere del Trentino C'è la crisi: aumentano stufe e incendi	18
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Terremoto, prestiti senza garanzie con l'aiuto di «Mister Diesel»	19
04-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Bruciati hangar e aerei sospetti sui cittadini arrabbiati per i rumori	20
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Terremoto, roghi e infortuni in casa 115 in prima linea	21
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Frana di Cancia: parte civile ancora in pista e indennizzo	22
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Spariti ottomila euro dalle casse dei volontari Nei guai l'ex presidente	23
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Terremoti e naufragi cento medaglie agli eroi del fuoco	24
05-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Dagli incendi al gattino sull'albero Vigili del fuoco, più di 5mila interventi	25

04-12-2012 Corriere delle Alpi gruppo natura in allarme per il ponte romano di bardies	26
05-12-2012 Corriere delle Alpi lamon, tutto pronto per la dezembro fest	27
05-12-2012 Corriere delle Alpi vigili del fuoco, il nuovo nemico è l'acqua	28
05-12-2012 Corriere delle Alpi serve un piano comune per i soccorsi	29
05-12-2012 L'Eco di Bergamo Alpinisti dispersi, sospese le ricerche	30
05-12-2012 L'Eco di Bergamo Vigili del fuoco, in un anno quasi 4.500 interventi	31
05-12-2012 L'Eco di Bergamo «Sicurezza del territorio Serve subito un piano»	32
05-12-2012 L'Eco di Bergamo Tributo a De André per Telethon	33
04-12-2012 L'Eco di Bergamo.it I tre alpinisti dispersi in Francia Ricerche sospese definitivamente	34
04-12-2012 L'Eco di Bergamo.it Il vescovo alla festa di S. Barbara: salvate il germoglio della speranza	36
05-12-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	37
05-12-2012 La Gazzetta di Mantova catasto, urbanistica, polizia tre comuni uniti nei servizi	38
05-12-2012 La Gazzetta di Mantova saldati i vecchi debiti fuori bilancio	39
05-12-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo).....	40
05-12-2012 La Gazzetta di Mantova messe di natale al cinema dante	42
04-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) La gratitudine dell'azienda tedesca Dreidoppel permette al Comune di acquistare due defibrillatori	43
05-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Vertice in settimana per rimuovere la frana	44
05-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Emergenze non pagate	45
05-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Simona Pacini	46
05-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Risarciti i congiunti delle due vittime della frana di Cancia, Giovanna Belfi e il figlio Adriano Za.....	47
04-12-2012 Il Gazzettino (Padova) Qui siamo benvenuti, ma non dalla concorrenza	48
05-12-2012 Il Gazzettino (Padova) Anziani, un salvataggio a settimana	49
05-12-2012 Il Gazzettino (Padova) (Al.Rod.) Alluvione del 2010, mancano ancora all'appello 800mila euro. Ad oltre 2 anni dalla piena d...	50

04-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione Civile...	51
04-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) TRIESTE - (MB) Prevenzione e soccorso alpino e speleologico: sulla base del programma annuale presen...	52
05-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Vigili del fuoco: 4200 interventi	53
05-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) C'è il piano neve ma è in ritardo	54
05-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) TAGLIO DI PO I vespisti chiudono un anno ricco di viaggi e soddisfazioni	55
05-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Riconoscimenti a ben 124 pompieri	56
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Maltempo: il Comune ringrazia la Protezione civile con un attestato	57
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Dal concerto oltre 6.600 euro alla chiesa colpita dal terremoto	58
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Famiglie isolate: arriva l'esposto	59
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Annalisa Fregonese	60
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Gli alpini in pole position per la sede in stazione	61
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) Ottocento "no" allo spreco: a Biadene vince la solidarietà	62
05-12-2012 Il Gazzettino (Treviso) La Protezione civile entra dentro le famiglie	63
05-12-2012 Il Gazzettino (Udine) Ben 6.513 interventi di soccorso, con una media di 18 al giorno; un impegno di 34.153 uomini per un ...	64
05-12-2012 Il Gazzettino (Udine) Arrivano 200mila euro per risolvere il problema allagamenti a Flagogna	65
04-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) Dalla parte dei cittadini. Vigili del fuoco in festa oggi per la patrona del corpo. Una Santa Barbar...	66
04-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) Rischio industriale domani mattina la prova sirene	67
05-12-2012 Il Gazzettino (Venezia) SICUREZZA Impianti, prova sirene a Mira Malcontenta e Marghera	68
05-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Frana, strada interrotta: ossario isolato	69
04-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Mettere in sicurezza l'Italia: una Carta di intenti dalle associazioni ambientaliste	70
04-12-2012 Il Giornale di Vicenza I donatori di sangue in aiuto ai terremotati	72
04-12-2012 Il Giornale di Vicenza Non ho i soldi necessari per ripristinare la strada	73
04-12-2012 Il Giornale di Vicenza	

Il commissario prefettizio a disposizione dei marosticensi	74
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Unione dei Comuni Avanti a passi lenti per non sbagliare	75
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Strada del Re rimane chiusa? E il turismo va ko	76
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Fiaccolata della pace con arrivo alla Pieve	77
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Fiamme record Ogni giorno cinque incendi	78
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Salvataggi impossibili e i ricordi delle vittime	80
05-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Per settimane all'isola del Giglio	81
04-12-2012 Il Giornale	
12	82
04-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Comune e Provincia sono in allerta	83
05-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Attività preziosa, non solo per i roghi	84
05-12-2012 Il Giorno (Brianza)	
Parmigiano ancora in vendita per aiutare i terremotati emiliani	85
05-12-2012 Il Giorno (Lodi)	
Lodi Circoli Auser aiutano i terremotati nel Modenese	86
05-12-2012 Il Giorno (Milano)	
A Natale aiutiamo i terremotati Apre la scuola della solidarietà	87
05-12-2012 Il Giorno (Milano)	
Via Pirelli, gli uffici-frigo 40 impiegati comunali costretti a stare col cappotto	88
04-12-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Funzioni comunali associate con deroga	89
04-12-2012 Il Giorno (Sondrio)	
di ELEONORA MAGRO SONDALO MENO DI UN MESE. Dopo 24 giorni es...	90
04-12-2012 Il Friuli.it	
Un aiuto per Haiti	91
04-12-2012 La Provincia di Lecco.it	
Mandello, a un mese dalla frana tutto fermo in zona Canottieri	93
04-12-2012 Il Mattino di Padova	
in breve.	94
05-12-2012 Il Mattino di Padova	
il baricentro di un sistema terremotato	95
05-12-2012 Il Messaggero Veneto	
un sostegno per i bimbi di haiti	96
05-12-2012 Il Messaggero Veneto	
pompieri in prima linea anche con i tagli	97
05-12-2012 Il Messaggero Veneto	
sanità e assistenza dal 1992 grazie alla misericordia	98
05-12-2012 Il Messaggero Veneto	
cinque tetti da rifare a causa delle piogge	99

05-12-2012 Il Messaggero Veneto stanziati 200 mila euro per sistemare via villa	100
05-12-2012 Il Messaggero Veneto l'addestramento a talmasson frutta la pulizia di una strada	101
05-12-2012 Il Messaggero Veneto oggi tarvisio accoglie i krampus	102
05-12-2012 Il Messaggero Veneto tenda di solidarietà per l'emilia	103
05-12-2012 Il Messaggero Veneto a ziracco interventi antiallagamenti per 250 mila euro	104
05-12-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi).	105
05-12-2012 Il Messaggero Veneto vigili del fuoco, il cuore contro i tagli	108
05-12-2012 Il Messaggero Veneto un forte boato avvertito ieri sera in tutta la carnia	109
04-12-2012 La Nazione (La Spezia) Allarme sciacalli nelle abitazioni alluvionate Rubati mobili, vestiti, scarpe e attrezzi agricoli	110
04-12-2012 La Nazione (La Spezia) Parmignola, via al piano delle arginature Sottoscrizione per i danni	111
04-12-2012 La Nazione (La Spezia) Occhi elettronici a guardia del fiume «Così possiamo prevedere le piene»	112
04-12-2012 La Nazione (La Spezia) Otto famiglie in difficoltà per una strada dissestata	113
04-12-2012 La Nuova Venezia prefetture e questure, i tagli in veneto	114
04-12-2012 La Nuova Venezia prova di emergenza industriale con le sirene	116
05-12-2012 La Nuova Venezia vigili del fuoco, la prevenzione paga	117
04-12-2012 Il Piccolo di Trieste dalla vendita dei terreni edilmil i fondi per il polisportivo	118
04-12-2012 Il Piccolo di Trieste sghiaimento dell'isonzo solo in modo scientifico	119
05-12-2012 Il Piccolo di Trieste cormons, la misericordia da 20 anni con i più deboli	120
05-12-2012 Il Piccolo di Trieste la regione dice no a nuove costruzioni nel rione di san vito	121
05-12-2012 La Provincia Pavese cava, raccolta alimentare	122
05-12-2012 Provincia di Bolzano.it Protezione civile: attenti agli ingorghi nel ponte dell'Immacolata	123
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) I commercianti al sindaco: «Così non andiamo più avanti»	124
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Via alle marce ridotte» E i sedici volontari fanno la prova di soccorso	125
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

Musica	126
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Apri le porte ai nostri terremotati»	127
05-12-2012 Sanremo news Sanremo: al via questa mattina in tribunale il processo per la frana di via Galilei	128
04-12-2012 Il Secolo XIX Online Toscana spazzata dal maltempo	129
04-12-2012 Il Secolo XIX Online Operaio travolto dalla frana	130
05-12-2012 Il Secolo XIX Online Terremoto, scosse ad Ascoli	131
05-12-2012 Il Secolo XIX Online Campi nomadi nel letto del Bisagno	132
04-12-2012 La Stampa (Alessandria) Franco Gabriellini sarà in città: sulle opere pubbliche...	133
05-12-2012 La Stampa (Alessandria) In azione 19 volte al giorno contro il fuoco e per la gente Festa di S. Barbara coi pompieri appena rientrati dalle zone terremotate: il soccorso è nel lo...	134
05-12-2012 La Stampa (Aosta) Frana sulla Regionale Valgrisenche isolata: le frane tornano a pr...	135
05-12-2012 La Stampa (Aosta) A Cogne l'ok per il deposito dei pompieri volontari: i vigili del fuoco vo...	136
04-12-2012 La Stampa (Asti) Le sentinelle dell'emergenza pronte a intervenire 24 ore su 24: dal giugno 1995, anno...	137
04-12-2012 La Stampa (Biella) Professione hair stylist: nasce l'accademia dei nuovi mestieri: è stata una mattinat...	138
04-12-2012 La Stampa (Biella) Salvato gregge disperso sul Luvot: questa volta a caccia...	139
05-12-2012 La Stampa (Biella) "Vigili del fuoco, eroi di solidarietà": hanno atteso qualche	140
04-12-2012 La Stampa (Cuneo) Si presenta un progetto per la pulizia dei fiumi: «Le piccole frane e	141
04-12-2012 La Stampa (Cuneo) Comuni dell'Emilia raccontano l'esperienza dei servizi "in rete": gestiscono dieci funz...	142
05-12-2012 La Stampa (Cuneo) Volontari "a chiamata" di Protezione civile: volontari di Protezione...	143
04-12-2012 La Stampa (Imperia) "Troppe infrastrutture inutilizzate in paese": «Troppe infrastruttu...	144
04-12-2012 La Stampa (Novara) Terremoto in casa Murdoch Mockridge sbatte la porta: il gruppo editoriale	145
05-12-2012 La Stampa (Roma) Frana sulla strada della Valgrisenche: la strada regionale 2...	146
05-12-2012 La Stampa (Sanremo) Frana in via Galilei si apre il processo Quattro gli imputati: prende il via questa	147
04-12-2012 La Stampa (Savona) VIA DANTE Giustizia è fatta: Via Dante e corso Mar...	148
04-12-2012 La Stampa (Savona)	

Box allagati, danni e proteste a Lusignano::Si rompe una pompa pe...	149
04-12-2012 La Stampa (Savona)	
I pompieri hanno effettuato 6 mila interventi in un anno::In occasione della ri...	150
05-12-2012 La Stampa (Savona)	
"La forza della musica? Immaginare il mondo"::Dietro le lunghe carr...	151
05-12-2012 La Stampa (Savona)	
Monitorata la frana che minaccia le case::E' monitorata con a...	153
05-12-2012 La Stampa (Savona)	
A Spotorno si cercano collaboratori di contrada::Saranno presentate ve...	154
05-12-2012 La Stampa (Savona)	
Delfino ai pompieri: "Restate a Varazze"::Rimanere nella villet...	155
05-12-2012 La Stampa (Torino)	
Thyssen, requisitoria dopo il ricordo delle sette vittime::Anche in appello la d...	156
05-12-2012 La Stampa (Verbania)	
Interventi alla sede della protezione civile::La giunta di Verbania...	157
05-12-2012 La Stampa (Verbania)	
Gravellona approva un libro dei sogni da 11 milioni di euro::Oltre undici milioni ...	158
04-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
Mansarda in fiamme Evacuata una palazzina::Un'intera famiglia ...	159
04-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
L' esproprio di un terreno riapre le ostilità tra il sindaco e la castellana::Dopo la guerra della ...	160
04-12-2012 Trentino	
copertura radioelettrica, nuovi impianti a storo	161
04-12-2012 Trentino	
(senza titolo)..	162
05-12-2012 Trentino	
tra volontari e professionisti massima collaborazione	163
05-12-2012 Trentino	
incendi in casa, croce dei pompieri	164
05-12-2012 Trentino	
la serata per l'emilia scalda il palavis	165
05-12-2012 Trentino	
dalla materna di tenno un aiuto ai terremotati	166
04-12-2012 La Tribuna di Treviso	
piai di tarzo, ancora isolate le 2 famiglie	167
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
pompieri, 5 mila volte con i cittadini	168
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
volley di solidarietà pro terremotati dell'emilia romagna	169
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
il vicecomandante costa uno degli angeli dell'aquila	170
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
una voragine sul ponte verifiche sulla stabilità	171
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
via della crosetta è sul piede di guerra pagamento dei danni e piano interventi	172
05-12-2012 La Tribuna di Treviso	
la giunta taglia il caldo e chiude gli uffici	173

05-12-2012 La Tribuna di Treviso quasi 700 interventi per i vigili del fuoco	174
04-12-2012 Varesenews A Clivio l'ultimo parmigiano terremotato	175
04-12-2012 Varesenews Il 112 entra in classe e fa lezione	176
04-12-2012 marketpress.info BOLZANO: AVVIATO IL PROGETTO SLOMOVE PER IL MONITORAGGIO SATELLITARE DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO	177

Volontari del soccorso da 30 anni**Adige, L'**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/12/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Cles I componenti del corpo sono 124, oggi guidati da Cristian de Zordo. L'obiettivo: aiutare il prossimo

Volontari del soccorso da 30 anni

CLES - Nel 1982 nasceva il «Corpo volontari per la protezione civile ed interventi socio sanitari Valle di Non», realtà fondata a Cles, inizialmente presieduta da Dario de Zordo . A distanza di 30 anni, l'associazione - che nel frattempo ha assunto la più agile denominazione di «Corpo Volontari Valle di Non-Cles» - ha celebrato i 30 anni di operatività, con una serie di iniziative che si sono concluse domenica scorsa al centro sportivo clesiano, dopo la sfilata per le vie del paese e la messa del mattino; il gran finale è vissuto tra discorsi delle autorità - presenti tra gli altri l'assessore provinciale Ugo Rossi e il sindaco Maria Pia Flaim - il pranzo, la premiazione dei soci in attività da 30 anni (per questa categoria, il solo è il presidente fondatore Dario de Zordo), da 25, da 20, da 15 e da 10 anni.

La cerimonia finale ha concluso appunto un percorso a tappe realizzato nelle ultime settimane. «Un momento particolare e significativo è stato quello della presentazione del libro sui nostri 30 anni di storia, curato da Andrea Graiff », commenta il nuovo presidente, Cristian de Zordo , figlio del fondatore. «Un volume in cui si narrano le nostre vicende, dalla nascita al momento attuale, delle aspettative per avere una caserma dignitosa, vicenda che forse ora giungerà alla fine, dei corsi di formazione proposti...». Attualmente i soci sono 124, di cui circa 110 operanti nel ramo sanitario; sabato in piazza i volontari hanno proposto «ambulanze aperte», consentendo a tutti gli interessati di prendere visione delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.

«Il futuro della nostra associazione è nelle mani di tutti i volontari che si impegnano giornalmente nell'aiutare il prossimo», commenta Cristian de Zordo, «ricordando che «nessun uomo è un'isola». Ed è a tutti i volontari, attuali e del passato, ed ai rispettivi familiari, che rivolgo un sincero ringraziamento». Volontari peraltro impegnati non solo nel primo soccorso e nel trasporto infermi, ma anche nel sociale, nella solidarietà internazionale, nella protezione civile.

s.Barbara 7.406 interventi in un anno**Adige, L'**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 05/12/2012 - pag: 13,14,15,17,18,19,20,22,23,25,26,27,28,29

protezione civile

s.Barbara

7.406

interventi in un anno

Sono gli interventi effettuati nel corso dell'ultimo anno da parte del corpo, compresi i falsi allarmi

L'impegno in Liguria e Emilia:

14238

ore

Interventi richiesti ma non più necessari all'arrivo della squadra, comprese le false segnalazioni

Hanno riguardato soccorso sanitario, incendi boschivi e recupero infortunati in montagna

In particolare sono aumentate le richieste per persone disperse o smarrite, spesso trovate incolumi

L'aumento rispetto al 2011 è legato soprattutto

a problemi

a strutture civili

e terziarie

Venezia, domani a Marghera e Malcontenta prova sirene allerta incidenti industriali

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Venezia, domani a Marghera e Malcontenta prova sirene allerta incidenti industriali"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Venezia, domani a Marghera e Malcontenta prova sirene allerta incidenti industriali

ultimo aggiornamento: 04 dicembre, ore 15:12

Venezia - (Adnkronos) - La prova si terrà tra le ore 11.30 e le 12.30. Il test ha lo scopo di verificare il funzionamento del l'intero sistema e gestione sicurezza

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Venezia, 4 dic. - (Adnkronos) - Domani tra le ore 11.30 e le 12.30, verra' effettuata una prova del nuovo sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. La prova, come sottolinea in una nota il Servizio di Protezione civile e rischi industriali del Comune, ha lo scopo di verificare il funzionamento delle nuove sirene e del relativo sistema di gestione. L'impianto potra' suonare ripetutamente nel corso dei test.

Il segnale di inizio allarme, 3 suoni della durata di un minuto intervallati da brevi pause, verra' emesso alle 11.30 dalle sei sirene del Comune di Venezia e dalla sirena di Mira; alle ore 11.45 si procedera' con il segnale di fine allarme, un suono della durata di un minuto. La prova viene effettuata in collaborazione con la Municipalita' di Marghera e del Gruppo volontari informazione e promozione per la sicurezza (Gips).

Al freddo e al gelo in Comune La protesta dei dipendenti

Piano antifreddo, ma non per dipendenti comunali. La protesta di via Pirelli - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Piano antifreddo, ma non per dipendenti comunali. La protesta di via Pirelli

Martedì, 4 dicembre 2012 - 10:00:00

Da un mese, al gelo. Cercano di scaldarsi con i cappotti, e intanto di andare avanti, giorno dopo giorno. Non si tratta di clochard, ma di dipendenti comunali. Per i quali, ovviamente, non c'è posto nel piano antifreddo appena messo a punto dal Comune. A denunciare la situazione sono una quarantina di dipendenti comunali di via Pirelli 39. "Un'intera ala del palazzo dove trovano spazio i settori Casa- Demanio ed Edilizia a due passi dalla metrò Gioia sono senza riscaldamento da settimane, nonostante i dirigenti responsabili fossero stati informati della situazione da almeno un mese", fanno sapere da via Pirelli.

'Io mi sto ammalando', racconta G. un lavoratore che per evidenti motivi preferisce mantenere l'anonimato, 'Abbiamo sollecitato più volte i dirigenti responsabili ma il riscaldamento non è ancora stato riattivato'. Gli fanno eco le colleghe di un altro piano, anche loro alle prese con uffici-frigorifero. 'Il riscaldamento non è mai partito da ottobre ad oggi, io mi sono ammalata per due settimane e ora sono sotto antibiotico'. La notizia assume risvolti ancor più grotteschi se si pensi che è proprio in quegli uffici, tra i 23 piani del degradato grattacielo posto a cavallo del trafficato via Melchiorre Gioia, che il Comune si appresta a gestire i cambiamenti del nuovo Piano di Governo del territorio, entrato in vigore giusto lo scorso mercoledì 21 novembre.

'Pensa che abbiamo chiesto delle stufette nelle scorse settimane, ma dal settore competente ci han risposto che quelle in dotazione al Comune erano state date tutte alla Protezione Civile per gestire l'emergenza freddo', ci racconta E., nel cui ufficio alle 8 c'erano 12 gradi di termometro. 'Venerdì scorso abbiamo chiamato i numeri per l'emergenza antifreddo ma ci han detto che non potevano far nulla, che le stufette erano solo per i senzatetto', spiega un delegato sindacale attivo nel palazzo.

I lavoratori, stanchi dell'immobilismo dei superiori, si sono attivati con una lettera ufficiale e una raccolta di firme inviata al direttore generale Davide Corritore, in cui si chiede se non la riparazione delle condotte, quantomeno la consegna di stufe in tutte le stanze. Infatti, a partire da questa mattina alcuni uffici hanno sopperito al freddo con delle stufette elettriche, ma la maggior parte dei lavoratori (domenica notte il termometro è sceso a 2 gradi a Milano) risulta ancora al freddo. Voci di corridoio parlano di procedure molto lunghe per ovviare ai guasti all'impianto di riscaldamento che presenta diverse perdite d' acqua nei tubi. I tempi dilatati sarebbero dovuti alla presenza di amianto compatto, confermata dalla mappatura dell'amianto prevista dal testo unico per la sicurezza, a copertura dei tubi presenti in tutto l'edificio di via Pirelli 39, costruito nei primi anni Sessanta. Materiale che necessita di particolari e costose misure per qualsiasi lavoro di manutenzione che ne provochi la dispersione.

Contro la minaccia dei tagli, i Vigili del Fuoco rispondono con i numeri

Contro la minaccia dei tagli, i Vigili del Fuoco rispondono con i

AltoFriuli

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05/12/2012

Contro la minaccia dei tagli, i Vigili del Fuoco rispondono con i numeri di David Zanirato

E' stato un contributo ancora una volta fondamentale quello messo in campo nel corso del 2012 dai Vigili del Fuoco della provincia di Udine, che a Gemona del Friuli hanno festeggiato la loro Patrona, Santa Barbara. Ben 6.513 interventi di soccorso, con una media di 18 al giorno; un impegno di 34.153 uomini per un totale di 43.688 ore lavorative. 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, tra le sedi operative di Udine, Cervignano, Tolmezzo, Gemona del Friuli, Tarvisio, nel distaccamento misto di Cividale e in quello stagionale di Lignano oltre poi all'attività sostenuta attraverso i 13 distaccamenti volontari e il personale richiamato in servizio discontinuo, uno dei fiori all'occhiello del Comando provinciale.

Una giornata gelida ma intensa, che ha visto come momento iniziale il ritrovo presso il Monumento all'Opera di Soccorso dei VVF e alle Vittime del terremoto sito in P.le Ing. Chiavola, accompagnato dall'alzabandiera e dalla deposizione della corona d'alloro.

Quindi il trasferimento presso il Distaccamento di Via Bersaglio dove si è tenuta, officiata dal parroco di Gemona e dal Cappellano dei Vigili, la Santa Messa accompagnata dal Coro Gruppo ANA di Gemona. Presenti le massime autorità civili e militari, dal Prefetto Ivo Salemme al Questore Antonio Tozzi, all'assessore provinciale Marcuzzo, al sindaco di Gemona Urbani, al Direttore Regionale del Corpo, Tolomeo Litterio, ai vari rappresentanti delle forze dell'ordine.

Tra canti alpini, riconoscimenti e dimostrazioni pratiche, è stato il Comandante Provinciale Doriano Minisini a tracciare il bilancio dell'attività del Corpo, spiegando prima di tutto il perché della scelta della Caserma di Gemona: "l'esigenza di valorizzare più concretamente ciò per cui esiste il C.N.VV.F. ovvero la sua mission istituzionale che è il soccorso alla collettività ci ha portati qui – ha sottolineato – perché si tratta di un distaccamento dove una sola squadra, di 5 persone, il più delle volte è chiamata a fornire il primo soccorso nelle più varie e difficili situazioni emergenziali; certo poi si aggiungono i rinforzi dagli altri distaccamenti ma il primo contatto o "ingaggio" con il fuoco trova questi uomini soli. E così succede ormai sempre più spesso in tutte le sedi, causa il contenimento delle dotazioni organiche".

Un preambolo quello di Minisini per affrontare la spinosa questione della "spending review": "facendo parte della Pubblica Amministrazione non possiamo certo esimerci dal rimetterci in gioco come struttura, ma ciò che appare sconosciuto è il modo con il quale si possa risparmiare con un'analisi costi-benefici, in un settore così delicato com'è quello della tutela del cittadino. In pratica – ha rimarcato il Comandante – nessuno si è finora preoccupato di capire quale modello organizzativo il nuovo assetto territoriale del Corpo dei Vigili del Fuoco debba funzionare, ai fini del soccorso tecnico urgente. Siamo pochi per poter offrire alla collettività indistinta un servizio il più efficiente e capillare possibile, siamo "troppi" perché "statali".

Ai colleghi dico: nonostante tutto continuiamo così, dimostrando come la professionalità sempre più spinta che ci viene richiesta, sia sempre temperata dal senso del dovere". A chiudere la giornata una doppia dimostrazione d'intervento all'aperto e lo scoprimento del murales che va ad abbellire la facciata della Caserma gemonese.

LA BUROCRAZIA

E' sempre più massiccio anche l'impegno amministrativo del Vigili del Fuoco, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore, dallo scorso anno, del regolamento per coloro che gestiscono attività sottoposte ai controlli del Coropo: ebbene dal

Contro la minaccia dei tagli, i Vigili del Fuoco rispondono con i numeri

dicembre 2011 sono state archiviate 37.800 pratiche, di cui 4.700 lavorate; 3.611 le nuove richieste di controllo, di cui 518 nuovi progetti; 556 i progetti esaminati; 1.122 i sopralluoghi di controllo effettuati; 165 gli interventi di polizia giudiziaria, anche per le verifiche della sicurezza nei luoghi di lavoro.

LA FORMAZIONE

Investire nella formazione è uno dei capisaldi del Comando provinciale dei Vigili, sia per il personale interno (400 unità coinvolte nell'aggiornamento, con un corso specifico poi per gli allievi vigili volontari), sia per l'esterno: vedi le iniziative messe in campo, in collaborazione con le scuole e con gli altri enti del territorio, dal progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico" al progetto "Sicurezza tra la gente" al "Corso residenziale per la sicurezza antincendio" tenutosi a Tarvisio che ha coinvolto 10 giovani teenager provenienti da tutta Italia; corsi antincendio promossi in 43 circostanze anche per la formazione di squadre aziendali nelle industrie friulane. Mentre per il 2013 in previsione tra le varie iniziative di comunicazione istituzionale anche un opuscolo "Sicurezza al lavoro", stampato in sette lingue, tra cui l'albanese, l'ucraino e il cinese, indirizzato soprattutto ai lavoratori extracomunitari.

Sisma e solidarietà Santa Lucia porta soldi ai terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

CAPRINO. Cerimonia il prossimo 12 dicembre

Sisma e solidarietà

Santa Lucia porta soldi ai terremotati

Saranno consegnati 2mila euro ad una delegazione di Rovereto

e-mail print

martedì 04 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Santa Lucia pensa anche ai terremotati dell'Emilia e stacca un assegno. Si corona alla vigilia del 13 dicembre l'iniziativa di solidarietà «Caprino Veronese per l'Emilia - Sisma 2012», il progetto di solidarietà portato avanti dall'amministrazione con la protezione civile e la Pro loco ed il patrocinio della provincia.

Domenica arriveranno alle falde del Baldo ospiti speciali, ossia una delegazione di Rovereto, la frazione del Comune terremotato di Novi di Modena, «adottata» dall'amministrazione. Alle 16 sarà loro ufficialmente consegnato quanto raccolto. «L'iniziativa è durata parecchi mesi», ricorda l'assessore ai servizi sociali Paola Arduini, «grazie alla generosità di parecchie persone, siamo riusciti a mettere insieme circa 2mila euro che daremo direttamente ai cittadini di Rovereto i quali saranno qui proprio alla vigilia di Santa Lucia». «Dopo il terremoto di maggio», rammenta Arduini, «mi sono recata a Rovereto con il responsabile della protezione civile Dario Zanandrei e della Pro loco Davide Mazzola, dove siamo stati accolti dall'assessore al sociale di Novi che ci ha illustrato le misure da mettere in campo per affrontare l'emergenza. Ci eravamo poi spostati a Rovereto dove, grazie ai volontari dell'associazione pazienti tiroidei di Carpi, abbiamo preso contatti con altre persone con cui abbiamo visitato quanto restava del centro storico della frazione. Abbiamo quindi deciso di sostenerla». E ricorda: «Quando andai a Rovereto rimasi fortemente impressionata da quel nucleo abitato semidistrutto, dove interi quartieri residenziali avevano cambiato volto. Mi colpirono una serie di stupende villette che parevano vasi rotti. Sebbene integre al piano superiore, al piano terra erano tagliate da tantissime crepe. La maggior parte delle abitazioni era transennata e inagibile per cui la popolazione era stata dirottata nelle tendopoli allestita su un prato. Vivere in questi ambienti è dura, non oso pensare come sia ora che sta arrivando l'inverno. Sono quindi molto lieta», conclude l'assessore, «che il nostro invito sia stato accettato. Speriamo sia una buona occasione per festeggiare con noi questo anticipo del Natale». B.B.

\$.m

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 04/12/2012

Indietro

«CHEMICAL 2012». Incidente aereo all'ultima esercitazione provinciale Arti amputati e ustioni, ma erano feriti «truccati»

I volontari della Croce Rossa hanno creato uno scenario realistico con figuranti sanguinanti

e-mail print

martedì 04 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

«Chemical 2012»: i volontari soccorrono un figurante-ferito Fratture esposte, ustioni, arti amputati, emorragie: questo è quello che i soccorritori del Suem 118 e vigili del fuoco si sono trovati di fronte quando sono arrivati sulla scena dell'incidente aereo la notte di sabato scorso. Sembrava tutto vero ma era una simulazione, il terzo atto dell'esercitazione provinciale «Chemical 2012».

«Un'esercitazione per essere efficace deve svolgersi in uno scenario il più realistico possibile», spiega Roberto Baldessarelli, commissario del comitato provinciale della Croce Rossa di Verona». «Lo scopo finale», continua, «è quello di testare il sistema di risposta alle emergenze e questo può essere ottenuto mettendo i soccorritori in una situazione il più vicino possibile alla realtà. Solo così si può verificare la preparazione ed accrescere esperienza e competenze». A ciò si aggiunge l'aspetto psicologico che va pure testato in queste occasioni: come può reagire un soccorritore di fronte a determinate situazioni?

«In quest'ottica», conclude Baldesarelli, «diventa fondamentale avere sulla scena dei simulatori truccati in modo da far apparire reali ai soccorritori anche le traumatologie più complesse. Ed è questo il compito dei truccatori della Croce Rossa Italiana, volontari istruiti a speciali tecniche di trucco per rendere la scena più reale. Questa è una delle tante specializzazioni che è possibile raggiungere in Croce Rossa e un tassello fondamentale nella realizzazione delle esercitazioni in cui siamo parte attiva in qualità di struttura operativa del sistema nazionale di Protezione civile. Una risorsa messa a disposizione di tutte le amministrazioni che vogliono testare sul campo il proprio piano di emergenza». Informazioni sul sito www.criverona.it.L.C.

Un lavoro in prima linea tra le fiamme e l'acqua

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CELEBRAZIONI. In Duomo i Vigili del fuoco per la ricorrenza della patrona Santa Barbara

Un lavoro in prima linea tra le fiamme e l'acqua

Lorenza Costantino

Fatti 5.470 interventi tra cui 1.634 spegnimenti di incendi. Encomi a cinque pompieri per aver salvato una donna caduta nel Biffis

e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **CRONACA**,

Vigili del fuoco davanti al Duomo FOTO MARCHIORI L'elmo, il cinturone, la fune. Strumenti di lavoro quotidiani, che i vigili del fuoco tengono addosso durante gli interventi, come una seconda pelle. Eppure, se ci si ferma un attimo a osservarli, sono oggetti pieni di significato. Anzi «del» significato: l'essenza di questo mestiere.

Perciò l'elmo, il cinturone, la fune, simboli dell'impegno nel salvare vite in pericolo, sono stati adagiati sull'altare del Duomo, ieri mattina, durante la celebrazione annuale in onore della patrona Santa Barbara. E fuori, sul sagrato, non mancavano gli altri fedeli compagni di lavoro, quelli meccanici: l'autobotte e l'autoscala, adornate col tricolore.

La cattedrale si è riempita anche dei molti colleghi in divisa - tutte le forze dell'ordine - che insieme ai vigili del fuoco assicurano la sicurezza dei cittadini. E a loro il vescovo Giuseppe Zenti ha detto: «Grazie a nome dei veronesi. Grazie, perché lavorate ogni giorno per sottrarre dal pericolo la vita altrui, mettendo a rischio la vostra, fino all'eroismo».

Erano presenti le autorità civili, il sindaco Flavio Tosi, il vicepresidente della Provincia Fabio Venturi, oltre ai rappresentanti della prefettura e della questura. C'erano poi il comandante dei carabinieri Paolo Edera, della Guardia di finanza Bruno Biagi, il direttore della scuola di polizia di Peschiera Giampaolo Trevisi.

Ma in chiusura della cerimonia, il saluto e i ringraziamenti ai suoi 270 uomini spettano a Salvatore Buffo, comandante provinciale dei vigili del fuoco: «Questo è il trentaquattresimo anno che celebro Santa Barbara», ha detto, emozionato.

«E ogni volta che ascolto la preghiera dedicata al nostro Corpo, mi torna alla mente il terremoto in Irpinia. Ogni giorno, il contingente perdeva due, tre uomini a causa di infortuni, malattie, stress. Fino a quando, stremati, ci raccogliemmo insieme a pregare in una piazza. Fu forse grazie a Santa Barbara, non so, se ritrovammo la forza per operare in mezzo al disastro. Ed è così tuttora, sempre in lotta contro il tempo, anche negli ultimi terremoti e alluvioni, e ogni giorno in città».

Il comandante ha ricordato che durante il 2012, nel Veronese, i vigili del fuoco hanno effettuato 5.470 interventi, di cui 1.634 spegnimenti di incendi. Hanno agito, inoltre, sul teatro di incidenti stradali e fughe di gas, per la sicurezza in aeroporto, per il soccorso a persone e animali, per il salvataggio in acqua.

Il recupero e la rianimazione di una donna caduta nel canale Biffis, a Rivoli, sono valse a cinque vigili del fuoco l'encomio del ministero dell'Interno. Il riconoscimento è andato al caposquadra Marco Vaccari, e ai vigili Antonio Amalfa, Fabio Tosoni, Samuele Sferrazza e Giovanni Cascone.

Abbraccio dei colleghi, infine, per il decano del comando di Verona: Vincenzo Castronuovo, che a 62 anni, di cui 37 da vigile del fuoco, alla fine di dicembre se ne va in pensione. «A malincuore», aggiunge subito lui, aggrappato alla divisa.

«Mi mancherà tutto. La sirena, il soccorso, il sorriso della gente, e la mattina passata a organizzare i lavori insieme ai ragazzi. Tutte le forze dell'ordine e i Corpi di soccorso operano per il bene dei cittadini. Ma lasciatemelo dire, dopo una vita a spegnere incendi: noi vigili del fuoco un po' di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: Protezione civile domani firma convenzioni infermieri volontari

- ASCA.it

Asca

"Veneto: Protezione civile domani firma convenzioni infermieri volontari"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Veneto: Protezione civile domani firma convenzioni infermieri volontari

04 Dicembre 2012 - 17:19

(ASCA) - Venezia, 4 dic - Protezione Civile veneta sotto i riflettori domani a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia. Alle ore 11, alla presenza dell'assessore Daniele Stival, verra' infatti presentata la tredicesima edizione del tradizionale Meeting Annuale della Protezione Civile, che quest'anno si terra' in Polesine, a Porto Tolle.

Nell'occasione verranno anche firmate due specifiche convenzioni che sanciscono l'ingresso nel sistema veneto di due importanti organizzazioni di volontariato.

com/mpd

\$.m

Raccolta fondi per le chiese cremonesi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

05-12-2012

Raccolta fondi per le chiese cremonesi**terremoto**

Sono ventisette quelle danneggiate dal sisma Il vescovo Lafranconi: «Prima si penserà a riaprire le parrocchiali»

DA CREMONA

MARIA CHIARA GAMBA

A fronte di 27 chiese colpite dal terremoto nella diocesi di Cremona per un danno stimato di oltre 7 milioni di euro, si sceglie la strada della solidarietà. Così nel periodo natalizio, presso le parrocchie, verranno venduti provoloni, ceduti ad un prezzo vantaggioso dalla ditta Auricchio. Il ricavato andrà a finanziare il recupero dei tanti beni culturali di cui la comunità cremonese è custode. Anche perché «la chiesa non è solamente ha chiarito ieri presentando l'iniziativa monsignor Achille Bonazzi, responsabile diocesano per i beni culturali un bene culturale come è definito per legge, non è solo un museo da conservare ma è un luogo di celebrazione dove la comunità cresce e si realizza a livello religioso ma anche sociale». E se questo suo valore intrinseco non è giustamente recepito dalle normative, debbono supplire i fedeli, l'anima dei restauri iniziati, «la nostra grande ricchezza», ha aggiunto monsignor Mario Marchesi.

Così concretamente la Caritas si occuperà della questione logistica, mentre le parrocchie venderanno i formaggi, pensati come regalo natalizio legato al territorio (Auricchio da 100 anni produce a Cremona), per ricavarne un contributo destinato alle 10 comunità della diocesi che si trovano in provincia di Mantova e le 17 in provincia di Cremona. Tanto più che «diverse chiese ha chiarito monsignor Bonazzi per ordinanza dei sindaci sono ancora chiuse». Un esempio per tutti la chiesa di Cogozzo (Viadana) che è inagibile. Perché il terremoto ha lesionato gli edifici sacri secondo due faglie «una che corre a nord della provincia ha continuato Bonazzi da Calvatone a Castelleone e l'altra che si può identificare che i comuni a ridosso del fiume Po». Il vescovo Dante Lafranconi, ha dettato delle priorità: prima si penserà a riaprire le parrocchiali. Ma per il pieno recupero di tutti i beni bisognerà attendere non poco. Anche perché la diocesi di Cremona ha pensato fosse giusto il gemellaggio con la diocesi di Carpi dal momento che «tra chiese sorelle bisogna saper dare anche se abbiamo noi stessi bisogno di attenzione», ha concluso il responsabile dei beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinisti dispersi, le ricerche si chiudono "Speranze finite"

Alpinisti dispersi, ricerche sospese definitivamente : "Le speranze di trovarli vivi sono nulle"

Bergamonews

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Alpinisti dispersi,
le ricerche si chiudono
"Speranze finite"
Tweet

“Le speranze di trovare in vita i tre alpinisti sono nulle, per questo abbiamo definitivamente sospeso le ricerche”. Sono le parole del prefetto Jacques Quastana a spegnere una volta per tutte le illusioni di poter riportare a casa sani e salvi i tre alpinisti dispersi sul Dome des Ecrins ormai più di una settimana fa.

Gli sfortunati escursionisti sono morti investiti da una valanga o caduti in un crepaccio durante la strada del ritorno. Sono queste due le ipotesi più accreditate sulla sorte dei tre alpinisti italiani - tra cui due bergamaschi d'adozione, il cardiologo Francesco Cantù, per 8 anni in servizio agli Ospedali Riuniti, e Luca Gaggianese, già dirigente del Cesvi Bergamo per alcuni anni e poi al Comitato del Cnr Everest/K2 di Agostino Da Polenza - dispersi ormai dal 26 novembre scorso sul Barre des Ecrins, il più occidentale dei 4.000 alpini, nel Delfinato francese. Le due ipotesi prendono sempre più campo dopo che uno dei tre, il genovese Barabino, alle 17 del 26 novembre ha chiamato i familiari spiegando che, assieme ai due compagni, stava tornando alla macchina: “Nel giro di due ore saremo arrivati” ha infatti pubblicato il quotidiano torinese La Stampa.

Per tutta la scorsa settimana il soccorso alpino d'Oltralpe li ha cercato con uomini, elicotteri e cani da soccorso, sfidando condizioni meteo assai proibitive, tanto che, in un'occasione, quattro soccorritori sono perfino stati sfiorati da una valanga che li ha subito costretti a rientrare. Sabato scorso, nel pomeriggio, il capo dei soccorsi è stato costretto a dare la terribile notizia: “Non ci sono più speranze”.

Martedì, 4 Dicembre, 2012 Autore:

Mercatini dell'Immacolata Scanzo raccoglie fondi per i terremotati

Mercatini dell'Immacolata: Scanzo raccoglie fondi per i terremotati

Bergamonews

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercatini dell'Immacolata

Scanzo raccoglie

fondi per i terremotati

Tweet

L'associazione Strada Del Moscato di Scanzo, in collaborazione con il gruppo giovani OR.S.I. (Oratori Scanzorosciate Insieme), la Caritas Diocesana ed il Comune di Scanzorosciate, ha deciso di inserire all'interno della manifestazione "I mercatini dell'Immacolata – 8 e 9 dicembre 2012" un'iniziativa molto importante, la raccolta fondi per la Parrocchia del SS. Nome di Maria di Poggio Rusco (Mn) anch'essa colpita dal recente terremoto.

L'iniziativa rientrerà quindi nel progetto diocesano "Crescere chiese sorelle". Durante i mercatini i giovani OR.S.I. faranno animazione, e raccoglieranno infatti i fondi che verranno poi consegnati a mano dagli stessi giovani che, accompagnati dall'Amministrazione Comunale di Scanzorosciate, si recheranno a Poggio Rusco per celebrare insieme alla comunità locale la messa di Natale il giorno 24 dicembre a Mezzanotte. La messa sarà celebrata nella tensostruttura donata alla Parrocchia a seguito del terremoto, e i fondi raccolti serviranno per coprire i costi del suo riscaldamento nei mesi invernali.

L'adesione a questo progetto sarà ufficializzata sabato 8 dicembre alle 17.30 quando si accenderà il grande albero di Natale di Scanzorosciate (un'imponente albero nel centro civico comunale, alto circa 30 metri, addobbato con luci natalizie), alla presenza anche di due consiglieri comunali di Poggio Rusco oltre che del Direttore della Caritas Diocesana Bergamasca.

Tutte le famiglie di Scanzorosciate con i figli frequentanti le scuole dell'infanzia e le scuole elementari, faranno da cornice alla grande accensione dell'Albero di Natale, in segno di vicinanza e di affetto verso le famiglie di Poggio Rusco e di tutti i comuni duramente colpiti dal terremoto.

Martedì, 4 Dicembre, 2012 Autore: \$:m

Un fiume di euro per la frana: ragnatela d'acciaio a Picè

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

martedì 04 dicembre 2012 - PROVINCIA -

MONNO. Fondi per mezzo milione permettono l'avvio dei lavori sul versante destro dell'Ogliolo

Un fiume di euro per la frana:

«ragnatela» d'acciaio a Picè

Lino Febrari

Se i detriti precipitassero nell'alveo Edolo si troverebbe sotto minaccia. Si realizzeranno buchi di 40 metri e soluzioni di ingegneria «naturale»

Finanziamenti per 535 mila euro consentono i lavori sulla frana di Picè. Il terreno sarà scavato con buchi di 40 metri per drenare l'acqua. Le sofisticate apparecchiature posizionate un paio di anni fa dalla Comunità montana, per monitorare l'area in tempo reale, proseguiranno a operare: ma ora, finalmente, grazie a un finanziamento di 535 mila euro dalla Regione, il Comune di Monno ha potuto dare il via ai lavori per la messa in sicurezza della frana di Picè. Un dissesto che interessa una gran fetta del versante orografico destro dell'Ogliolo e che costituisce uno dei più vasti e pericolosi movimenti franosi della valle.

L'INSTABILITÀ DELL'AREA è documentata fin dai primi anni del secolo scorso. Dopo un lungo periodo di sonno, nel 2001, con le forti precipitazioni che per alcune settimane rovesciarono secchiate d'acqua nella conca del Mortirolo, il terreno riprese a scivolare lentamente. Una massa di materiale stimata in parecchie centinaia di migliaia di metri cubi, che minaccia di precipitare nell'alveo del torrente, creando una diga che metterebbe a rischio Edolo e la statale del Tonale. Come intervenire per evitare che il versante collassi? È stato questo l'interrogativo ricorrente tra gli esperti negli ultimi cinque anni. Dopo accurati sopralluoghi e dopo aver eliminato completamente la vegetazione, i geologi hanno pensato di risolvere il problema posando una fitta ragnatela di pali d'acciaio che, penetrando in profondità, tra i venti e i trenta metri, andranno a unire saldamente lo strato superficiale instabile alla roccia sottostante. Si prevedono perforazioni inclinate fino a una profondità di 40 metri per drenare l'acqua e, attraverso dei tubi, convogliarla nel vicino Ogliolo. Tutto il versante sarà sistemato con interventi di ingegneria naturalistica: saranno costruite barriere e palificate con il legname e i massi recuperati in zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Piovani e Giacopini, danzando in Europa

Bresciaoggi Clic - SPETTACOLI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

martedì 04 dicembre 2012 - SPETTACOLI -

SAN BARNABA. Concerto di solidarietà con i terremotati promosso dal gruppo Cidneo del Rotary

Piovani e Giacopini, danzando in Europa

Daniela Piovani Solidarietà per i terremotati dell'Alto Mantovano: il concerto di beneficenza - ma l'ingresso è libero - è in programma giovedì 4 dicembre alle 21 in San Barnaba, protagoniste le pianiste Daniela Piovani e Claudia Giacopini, ed è stato presentato ieri mattina al Salone Da Cemmo dal direttore del «Luca Marenzio» Ruggero Ruocco e dai cinque presidenti del Gruppo Cidneo del Distretto 2050 del Rotary Club. È infatti quest'ultimo, in collaborazione con una serie di generosi sponsor privati, che si occuperà della raccolta fondi da destinare ai terremotati.

IL PROGRAMMA della serata è imperniato sul tema della danza e infatti, per «Danzando in Europa», Daniela Piovani e Claudia Giacopini proporranno una prima parte che inizia con la Suite del «Peer Gynt» op. 46 di Edvard Grieg che contiene tra i suoi brani appunto la Danza della principessa Anitra, proseguendo con una scelta di brani dal Lago dei Cigni op. 20 di Ciaikovskij - nella trascrizione di Claude Debussy - con la Danza russa, la Danza spagnola e la Danza napoletana.

La prima parte della serata in San Barnaba si completerà con tre brani inconsueti, le Nuove Danze Spagnole di Moritz Moszovsky concluse da un'Habanera. Famosissimi sono invece i brani della seconda parte del concerto, a partire dalle cinque Danze Ungheresi di Johannes Brahms e proseguendo con le Danze Slave op. 46 di Antonin Dvorak, dalle quali sono tratti i quattro brani che concluderanno la serata.

DANIELA Piovani e Claudia Giacopini sono entrambe originarie di Manerbio. Daniela insegna pianoforte al Conservatorio a partire dal 1983 e Claudia Giacopini è stata sua allieva, prima di diplomarsi con lei nel 2009. Insieme formano un duo pianistico che si è anche recentemente esibito nell'ambito del Festival "Debussy" organizzato nel 150° anniversario della nascita del compositore francese. L.FERT.

PD, UNA LEZIONE SUGLI ENTI LOCALI A CALCINATELLO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

martedì 04 dicembre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CALCINATO/1

**PD, UNA LEZIONE
SUGLI ENTI LOCALI
A CALCINATELLO**

Il Partito democratico di Calcinato organizza stasera una conferenza di Federico Manzoni (consigliere comunale Pd di Brescia) sul tema «Ordinamento degli enti locali e statuto comunale». L'appuntamento è questa sera alle 20.15 alla sala Pertini di via Santa Maria a Calcinatello.

CALCINATO/2

UN CONTRIBUTO

DI MILLE EURO

PRO TERREMOTATI

Nei giorni scorsi a Calcinato, per esprimere la propria solidarietà alle popolazioni dell'Emilia e della Lombardia colpite dal terremoto del maggio scorso, l'amministrazione comunale ha erogato un contributo di mille euro alla Fondazione della comunità bresciana, la quale - come si ricorderà - ha attivato una raccolta di fondi per la costruzione di un asilo nel Comune mantovano di San Giacomo delle Segnate (Mantova).

VEROLAVECCHIA

GENITORI E FIGLI

INCONTRO

CON LO PSICOLOGO

Giovedì alle ore 21, nella sala audiovisi della scuola media di Verolavecchia è in programma una riunione di genitori con lo psicologo sul rapporto genitori-figli.

\$.m

Un piano neve "salato": 176mila euro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Un piano neve salato : 176mila euro

Arruolate quattro ditte per garantire la pulizia di strade e piazze

Con un piano neve da 176mila euro, l'esecutivo di centrosinistra si prepara ad affrontare le truppe del generale inverno, cioè ghiaccio e neve. Nel caso in cui fossero necessari interventi per garantire la circolazione, in base agli affidamenti deliberati, entreranno in azione quattro ditte, tra le quali sono stati suddivisi i compiti di tenere pulite e agibili strade, piazze e aree pubbliche, fatto salvo l'obbligo dei frontisti di occuparsi del proprio tratto di marciapiede. Per il resto interverranno spargisale e se fosse necessario anche gli spalatori. Un occhio va ai costi. In base allo schema di previsione, la reperibilità dei macchinari prevede per il Comune un esborso di 38500 euro, mentre in base alla stima, che dipende essenzialmente dal tipo di inverno più o meno mite, il costo degli interventi si attesta sui 55mila euro. Ingrediente fondamentale per la sicurezza di mezzi e pedoni: il sale, la cui fornitura dovrebbe assorbire una spesa di 48400 euro. Continuando a lanciare l'occhio nel dietro le quinte dell'organizzazione che dovrebbe garantire efficienza alla città nel caso in cui l'inverno facesse sentire i propri rigori con freddo e precipitazioni nevose, per il personale addetto alla spalatura è stata ipotizzato un importo che si aggira sui 12mila euro, prevedendo un prezzo di 18 euro l'ora. Un contributo di 1500 euro è stato destinato al gruppo di Protezione civile, i cui volontari puntualmente ogni anno forniscono un decisivo supporto nelle operazioni per assicurare strade agibili, anche attraverso il costante monitoraggio della situazione. Questi i numeri che accompagnano i nuovi preparativi messi in pista per fronteggiare gli effetti di eventuali neviccate e ghiacci in una stagione che potrebbe riservare brutte sorprese. In tal caso, stando alla tabella di marcia, scenderanno in campo quattro imprese che sono state reclutate per dare attuazione a un piano che sulla carta deve garantire una città accessibile, comprese naturalmente le scuole e gli altri edifici pubblici. Alle prime avvisaglie l'organizzazione messa nero su bianco dalla giunta dovrebbe quindi mettersi in moto con più operatori che lavoreranno nei diversi quartieri della città. Giulia Cerboni

*C'è la crisi: aumentano stufe e incendi***Corriere del Trentino**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 05/12/2012 - pag: 2

C'è la crisi: aumentano stufe e incendi

Pompieri, lievita il numero di interventi. Crescono anche le ricerche dei dispersi

TRENTO Sono 7.406 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco permanenti di Trento nell'arco degli ultimi 12 mesi. Rispetto all'anno precedente, l'incremento è dell'8,7%. Mentre calano i falsi allarmi (-37%) e i soccorsi tecnici non urgenti (-12%), aumentano le operazioni compiute con l'ausilio dell'elicottero, arrivate a quota 2.880 (+10,8%). Stessa tendenza per le azioni dovute agli incendi: si passa da 318 a 454 episodi (+43%). In crescita i roghi partiti dalle canne fumarie delle case. Colpa, secondo i pompieri, del fatto che i trentini complice la crisi economica e l'esigenza di risparmiare, come riferiamo nell'articolo in basso sono tornati in massa a utilizzare le stufe senza però prestare la dovuta attenzione alla manutenzione dei camini. «Abbiamo fatto fronte con competenza all'incremento di interventi, anche in una situazione di calo delle risorse pubbliche» afferma il comandante Silvio Zanetti presentando il riepilogo dell'attività durante la cerimonia dedicata a Santa Barbara. Come ogni anno, la patrona dei vigili del fuoco viene festeggiata nella caserma di piazza Centa a Trento. All'evento, introdotto dalla messa tenuta da don Corrado Prandi, partecipano autorità civili e militari e l'intero corpo dei pompieri professionisti: 140 uomini a cui si aggiungono i 6 di Rovereto e i 18 che entreranno in ruolo tramite il concorso pubblico. I vigili del fuoco professionisti sono sempre più richiesti in Trentino. Il numero di interventi totali sale di 400 unità negli ultimi dodici mesi. Rispetto alla media degli ultimi dieci anni, l'aumento è del 19%. I soccorsi tecnici non urgenti passano da 1.723 a 1.517. Diminuiscono gli interventi per l'apertura di porte e ascensori (-9%). Calo anche per i falsi allarmi (da 348 a 218). Sostanzialmente stabili i soccorsi a seguito di incidente stradale, che passano da 161 a 168 (-12% sulla media decennale). La categoria è compresa nella voce «soccorsi tecnici urgenti» 2.166 episodi che complessivamente registra un aumento del 14%: dipende in gran parte dal boom dei dissesti idrogeologici (25 interventi nel 2012, +67% rispetto al 2011). Quanto alle lesioni statiche agli edifici, gli interventi raddoppiano salendo a quota 124. Un effetto dell'operato del corpo nel dopo terremoto in Emilia Romagna. La tipologia in crescita maggiore è però costituita dagli incendi (+43%, 454 casi nel 2012). I roghi boschivi passano da 22 a 48, quelli ai cassonetti da 56 a 70. Le strutture incendiate salgono da 163 a 224 (per le abitazioni si va da 122 a 152 interventi). «Crescono i roghi causati dagli atti vandalici, da problemi elettrici nelle strutture produttive e dalla cattiva pulizia dei camini prosegue Zanetti. Metà dei trentini è tornato a usare la stufa ma senza prestare la necessaria attenzione alla manutenzione. Per questo è stato quanto mai opportuno il regolamento ad hoc approvato dalla Provincia. Quanto ai vigili, siamo impegnati nelle attività formative e nelle serate pubbliche volte alla prevenzione». Ad aumentare sono anche le richieste di intervento per persone disperse o smarrite (dalle 58 del 2011 alle 107 del 2012) e l'utilizzo dell'elisoccorso che conta sui nuovi mezzi Augusta-Westland. Gli interventi di soccorso sanitario, recupero di infortunati in montagna, e compresi i voli di addestramento, salgono del 10,8% arrivando a quota 2.880, quasi la metà del totale. Intanto, sul fronte della protezione civile prosegue il percorso di attuazione della riforma che ha creato una regia unica per vigili permanenti, vigili volontari (7.000 in Trentino) e associazioni. «Entro l'anno partirà la centrale unica di emergenza che sarà operativa all'aeroporto di Mattarello» assicura l'assessore provinciale Alberto Pacher, presente alla cerimonia. Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, prestiti senza garanzie con l'aiuto di «Mister Diesel»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 05/12/2012 - pag: 10

Terremoto, prestiti senza garanzie con l'aiuto di «Mister Diesel»

ROVIGO «Etimos Foundation» avvia il microcredito per le zone terremotate, grazie a un contributo di 5 milioni di euro dall'imprenditore Renzo Rosso, patron di «Diesel». I Comuni interessati in Polesine sono Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta. Si tratta di piccoli prestiti, senza richiesta di garanzie personali o patrimoniali, sia a famiglie e singoli (massimo 10 mila euro), sia a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (massimo 50 mila euro), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni terremotati e non abbiano accesso al credito. Per conoscere lo sportello più vicino e fissare un appuntamento chiamare lo 0535/23732, scrivere all'indirizzo mail info@mxit.it oppure accedere al portale Internet www.mxit.it.

Bruciati hangar e aerei sospetti sui cittadini arrabbiati per i rumori**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 04/12/2012 - pag: 7

Bruciati hangar e aerei sospetti sui cittadini arrabbiati per i rumori

Camposampiero, aeroclub distrutto nella notte

CAMPOSAMPIERO (Padova) Chi ha dato l'allarme ha detto di aver sentito una bomba. Anzi, quattro. Una per ogni aereo saltato in aria e divorato dalle fiamme. In pochi minuti l'aeroclub di Rustega di Camposampiero si è trasformato in una palla di fuoco di centinaia di metri quadri. L'incendio, innescato da una o più persone, è scoppiato qualche minuto prima delle 23 dell'altra sera e ha distrutto l'hangar-deposito della sede del club «Ali sul Reticolato», centro di 30 ettari gestito da una quarantina di soci che si dedicano al volo sportivo nel week-end. I danni ammonterebbero a 300mila euro, non coperti da assicurazione. Il giorno dopo quello che si presenta sotto un gelido sole di dicembre è lo scheletro di un capannone con dentro i rottami inceneriti di quattro ultraleggeri, circondato dal nastro rosso e bianco dei vigili del fuoco, e delimitato dal cartello che ne indica il sequestro da parte della procura. Ipotesi sui motivi del gesto? L'estorsione appare esclusa: «Siamo in 40 e versiamo 80 euro l'anno, in tutto qui ci sono dieci aerei da 20mila euro l'uno, non vendiamo niente, non produciamo utili - spiega Roberto Verro, uno dei soci - chi può avere interesse a farci del male?». «Non pensavamo di avere nemici - dice il presidente Giuseppe Carpin - e invece ora mi rendo conto che c'è qualcuno che ce l'ha con noi. Una cosa è certa: da questo disastro non ci riprenderemo più». L'ipotesi iniziale è stata la ritorsione: i velivoli infatti, fino a un anno fa, decollavano vicino ad alcune case vicine alla pista. Erano in molti ad infastidirsi per quei fastidiosi rumori forti nei fine settimana. Ma ciò accadeva un anno fa. Ora la traiettoria delle partenze è stata cambiata. Il giallo sembra restare e colpisce molto anche il sindaco Domenica Zanon, che svela un retroscena su cui potrebbero concentrarsi le indagini nei prossimi mesi: «Quel centro di volo doveva diventare punto di riferimento e possibile sede operativa per la protezione civile - spiega - giusto qualche giorno fa ne avevamo parlato con il presidente e i soci». Qualcuno poteva essere invidioso di questa vicinanza con l'amministrazione comunale? «Quel posto è sempre stato utilizzato da più associazioni: d'estate ci sono i centri estivi, gli scout, lo utilizzano gli agricoltori per le esposizioni dei trattori, ora si pensava di dare un sostegno alla protezione civile mettendolo a disposizione non solo per le emergenze, presidente e soci sono benvenuti da tutti». Visto quanto accaduto evidentemente le cose non stanno così. Se si tratta di qualche invidioso lo stabiliranno gli investigatori. Intanto i vigili del fuoco stanno analizzando il materiale rimasto per capire qual è stato l'innesco: benzina, alcol, altro liquido infiammabile. Certo non si è trattato di un incidente: stando agli esperti un semplice corto circuito o una sigaretta lasciata cadere inavvertitamente non avrebbero provocato un disastro simile. I carabinieri indagano a 360 gradi ma una cosa è chiara: chi ha agito voleva distruggere, non si è trattato di un caso. «Visto così sembra un attentato mafioso di quelli che si vedono nei film - dice con un sorriso di scherno un altro socio - ma non è possibile: a parte qualche furto di serbatoio in quattro anni nessuno ci ha mai fatto uno sgarro». Eppure l'odore acre dei fumi che hanno bruciato tutta la notte sono ancora nell'aria e lo sguardo indagatore degli appassionati di volo cerca mille spiegazioni, ma non crede a nessuna. Ai carabinieri spettano le indagini, agli altri restano le ipotesi. Due mesi fa fece la stessa fine un bar in un parco giochi per bambini a Rubano, a ovest di Padova. Anche in quel caso non c'era stata nessuna avvisaglia, nessuna minaccia. Altro caso in mano agli investigatori. Altre persone che scoprono improvvisamente di avere nemici di cui non sospettavano l'esistenza. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, roghi e infortuni in casa 115 in prima linea**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 05/12/2012 - pag: 9

Terremoto, roghi e infortuni in casa 115 in prima linea

TREVISO Aumentano gli incidenti domestici ma diminuiscono, complice la crisi, quelli in fabbrica. E' il bilancio emerso ieri durante le celebrazioni di Santa Barbara, patrona del Corpo del vigili del fuoco. I pompieri trevigiani nell'ultimo anno hanno effettuato in tutto 5.154 interventi: 421 per incendi di varia natura, 67 per incidenti stradali, 416 di soccorso persona. Nel 2012 hanno dovuto fronteggiare l'emergenza alluvione nel territorio della provincia ed il terremoto in Emilia. Premiati dal comandante Agatino Carolo e dal Prefetto Aldo Adinolfi alcuni pompieri che si sono distinti per coraggio e competenza: Fabio Agnoletto e Paolo Dotto, Orlando Borghetto, Lorenzo Pasin, Luca Foltran, Riccardo Tumiotto, Mauro Gagliazzo, Daniele Sartori, Giorgio Miotto e Vincenzo De Caro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Cancia: parte civile ancora in pista e indennizzo**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 05/12/2012 - pag: 10

Frana di Cancia: parte civile ancora in pista e indennizzo

BELLUNO Il 25 gennaio inizierà il processo all'ex sindaco di Borca di Cadore, Massimo De Luca (studio Paniz) e al responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Vanni De Bona, 55 anni (avvocati Livio Viel e Annamaria Coletti) per omicidio colposo plurimo. Ieri il giudice monocratico Elisabetta Scolozzi ha respinto le richieste delle difese di estromettere la parte civile e ha calendarizzato quattro udienze (tutte entro il 18 aprile) per l'ascolto dei testimoni e delle eventuali perizie. La lunga e complessa indagine che seguì alla tragedia portò inizialmente il Pm Simone Marcon a indagare sette persone, contestando le due accuse di omicidio colposo plurimo e disastro colposo per la frana che si abbatté su Cancia, frazione di Borca. Se per l'ex sindaco e funzionario si svolgerà il dibattimento pubblico, gli altri imputati affronteranno il rito abbreviato a fine gennaio. Si tratta dell'ingegner Sandro De Menech, 50 anni (avvocato Luigi Ravagnan di Venezia), i due responsabili del Genio Civile Ermanno Gaspari, 64 anni e Alvisè Luchetta, 53 anni (avvocato Sandro De Vecchi) che devono rispondere di omicidio colposo plurimo. Per quanto riguarda le loro posizioni, a fine ottobre la Regione ha risarcito con 440 mila euro la famiglia Zanetti dei danni morali per la perdita dei due familiari (madre e un figlio) travolti ed uccisi dalla frana che si abbatté sulla loro casa, a Cancia, nella notte tra il 17 ed il 18 luglio 2009. Il risarcimento avrà un peso determinante durante il rito abbreviato di gennaio. Altri due indagati sono stati prosciolti in udienza preliminare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Spariti ottomila euro dalle casse dei volontari Nei guai l'ex presidente**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 05/12/2012 - pag: 9

Spariti ottomila euro dalle casse dei volontari Nei guai l'ex presidente

CRESPANO La procura vuole il processo per Giampaolo Berton, l'ex presidente dell'Avab l'associazione volontari antincendi boschivi e protezione civili della Pedemontana del Grappa, accusato di peculato. Secondo l'accusa, l'ex numero uno dell'associazione che si era autosospeso con l'avvio dell'inchiesta, si sarebbe intascato 8 mila euro, denaro erogato dal comune di Crespano che non sarebbe mai stato versato nelle casse degli uffici di via Montegrappa. A dare il la alle indagini era stata una segnalazione anonima che suggeriva di indagare sui conti dell'associazione. Subito era scattato il blitz dei carabinieri per un controllo di tutti i registri contabili dell'Avab. Gli inquirenti avevano passato al setaccio i bilanci, gli atti contabili e i documenti dell'associazione degli ultimi sei anni. Nelle verifiche disposte dalla magistratura, per controllare le entrate e le uscite effettuate dall'associazione, erano finite anche le regolari fatturazioni emesse per oltre un migliaio di interventi portati a termine dai circa cento volontari della protezione civile. E dal controllo era emerso un buco di ottomila euro. Un importo modesto, ma frutto dell'ammontare delle somme erogate dall'amministrazione comunale crespinese all'associazione, tra l'inizio del 2009 e la fine del 2010. Somme che, secondo l'accusa, venivano incassate dallo stesso Berton ma che non risultano essere mai state versate nelle casse dell'associazione. Ai sopralluoghi dei carabinieri era presente anche l'ex presidente che ha fornito loro la massima disponibilità, consegnando personalmente ai militari tutta la documentazione.

Terremoti e naufragi cento medaglie agli eroi del fuoco**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 05/12/2012 - pag: 10

Terremoti e naufragi cento medaglie agli eroi del fuoco

MESTRE - Tra quel centinaio di onoreficenze, c'è anche la medaglia per lodevole servizio consegnata alla vedova di Paolo Dalla Mora, stroncato dalla Sla a 46 anni. «Un ragazzo d'oro - lo descrive il comandante provinciale Loris Munaro (nella foto, Errebi) - che ci ha lasciato troppo presto». E poi il saluto a chi per tanti anni ha servito il comando di Venezia, coordinando gli aiuti nelle emergenze in Emilia e in Abruzzo, nel corso degli incendi alla Fenice e al Molino Stucky o dirigendo i servizi di protezione e sicurezza. Ieri, per rendere omaggio al corpo dei vigili del fuoco, nell'auditorium della caserma di Mestre c'erano anche il prefetto Domenico Cuttaia, il questore Vincenzo Roca il comandante provinciale dei carabinieri Massimo Masciulli, l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Canali ed altre autorità civili e militari. «Quest'anno sono diminuiti gli interventi - ha spiegato prima della messa Munaro commentando i dati dell'attività del 2012 - ma ci sono stati più incendi (da 1.489 a oltre 2 mila). E' stato un anno particolare che ci ha visto impegnati su più fronti, dal terremoto in Emilia al naufragio della Costa Concordia». Il comandante poi ha letto una lettera del patriarca Francesco Moraglia. «Per voi vigili del fuoco Santa Barbara é un riflesso luminoso di Dio». Nel complesso le uscite per urgenze sono diminuite: 9.695 contro le 10.443 del 2011. In calo, in particolare, gli interventi per incidenti stradali, passati da 545 a 464. Crescono, invece, gli incendi: nel 2011 erano stati 1.489 mentre quest'anno i pompieri hanno dovuto domare le fiamme per 2.034 volte. In aumento anche i danni da acqua (437 contro i 304 del 2011) e gli interventi per fuga di gas (268, 246 nel 2011). Più che raddoppiati, invece, gli interventi per dissesti statici, conseguenza del terremoto in Emilia, passati da 253 a 599. (d.tam.) RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Dagli incendi al gattino sull'albero Vigili del fuoco, più di 5mila interventi**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 05/12/2012 - pag: 9

Dagli incendi al gattino sull'albero Vigili del fuoco, più di 5mila interventi

VERONA - Il grido della sirena risuona nel piazzale dove sono schierati uomini e mezzi. Pochi secondi e parte il mezzo con la prima squadra, sotto gli occhi del prefetto Perla Stancari. Perché l'emergenza può scattare anche nel bel mezzo della celebrazione della propria patrona, Santa Barbara, e i vigili del fuoco sono sempre pronti a entrare in azione, come ha ricordato il comandante provinciale Salvatore Buffo, al termine della messa celebrata dal vescovo Giuseppe Zenti in Duomo: «Ecco in cosa consiste il nostro impegno quotidiano: essere pronti a rispondere ai bisogni del cittadino con cultura, esperienza e professionalità; infondere certezze e creare punti di riferimento solidi». Un impegno certificato anche dai numeri. Dall'inizio dell'anno sono stati 5.470 gli interventi effettuati, dei quali «solamente» 1.634 per incendi. Perché l'attività del vigile del fuoco comprende anche gli incidenti stradali (341 interventi), i soccorsi a persone (633) e animali (135), i dissesti statici (761), gli allagamenti (189) e le fughe di gas (194). Dalle grandi emergenze come quelle dei terremoti o delle alluvioni, fino al classico «gattino sull'albero». «Interventi quotidiani affrontati con instancabile impegno, senza risparmio di energie e al limite delle possibilità di ognuno, spesso in lotta contro il tempo e nella speranza di salvare una vita» ha proseguito il comandante. Un impegno che deve confrontarsi anche con l'attuale crisi economica, che non risparmia neppure il comando di via Polveriera Vecchia. «Il Corpo sta attraversando un momento non certo felice per quanto riguarda risorse economiche, umane e strumentali - ha detto il comandante -. Ma noi abbiamo una certezza: il nostro personale porrà sempre al primo posto il risultato e assicurerà sempre la sua professionalità, la sua disponibilità e la sua umanità». Come dimostra quanto fatto in Emilia, a seguito del terremoto. Fin dalle prime ore successive all'evento il comando scaligero ha impegnato 15 uomini e 5 mezzi con turni di una settimana e ancora oggi impegna 3 uomini con mezzi speciali per la rimozione delle macerie e demolizioni particolari. Il comandante ha poi voluto sottolineare l'importanza dell'attività di educazione e di diffusione della cultura della sicurezza tra la popolazione, svolta dagli uomini del comando e da quelli già andati in pensione. Ieri mattina, durante la prima parte della cerimonia svoltasi nel piazzale della caserma, il prefetto Stancari ha consegnato il diploma di lodevole servizio a cinque di loro andati in pensione (Gennaro Carone, Camillo Ceschi, Michele Mori, Dorian Pasotto e Marcello Saletti) e alla signora Adriana Poggiato, storica figura dell'ufficio personale della caserma di via Polveriera Vecchia. Durante la mattinata sono stati poi premiati con la Croce di Anzianità i vigili che hanno raggiunto i 15 anni di servizio: Alessandro Gottoli, Juriy Rovetti, Dennis Andrian, Gabriele Barp, Riccardo Beltrami, Filippo Bronzato, Marco Buffo, Eugenio Comparotto, Andrea Conti, Federico Corso, Moreno Demori, Stefano Erbisti, Giuseppe Gaiardoni, Davide Gastaldelli, Marco Luardi, Stefano Malaffo, Antonio Manna, Marco Marcolini, Claudio Matera, Cristiano Milich, Daniele Padovani, Paolo Peroni, Stefano Principato, Federico Rigoni, Ruggero Rotta, Renato Sandrini, Giuseppe Sardisco, Massimo Sparapan, Andrea Tartali e Gianni Zolin. Riconoscimento anche per i quattro che lo scorso 7 maggio hanno salvato una persona che rischiava di annegare nel canale Biffis a Rivoli: Mauro Vaccari, Francesco Amalfa, Samuele Sferrazza e Fabio Tosoni.

\$:m

gruppo natura in allarme per il ponte romano di bardies

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Cronaca

Gruppo Natura in allarme per il ponte romano di Bardies

MEL Grido d allarme per il ponte romano di Bardies. A lanciarlo è il Gruppo Natura, che in questi ultimi venti anni per due volte si è occupato, con il contributo della allora nascente protezione civile di Mel, di bonificare il manufatto, di farlo valutare e di convocare un tavolo con varie realtà zumellesi e con l'amministrazione di allora, per proporre un piano reale di tutela dall'incuria e dagli eventi atmosferici. «Questo grazie soprattutto all interesse del ex sindaco di Lentiai Flavio Tremea», spiega Orfeo Dal Piva, «qualcosa a quel tempo si era mosso; nel portale della Regione si può ancora vedere l ipotesi di progetto di recupero redatto da Marco De Giacometti, ma tutto si è arenato». Cosa sia successo non è dato sapere. «È urgente ora più che mai», continua Dal Piva, «riprendere in mano tutta la situazione: le ultime forti piogge hanno compromesso, a causa delle piene del torrente Forada, la stabilità del manufatto. È probabile che a breve tutto il ponte possa cadere e questo sarebbe un danno enorme per il patrimonio dei comuni di Mel e di Lentiai. Il ponte e la vecchia strada andrebbero sistemati e recuperati al passaggio ciclo-pedonale». Da due anni il Gruppo Natura si occupa della tracciatura e promozione del percorso ciclabile della Claudia Augusta, che passando da Busche, via Lentiai-Bardies, dovrebbe raggiungere Praderadego, con un importante deviazione per giungere in centro a Mel, questo senza dovere percorrere l attuale strada provinciale. «In primavera è stato fatto anche un sopralluogo da parte del responsabile europeo del progetto della Claudia Augusta», continua Dal Piva, «che si è meravigliato che finora nessuno abbia provveduto alla salvaguardia del ponte. Nella nostra proposta ciclistica per giungere a Mel, evitando la nuova rotonda a monte e le strettoia di Bardies , il recupero del ponte sul torrente Forada è un punto centrale per garantire la viabilità cicloturistica, soprattutto per evidenziare l importanza storica del manufatto, nel tracciato della via Claudia Augusta. Ricordiamo che sul percorso esiste un'altra importante monumento, la chiesetta di San Antonio di Bardies, ricca di affreschi dove è previsto a breve, un intervento di recupero e sistemazione del sagrato. Perché non lanciare a questo punto un concorso di idee tra i nostri giovani laureati, su come recuperare il ponte e renderlo fruibile a tutta la popolazione e ai turisti di passaggio? Ora più che mai è necessario intervenire, se vogliamo salvare una importante tassello storico, del nostro territorio». (va.da.)

lamon, tutto pronto per la dezember fest

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lamon, tutto pronto per la Dezember fest

LAMON In vista della festa della protezione civile, che si terrà venerdì e sabato sotto il capannone riscaldato in piazza a Lamon, è già in funzione la macchina organizzativa comunale. La quattordicesima edizione di Dezember fest comincerà in serata, alle 19, con l'apertura dello stand gastronomico: nel menù ottimi panini con wurstel, servole e patatine fritte. Sabato, alle 10, i gruppi di protezione civile si ritroveranno in piazza per dirigersi verso il duomo. Poi, i volontari si raduneranno attorno al monumento dell'ex emigrante, alle 11.30, per la deposizione di una corona d'alloro e per ricordare le persone morte sul lavoro. Durante la giornata, alle 12, sarà presentata la relazione delle attività svolte quest'anno dalla protezione civile, cui seguirà un rinfresco. La cucina riaprirà alle 19. Tra i piatti forti, galletti allo spiedo e wurstel alla zingara. Durante le due serate sotto il capannone ci sarà spazio anche per la musica: l'ospite di venerdì, dj Colde Billy, propone musiche tirolesi e karaoke, mentre toccherà al gruppo Rock-ò-clock concludere la manifestazione. Il denaro raccolto con l'incasso sarà destinato all'attività della protezione civile.(a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
\$:m

vigili del fuoco, il nuovo nemico è l'acqua

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cronaca

Vigili del fuoco, il nuovo nemico è l'acqua

Alla festa di Santa Barbara il bilancio di un anno: in calo gli incendi, aumentano gli allagamenti

FELTRE Attorno alla festa di Santa Barbara si raccoglie l'attività di un anno dei vigili del fuoco che ieri, 4 dicembre ricorrenza della loro patrona, hanno aperto le porte della caserma agli amici accorsi come sempre numerosi, dai rappresentanti delle varie forze dell'ordine a diversi politici del circondario, ai cittadini riuniti per la consueta visita, la messa e il ricco buffet. «Ma in questa occasione è giusto dare ragione dell'attività dedicata al soccorso e i dati nel periodo dall'1 dicembre 2011 al 30 novembre 2012 offrono il senso dell'impegno profuso dai vigili del fuoco di Feltre al servizio della comunità e del territorio», le parole del comandante del distaccamento Carlo De Bacco. «Il numero di interventi effettuati ammonta a poco meno di 600, che rispecchia a grandi linee il trend degli ultimi anni». Per la precisione sono 592 uscite, con una diminuzione di quelle per l'estinzione di incendi - 75 generici e 15 boschivi contro i 99 dell'anno scorso - mentre c'è un lieve incremento relativo agli incidenti stradali, in cui i pompieri sono stati impiegati 89 volte. Netto invece l'aumento degli interventi per danni d'acqua, categoria che comprende 51 casi tra straripamenti di torrenti, allagamenti di edifici, prosciugamenti e altro. Continuando a scorrere l'elenco, 7 sono i recuperi di veicoli e merci generiche, 18 gli interventi per frane, crolli o dissesti statici, 7 per rifornimenti idrici, 38 per lavaggi stradali, 26 per soccorsi a persone (e 2 per ricerche con salvataggio). E ancora: 6 per sbloccaggi ascensore, 21 per salvataggi di animale (e 3 recuperi), 3 per fughe di gas e uno per il recupero di una salma, più 154 uscite varie (apertura porta, taglio o rimozione pianta, assistenza generica). Quindici infine i falsi allarmi e 61 gli interventi non più necessari. Inoltre, prosegue il capo dei pompieri Carlo De Bacco, «nel corso dell'anno il distaccamento ha partecipato agli eventi calamitosi che hanno interessato il Paese, dalle eccezionali nevicate al terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, dove per l'ennesima volta è stata messa a dura prova la capacità operativa del Corpo nazionale, il quale ha risposto alle esigenze di soccorso con la prontezza e la professionalità che da sempre lo contraddistinguono». Altro aspetto rilevante è il progetto scuola sicura, che vede i vigili del fuoco impegnati ormai da anni: «Il personale operativo ha tenuto lezioni teoriche negli istituti di ogni ordine e grado, ed effettuato esercitazioni pratiche in merito all'attuazione dei rispettivi piani di emergenza». (sco)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

serve un piano comune per i soccorsi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

«Serve un piano comune per i soccorsi»

Nel giorno di S. Barbara i vigili del fuoco lanciano un messaggio al Cnsas: ottimizziamo interventi e ricerche in montagna

di Alessia Forzin wBELLUNO Presidiano il territorio, sono i primi a intervenire nelle emergenze e trovano anche il tempo di investire nel futuro, entrando nelle scuole e insegnando ai bambini regole di comportamento per fronteggiare ogni calamità. I vigili del fuoco sono una risorsa per un territorio vasto e fragile come quello bellunese. Ieri nella festa di Santa Barbara, patrona del corpo, il comandante provinciale Mauro Luongo ha tracciato un bilancio dell'attività svolta dai suoi uomini e gettato uno sguardo al futuro, segnalando la necessità di «fare squadra con gli enti e le amministrazioni per fronteggiare un quadro economico e finanziario sempre più contratto». L'auspicio del comando è di continuare la collaborazione e l'integrazione con le strutture che operano nel soccorso e nella protezione civile, e di sviluppare il rapporto con il servizio di emergenza sanitaria per migliorare il supporto operativo sul territorio. «Auspichiamo anche», ha aggiunto Luongo, «di ottimizzare gli interventi di ricerca e soccorso in montagna attraverso la definizione di un piano comune con tutti gli enti e le istituzioni preposte, in particolare con il Soccorso alpino, risorsa di tutta la comunità». Saranno questi gli impegni di un 2013 che vedrà anche passi avanti per la nuova sede del comando provinciale, all'ex caserma Toigo: «Nei primi mesi del nuovo anno partirà il cantiere per il completamento della sede, che rende l'obiettivo del trasferimento più vicino», ha detto Luongo. Ma fino a che non verrà realizzato il sottopasso in via Marisiga, i vigili del fuoco dovranno rimanere a Mussoi. La giornata in cui i pompieri hanno celebrato la loro patrona si è aperta con la messa, celebrata nella palestra del comando dal vescovo Andrich di fronte al parterre di autorità civili e militari. Dopo la proiezione di un breve filmato che ha riassunto l'attività dei pompieri bellunesi, impegnati in soccorsi di ogni tipo, è intervenuto il comandante provinciale, arrivato meno di un anno fa ai piedi delle Dolomiti a dirigere un comando da 250 uomini e donne (tra personale operativo, tecnico e amministrativo). Una realtà articolata in sei sedi di servizio permanenti e 30 presidi, dove prestano la loro opera i 700 vigili volontari, «che garantiscono un fondamentale contributo per le piccole come per le grandi emergenze», ha sottolineato Luongo. Nel Bellunese ma anche nelle terre martorate dalle calamità naturali, come il centro Italia. Missioni importanti, ma per le quali i vigili del fuoco devono ancora ricevere il rimborso dallo Stato. Dando uno sguardo all'attività svolta, sono stati circa 4 mila gli interventi di soccorso effettuati dal 1° novembre 2011 al 30 ottobre 2012, un dato che conferma la tendenza di lieve ma costante diminuzione: «Segno che le attività di prevenzione sono lo strumento migliore dove investire per mitigare i rischi e contenere i danni», ha detto il comandante provinciale. Prevenzione che va di pari passo con la formazione, anche questa un'attività che impegna i vigili del fuoco, che nel 2012 hanno formato o abilitato alla lotta antincendio aziendale oltre 500 persone. La cultura della sicurezza ha portato i pompieri anche nelle scuole: sono stati 3 mila i bambini e i ragazzi dai 3 ai 18 anni coinvolti in prove di evacuazione, attività e incontri formativi per conoscere i pericoli e sapersi comportare nelle emergenze.

Alpinisti dispersi, sospese le ricerche

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012 CRONACA

Alpinisti dispersi, sospese le ricerche

Per i soccorritori non c'è più speranza di trovarli vivi. Forse traditi da una valanga o da un crepaccio

L'ultima telefonata: «Tra 2 ore siamo alla macchina». E sull'allerta al Soccorso alpino: «Ma perché?»

Emanuele Falchetti

Una valanga, un crepaccio o qualche altro accidente di questo genere. Non c'è più spazio per altre ipotesi purtroppo sul Dome des Ecrins. E alle autorità francesi, ieri, non è rimasto che gettare la spugna: ricerche sospese per i tre alpinisti italiani – tra cui i due bergamaschi d'adozione Francesco Cantù, a lungo medico agli ospedali Riuniti, e Luca Gaggianese – dispersi sul massiccio del Delfinato. Nessuno più scandaglierà la montagna per rintracciarli o almeno nessuno lo farà con gli uomini e i mezzi impiegati sinora. «Le ricerche – ha annunciato ieri il prefetto del dipartimento delle Hautes-Alpes Jacques Quastana – proseguiranno secondo le modalità consuete. Purtroppo abbiamo perso la speranza di ritrovare vivi i tre alpinisti, tenuto conto dei tempi normali di sopravvivenza, delle cattive condizioni meteo e anche del loro equipaggiamento».

Nessuno insomma potrebbe resistere lassù, sulle pendici di una montagna che supera i 4 mila metri, per più di 9 giorni con un'ondata di maltempo invernale come quella che si è abbattuta sul massiccio la scorsa settimana. I due alpinisti, assieme al genovese Damiano Barabino, erano partiti infatti dal rifugio Cézanne sopra Pelvoux per affrontare la parete sud della Barre des Ecrins passando dalla Bocchetta Gabarrou-Marsigny, domenica notte. Un itinerario estremamente impegnativo che, a detta degli esperti, richiede tra le 7 e le 9 ore di ascensione in condizioni di bel tempo e con un buon allenamento. Loro ne avrebbero impiegate 14: sulla bocchetta sarebbero arrivati infatti alle 16 di lunedì. L'ultimo contatto, via cellulare, risale a un'ora dopo e cioè alle 17, ed è proprio su quella telefonata che l'ipotesi dell'incidente, una valanga o la caduta in un crepaccio sembra trovare maggior fondamento. «Scendiamo. Abbiamo fatto le ultime corde doppie. Fra due ore siamo alla macchina», avrebbe detto, secondo la ricostruzione pubblicata ieri su La Stampa Damiano Barabino al padre. Parole rassicuranti che non lascerebbero spazio all'ipotesi di un eventuale bivacco, al punto che lo stesso scalatore avrebbe reagito con una certa irritazione dopo aver appreso dell'allarme lanciato al Soccorso alpino: «Ma perché?», sarebbe stato il commento. Da qui l'idea dell'incidente. Qualcosa di repentino e improvviso in grado di scombussolare i piani annunciati ai familiari.

Solo dopo il loro ritrovamento sapremo, forse, come le cose sono andate realmente. D'ora in poi gli uomini del Peleton d'haute montagne di Briançon sorvoleranno la zona durante il normale servizio o comunque nel corso delle quotidiane operazioni di soccorso, nella speranza di individuare qualche indizio in grado di portare ai tre alpinisti. Il comandante Stephane Bozon, capo dello stesso Pghm non ha nascosto l'amarezza dei suoi uomini che hanno fatto di tutto durante gli 8 giorni di ricerca in condizioni infernali per ritrovare i tre italiani. A loro, sabato, era stato rivolto il grazie del Cai e del Soccorso alpino: «Esprimiamo la nostra profonda riconoscenza – avevano detto Umberto Martini e Pier Giorgio Baldracco, rispettivamente presidente generale del Club alpino italiano e presidente del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico – nei confronti della Gendarmeria francese e di tutti coloro che si stanno prodigando per prestare soccorso ai 3 alpinisti italiani dispersi sul Dome des Ecrins». Un ringraziamento legato anche al fatto che Luca Gaggianese, trentanovenne di Vigevano, aveva ottenuto il titolo di istruttore proprio all'interno del sodalizio e in particolare della scuola «Silvio Saglio» della Sem di Milano. A Bergamo, invece, il trentanovenne di Vigevano attualmente alle dipendenze dell'onlus Soletterre, aveva a lungo lavorato: prima come responsabile della raccolta fondi del Cesvi e poi nel Comitato Ev-K2 Cnr di Agostino Da Polenza.

Vigili del fuoco, in un anno quasi 4.500 interventi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012 CRONACA

Vigili del fuoco, in un anno

quasi 4.500 interventi

Il bilancio nella festa di Santa Barbara. I soccorsi anche in Emilia

Grazie dal vescovo: «Dalle devastazioni salvate germogli di fiducia»

Carmelo Epis

«Grazie per il vostro prezioso servizio a tutta la comunità. La vostra opera vi fa intervenire fra gli incendi che devastano le case delle famiglie, le aziende e le montagne. Sembra che nella distruzione del fuoco non vi sia speranza né rinascita, che tutto sia consumato. Eppure, grazie alla vostra dedizione e professionalità, anche quando tutto sembra bruciato, riuscite a salvare un germoglio che alimenta la fiducia nella ricostruzione di case, famiglie e lavoro».

Sono le parole del vescovo Francesco Beschi ai vigili del fuoco bergamaschi, che ieri mattina si sono riuniti nel santuario dell'Addolorata in Borgo Santa Caterina per la Messa nella festa della patrona Santa Barbara. Presenti, fra gli altri, il comandante provinciale ingegner Giulio De Palma, il prefetto Camillo Andreana e il sindaco Franco Tentorio. Fra i concelebranti il parroco di Santa Caterina monsignor Andrea Paiocchi. I vigili del fuoco sono molto legati alla parrocchia, sia perché la loro caserma rientra nei suoi confini, sia per l'omaggio floreale alla colonna dell'Addolorata nella festa dell'Apparizione il 18 agosto.

La festa patronale è anche occasione per fare il punto sulla vasta realtà di impegni dei pompieri bergamaschi, che assommano a 250 permanenti e 300 volontari o richiamati. Nel corso di quest'anno sono stati effettuati 4.482 interventi, con queste percentuali: 39% incendi, 7% incidenti stradali, 12% soccorso a persone, 13% apertura appartamenti, 29% varie. I grandi incendi si sono confermati eventi di carattere eccezionale, mentre si è ridotta la percentuale degli incendi di tetto ed è invece aumentata quella dei casi di intossicazione da carbonio per utilizzo di bracieri in ambienti chiusi. A livello nazionale, i vigili del fuoco bergamaschi hanno portato il loro soccorso alle popolazioni dell'Abruzzo flagellato da forti nevicate e ai terremotati del Mantovano e del Modenese. Per questo sisma sono intervenute oltre 120 unità operative. Nell'ambito della promozione della cultura della sicurezza, sono stati effettuati 380 servizi di vigilanza, 30 corsi di formazione a enti pubblici e imprese private per gli addetti alla sicurezza, 14 corsi di formazione interna, 7 seminari di prevenzione e pianificazione soccorsi, 7 pompieropoli gestite da bambini e ragazzi minipompieri, 4 incontri nelle scuole, diversi incontri nelle sedi provinciali a 1.347 fra bambini e ragazzi, 11 prove di evacuazione, fra cui quella tenuta a Trescore il 27 ottobre scorso che ha coinvolto circa 3.000 studenti e 250 docenti. I vigili del fuoco bergamaschi hanno effettuato inoltre 7 esercitazioni di Protezione civile, di cui 6 in provincia e una a livello internazionale lo scorso maggio in campi di addestramento nei Pirenei francesi e nell'Aragona spagnola.

In occasione della festa patronale sono stati anche distribuiti 8 diplomi di lodevole servizio e 26 croci di anzianità.

«L'anno che sta per terminare — ha detto il comandante provinciale De Palma — è stato ricco di emergenze, a cui abbiamo risposto con la pienezza delle nostre risorse e la consapevolezza delle responsabilità».

«Sicurezza del territorio Serve subito un piano»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Dicembre 2012 GENERALI

Le proposte dell'Ance

«Sicurezza del territorio

Serve subito un piano»

Di fronte ai dati dell'Osservatorio nazionale, l'Ance di Bergamo rilancia alcune proposte concrete. «Per prima cosa – afferma il presidente dei costruttori, Ottorino Bettineschi – è fondamentale far partire un piano di messa in sicurezza del territorio italiano, fortemente soggetto sia a rischio sismico che idrogeologico. La mancanza di una politica di prevenzione può essere misurata dal costo dei danni di terremoti, frane e alluvioni, pari, dal 1944 al 2012, a 242,5 miliardi, ovvero 3,5 miliardi all'anno. Per questo è fondamentale far partire subito il piano Clini sul dissesto idrogeologico, superando, già nella Legge di stabilità, i limiti del Patto di stabilità interno che impediscono di spendere le risorse per la messa in sicurezza delle scuole e dei territori.

Per rilanciare il mercato immobiliare, che vive una fase di forte difficoltà soprattutto a causa della paralisi nell'erogazione dei mutui, l'Ance propone un «piano salva-casa» per giovani e fasce deboli, che trova il suo fondamento nell'esperienza virtuosa fatta in Italia nel dopoguerra con le «cartelle fondiarie», con le quali sono stati compiuti i maggiori investimenti immobiliari del nostro Paese. La proposta – spiega Bettineschi – prevede il coinvolgimento degli investitori istituzionali, (Cassa Depositi e Prestiti, finanziarie regionali, fondi pensione) nell'acquisto delle obbligazioni a medio-lunga scadenza emesse dalle banche e finalizzate all'erogazione di mutui a favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa o di immobili ad alte prestazioni energetiche.

Tributo a De André per Telethon

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Dicembre 2012 PROVINCIA

Nembro

Tributo a De André per Telethon

Si stanno avvicinando i giorni di Telethon, e anche Nembro è in prima linea, grazie all'impegno dei volontari dell'associazione «Amici di Virgilio Pezzotta» (compianto presidente della casa di riposo, che allestì le prime collette in paese), che sabato organizzano, alle 21 nel teatro «San Filippo Neri», la «Serata Telethon». In programma, un concerto-tributo a Fabrizio De André, proposto dalla band «Terre miste», nata nel 2000.

L'ingresso sarà ad offerta libera e quello che verrà raccolto andrà a beneficio di Telethon. A sostegno dell'iniziativa, il gruppo alpini e i volontari della Protezione civile e dell'Antincendio boschivo saranno presenti agli ingressi dei centri commerciali, per la raccolta fondi.

Un'appendice è in programma venerdì 14 dicembre, sempre al San Filippo Neri, dove andrà in scena uno spettacolo promosso dal Consiglio comunale dei ragazzi.

I tre alpinisti dispersi in Francia Ricerche sospese definitivamente

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"I tre alpinisti dispersi in Francia Ricerche sospese definitivamente"

Data: **04/12/2012**

Indietro

I tre alpinisti dispersi in Francia

Ricerche sospese definitivamente

Tweet

4 dicembre 2012 Cronaca

Da sinistra il comandante Stephane Bozon, il prefetto Jack Quastana e il capitano Nicolas Colombani indicano la zona delle ricerche (Foto by www.ledauphine.com)

Gallery: I tre alpinisti dispersi Chi sono i tre alpinisti dispersi

Ricerche sospese a Briançon (Foto by *)

Le ricerche dei tre alpinisti dispersi sul Dome des Ecrins sono definitivamente sospese. «Purtroppo abbiamo perso la speranza di trovarli in vita. E' stato superato il normale periodo di sopravvivenza in queste condizioni, tenuto conto anche del loro equipaggiamento» ha detto il prefetto Jacques Quastana.

I soccorritori sorvoleranno la zona durante i normali servizi e al ritorno delle operazioni quotidiane di soccorso, sperando di trovare un indizio che conduce ai tre alpinisti. Il comandante Stephane Bozon, capo del Pghm di Briançon non ha nascosto l'amarrezza dei suoi uomini che hanno dato tutto durante gli otto giorni di ricerca e in condizioni infernali per ritrovare i tre italiani.

Finiti in un crepaccio o travolti da un valanga sulla strada del ritorno. Sono queste due le ipotesi più accreditate sulla sorte dei tre alpinisti italiani - tra cui due bergamaschi d'adozione, il cardiologo Francesco Cantù, per 8 anni in servizio agli Ospedali Riuniti, e Luga Gaggianese, già dirigente del Cesvi Bergamo per alcuni anni e poi al Comitato del Cnr Everest/K2 di Agostino Da Polenza - dispersi ormai dal 26 novembre scorso sul Barre des Ecrins, il più occidentale dei 4.000 alpini, nel Delfinato francese.

L'ipotesi emerge dopo che il quotidiano torinese «La Stampa» ha pubblicato l'ultima telefonata ai familiari del terzo alpinista impegnato nella cordata, il genovese Damanino Barabino, anch'egli medico, all'Ospedale di Mondovì.

«Scendiamo - avrebbe detto al padre c'via telefono alle 17 del 26 novembre scorso -, tra due ore siamo alla macchina, abbiamo fatto le ultime corde doppie».

La telefonata registra anche l'irritazione di Barabino dopo aver saputo dal padre che, viste le cattive condizioni meteorologiche tra i ghiacciai della Barre des Ecrins e la mancanza di comunicazioni, erano già stati allertati gli uomini del soccorso alpino francese: «Ma perché?» chiede spazientito l'alpinista al padre.

«Una telefonata che ci ha disorientato - spiega a La Stampa Edoardo Rixi, il consigliere regionale leghista in Liguria amico di Barabino e compagno di molte scalate - . Corda doppia? Ma dove? Ero certo che Damiano sarebbe sceso lungo la via normale, sul glacier Blanc. Gli ultimi rilevamenti con le celle telefoniche lo segnalavano dall'altra parte della montagna. Forse erano sul ghiacciaio di Pilatte». ma può anche essere, dicono gli esperti, che con quelle condizioni meteo - bufera, vento a 70 chilometri orari, abbondanti nevicate e nebbia - abbiano perso l'orientamento. Sta di fatto che dalle cinque del pomeriggio di lunedì 26 novembre, dei tre alpinisti non si sa più nulla.

Per tutta la scorsa settimana, gli uomini del soccorso alpino d'Oltralpe li hanno cercato con uomini, elicotteri e cani da soccorso, sfidando condizioni meteo assai proibitive, tanto che - in un'occasione - quattro soccorritori sono stati sfiorati da una valanga e, mentre quando gli uomini e i cani sono stati portati in quota, sono stati subito costretti a rientrare a bordo

I tre alpinisti dispersi in Francia Ricerche sospese definitivamente

degli elicotteri perchè si sprofondava oltre due metri di neve fresca.

Venerdì pomeriggio, i familiari dei tre alpinisti avevano recuperato gli effetti personali lasciati dai loro cari sulle auto parcheggiate al punto di partenza dei sentieri che portano in quota, effetti dai quali i gendarmi francesi e gli uomini del soccorso alpino non avevano tratto alcuna indicazione utile per le ricerche, se non quella che i tre non erano attrezzati per effettuare un bivacco in quota, azzerando così le speranze che in qualche modo i tre avessero potuto resistere a temperature così rigide nel cuore della notte e in condizioni meteo davvero estreme.

Sabato pomeriggio, il capo dei soccorsi di Briançon era stato costretto a dare il terribile annuncio ai familiari dei tre alpinisti: «Non ci sono più speranze». Il perdurare delle difficili condizioni meteorologiche ha peraltro impedito che le ricerche potessero continuare. Al momento, dunque, nessuna novità.

Nemmeno oggi - martedì - sono riprese le ricerche, tanto che - pur in assenza di una conferma ufficiale da parte della gendarmeria di Briançon - sembrerebbero ormai sospese. «Anche questa mattina nevica», ha confermato a Tmnews il capitano Nicolas Colombani del Pghm e nessun elicottero ha potuto alzarsi in volo. «Quel dispiegamento di mezzi e di uomini ormai non era più possibile», spiega a TMNews Max Pantani, direttore della Scuola di alpinismo di cui faceva parte Luca Gaggianese, «sicuramente però, nel corso dei voli di ricognizione o di addestramento, il Pghm continuerà a tentare di individuare il posto dove potrebbero trovarsi» i tre alpinisti.

Restano dunque aperti tutti gli interrogativi sulla sorte di Luca Gaggianese, Francesco Cantù e Damiano Barabino:

«Possiamo solo fare supposizioni, su dove possano trovarsi e cosa possa essere loro accaduto: la caduta accidentale in crepaccio, data anche la scarsa visibilità causata dal maltempo, è al momento l'ipotesi più accreditata», spiega Pantani.

I tre alpinisti, tutti esperti, avevano affrontato domenica 25 novembre una difficile salita in invernale sul massiccio.

Rallentati dal maltempo, erano stati costretti a un primo bivacco nella notte tra domenica e lunedì pur essendo privi di attrezzatura. L'ultimo contatto telefonico con loro risale al primo pomeriggio di lunedì, quanto i tre avevano già iniziato la discesa, poi più nulla.

I tre alpinisti erano partiti nella notte tra sabato e domenica scorsi per scalare la Goulotte Gabarrou-Marsigny sulla parete sud della montagna. Un itinerario classificato «molto difficile», per cui sono necessarie circa otto ore di scalata, ma i tre erano alpinisti esperti, con alle spalle complesse ascensioni sulle Alpi e in Patagonia.

Visto l'itinerario scelto gli scalatori erano attrezzati leggeri, senza materiale per bivaccare all'aperto. Dopo varie ore di arrampicata su un terreno misto ghiaccio-roccia, domenica sera sono arrivati sulla cima. Per la notte hanno bivaccato poco più in basso, a 3.900 metri, in una buca nella neve. Il giorno dopo è arrivato il maltempo, con neve e visibilità ridotta. Hanno cercato di scendere dal versante nord, lungo la più «agevole» via normale, poi sembra che siano tornati sui propri passi e abbiano optato per la parete sud.

L'ultimo contatto risale a lunedì pomeriggio, poco dopo le 17.

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Il vescovo alla festa di S. Barbara: salvate il germoglio della speranza

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Il vescovo alla festa di S. Barbara: salvate il germoglio della speranza"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Il vescovo alla festa di S. Barbara:
salvate il germoglio della speranza

[Tweet](#)

4 dicembre 2012 Cronaca

Festa di S. Barbara al Santuario di Borgo S. Caterina (Foto by colleoni K2)

[Video: La festa patronale di Santa Barbara](#)

I vigili del fuoco alla festa di Santa Barbara (Foto by Colleoni Foto)

«Grazie per il vostro prezioso servizio a tutta la comunità, la vostra opera vi fa intervenire fra gli incendi che devastano le case delle famiglie, le aziende e le montagne. Sembra che nella distruzione del fuoco non vi sia speranza né rinascita, che tutto sia consumato. Eppure, grazie alla vostra dedizione e professionalità, anche quando tutto sembra bruciato, voi riuscite a salvare un germoglio che alimenta la fiducia nella ricostruzione di case, famiglie e lavoro».

Sono le parole del vescovo Francesco Beschi ai vigili del fuoco bergamaschi, che questa mattina si sono riuniti nel santuario dell'Addolorata in Borgo Santa Caterina per la festa della patrona Santa Barbara. Presenti, fra gli altri, il comandante Giulio De Palma, il prefetto Camillo Andreana e il sindaco Franco Tentorio.

La festa è anche occasione di fare il punto della realtà dei pompieri bergamaschi, che assommano a 250 permanenti e a 300 volontari o richiamati. Nel corso di quest'anno sono stati effettuati 4.482 interventi. I pompieri bergamaschi hanno prestato il loro aiuto in Abruzzo flagellato dal maltempo e fra i terremotati del Mantovano, oltre che aiuto alla Protezione civile. Sono stati anche consegnati i diplomi di lodevole servizio e le croci di anzianità.

© riproduzione riservata

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

unione europea Esenti da dazio i doni ai terremotati La Commissione europea ha accolto la richiesta dell'Italia di poter importare in franchigia dai dazi doganali le merci che sono state distribuite, o messe a disposizione gratuitamente, alle persone colpite dal terremoto in Emilia, Veneto e Lombardia. E questo, tra il 20 maggio e il 31 dicembre 2012. Entro il 31 gennaio poi, le autorità italiane dovranno comunicare alla Commissione Ue la natura e i quantitativi dei beni, spesso di prima necessità, che hanno beneficiato della franchigia doganale. Diesel Renzo Rosso presta cinque milioni Cinque milioni di euro per prestiti ai cittadini di Emilia, Lombardia e Veneto colpiti dal terremoto: è quanto ha destinato il patron della Diesel, Renzo Rosso, attingendo dal proprio patrimonio personale col progetto di microcredito di Etimos Foundation. Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti, senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali, sia a famiglie e singoli (massimo di 10mila euro), a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (massimo 50mila), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito.

catasto, urbanistica, polizia tre comuni uniti nei servizi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CARBONARA, FELONICA, BORGOFRANCO

Catasto, urbanistica, polizia Tre Comuni uniti nei servizi

CARBONARA Si va ampliando sempre più la via della collaborazione tra Carbonara, Felonica e Borgofranco per la gestione associata di funzioni e servizi. Dopo un incontro preliminare a Felonica dei rispettivi sindaci, il consiglio carbonarese ha approvato all'unanimità le seguenti convenzioni. Catasto, eccetto le funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente. Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale. Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Polizia municipale e Polizia amministrativa locale. Ognuno dei servizi avrà un unico responsabile per i tre Comuni. In precedenza il consiglio aveva approvato, con astensione della minoranza, il Piano Diritto allo Studio, illustrato dall'assessore Pecchini e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2011. L'assessore Medici ne ha specificato la suddivisione, dell'importo totale di 39.000 euro. Per verifiche a seguito sisma 20.000 euro, per chiusura vertenza Enel 8.500, per riordino archivio 5.500 e per restituzione prima quota prestito Auser 5.000 euro. Ugo Buganza

saldati i vecchi debiti fuori bilancio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

SABBIONETA

Saldati i vecchi debiti fuori bilancio

SABBIONETA L'assestamento al bilancio 2012 ha fatto discutere a lungo i consiglieri nella seduta di venerdì.

«L'occasione - ha esordito il sindaco Marco Aroldi - fornisce l'opportunità per illustrare la situazione economica e finanziaria del nostro ente, le variazioni effettuate al bilancio, le spese tagliate per necessità di carattere economico. Il gettito dell'Imu non è stato variato perché non dovrebbe creare problemi ed abbiamo saldato tutti i debiti fuori bilancio, pari ad euro 180.000 lasciati dalla precedente amministrazione. Per quanto riguarda il restauro dei monumenti danneggiati dal terremoto, confidiamo nel rimborso assicurativo. Nel complesso il bilancio è virtuoso e previdente». Parere opposto invece quello delle opposizioni, che hanno votato contro in modo compatto. «Le frazioni - ha affermato Aldo Vincenzi - meritano maggiore rispetto e l'ambulatorio di Breda Cisoni deve essere ristrutturato». «Non ho mai condiviso - ha continuato Ivan Lodi Rizzini - la politica di questa Amministrazione nell'ambito delle opere pubbliche». Tutti gli esponenti delle opposizioni, hanno poi sottolineato la necessità di illuminare «le tante zone del Comune ancora senza luce». A tutti ha risposto Aroldi: «A causa delle poche somme disponibili, occorre fare delle scelte. Tutto non si riesce a fare ed io non riesco a moltiplicare i pani ed i pesci». Il consiglio, ha poi approvato la convenzione con cinque Comuni limitrofi, per la gestione associata dei servizi nell'ambito della protezione civile. «Per i singoli Comuni - ha spiegato il vice sindaco Luca Serini - sarà sempre più difficile offrire servizi efficaci e l'unione delle forze risulta indispensabile».

Discussione sulla gestione del segretario. (r.m.)

\$.m

(senza titolo).....

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

ACQUE E RACCONTI Dico grazie a Levico Terme nll nostro quotidiano è molto seguito dai levicensi, per questo signor Direttore mi permetta un piccolo spazio per esprimere pubblicamente la mia profonda gratitudine al Comune di Levico, alla redazione e direzione per il gradito diploma di ospite fedele conferitomi dal sindaco Giampiero Passamani, al direttore responsabile e coordinatore Luciano de Carli per la pubblicazione del mio racconto nonché la signora Sandra Andreatta Pohl, consigliere comunale e presidente del coro Angeli bianchi de Gli amici di Hanshan e presidente zonale della Cri in Valsugana, per la preziosa stesura del mio racconto sulle acque termali. Ringrazio inoltre Tommaso Acler, assessore alla cultura per la solerte disponibilità riservatami e tutto lo staff del Comune di Levico. Un pensiero e una preghiera alquanto significativa alla signora Marcella Carollo, che durante la sua vita terrena mi ha oltremodo invitato alla realizzazione di questo racconto in quanto facente parte seppure marginalmente della storia. Elettra Brancolini scuole a moglie Un problema risolto creandone altri n Si è svolto il consiglio comunale aperto sulla scuola, chiesto - fin dallo scorso primo settembre - dal gruppo di opposizione e dai genitori, ed organizzato dalla giunta con ingiustificabile ritardo, mettendo tutti di fronte al fatto compiuto: evidentemente la maggioranza aveva paura del contraddittorio che ne poteva nascere. Inoltre è stata data scarsa informazione sull'evento, quasi che si preferisse evitare la partecipazione. Fin dal momento in cui ne siamo venuti a conoscenza, vale a dire alla fine di agosto, abbiamo definito "pazzesca" la collocazione della nuova struttura, che ha comportato la distruzione del parcheggio del centro sportivo e dell'area camper: la giunta non ha cercato altri spazi, né ha chiesto a noi suggerimenti in merito. Gli atti di gara ed i progetti, da noi subito richiesti, ci sono stati consegnati quando ormai i lavori erano iniziati, quindi senza alcuna possibilità di contribuire alle decisioni, che la giunta ha assunto senza alcuna condivisione da parte nostra. Il sindaco ha sempre pronunciato rassicuranti dichiarazioni, ma, a causa degli errori commessi da questa amministrazione, in tutti i TG nazionali ci siamo fatti conoscere come l'unico Comune d'Italia che non è riuscito ad avviare regolarmente l'anno scolastico; paghiamo 142.000 euro per la soluzione provvisoria dei container, che crea pesanti disagi ad alunni e famiglie; siamo l'ultimo Comune, fra quelli terremotati, a dare una soluzione definitiva al problema dell'inagibilità delle scuole. Questa soluzione, peraltro, riguarda una struttura che la giunta intenderebbe in futuro rimuovere (ammette implicitamente l'errore commesso?): si dovranno quindi affrontare i costi di ripristino della piazza (circa 150.000 euro) ed i costi di smontaggio e rimontaggio, oggi neppure quantificati. Se poi teniamo conto degli elevati costi di gestione e manutenzione, possiamo concludere che non otterremo un incremento del patrimonio, ma solo costi aggiuntivi: si è parzialmente e provvisoriamente risolto un grave problema, creandone altri. Per questi prefabbricati il Comune spenderà circa 1.800.000 euro, finanziati dalla Regione, ancora una volta venuta in soccorso di un'amministrazione in ritardo su tutto. In base alle stime presentate dal perito alla società assicuratrice degli edifici comunali, con la stessa somma si riusciva a garantire l'ottimo risultato di ritornare nelle nostre scuole riparate e rese sicure. Ora invece, dopo avere ottenuto questa somma per una soluzione di fatto provvisoria ed insoddisfacente, saremo purtroppo in coda nella priorità delle assegnazioni di altri fondi per le scuole da parte della stessa Regione. Per quanto ci riguarda, non mettiamo in discussione il potere della maggioranza di decidere, così come chiaramente rivendicato dal sindaco: la stessa maggioranza ed i suoi supporter, però, non possono poi, nel contempo, sostenere che "le cose non vanno bene perché la minoranza non collabora". Gruppo consiliare "Per Moglia" guidizzolo Pinocchio ha preso residenza qui nNon è il caso di disputare una partita a ping-pong. Botta e risposta. Tuttavia, sta di fatto che il consigliere comunale di Guidizzolo, con delega al Bilancio, Alberto Rosa, sembra sia lui a non vivere con i piedi sulla terra. A proposito di alcune scelte attuate dalla sua giunta, tra cui quella relativa al diritto allo studio, le perplessità sono fortissime. Del resto, la sua risposta a una mia precedente lettera conferma quanto la volontà politica e il reale impegno amministrativo siano carenti. Caro consigliere, questa amministrazione di cui lei fa parte, deve prendere le proprie responsabilità e operare delle scelte. Voi avete deciso di applicare l'IMU più alta di tutta la provincia. Voi avete

(senza titolo).....

deciso di aumentare le tariffe della mensa e dei trasporti scolastici. Questi sono provvedimenti politici che voi avete fatto e che noi, come gruppo Lega Nord, abbiamo bocciato. Presto, molto presto, i nostri concittadini si renderanno conto della bontà delle vostre decisioni. Anzi, forse se ne sono già accorti. Diamo colpa a Monti anche di questa gestione amministrativa improvvisata, per non dire scarsamente meditata? Mi chiedo come possano fare molti altri Comuni vicino a noi a mantenere le tariffe e le aliquote più basse. C'è qualcuno che non dice la verità a Guidizzolo, dove pare che ora Pinocchio abbia preso residenza... Stefano Meneghelli Capogruppo Lega Nord Guidizzolo viadana Sindaco e vice sindaco mutate atteggiamento nConsigliere Barzoni, probabilmente nella sua interpellanza nella quale mi cita personalmente in qualità di capogruppo UDC, si riferisce alle mie dichiarazioni apparse qualche settimana fa sui giornali. Dichiarazioni di cui mi assumo la responsabilità e che confermo anche in questa sede. Dichiarazioni espresse per informare del mio personale disagio come consigliere di maggioranza nel non essere coinvolto su determinate decisioni amministrative rilevanti. Ho inteso quindi, e intendo, chiedere un cambiamento di atteggiamento da parte dell'Amministrazione, in particolare del sindaco e del vice sindaco. Attenzione, non tanto come singolo consigliere ma soprattutto per la rappresentanza istituzionale affidatami attraverso il voto all'UDC dai cittadini viadanesi. Pur ribadendo il mio sostegno e del mio gruppo all'esecutivo guidato dal nuovo sindaco Penazzi, sono però a richiedere un maggior coinvolgimento dei consiglieri comunali di maggioranza nelle scelte amministrative del Comune, a richiedere una maggiore e migliore informazione sulle decisioni che la Giunta prende nel governo del nostro Comune. Voglio ricordare che in tante occasioni diverse questioni non sono mai state portate a conoscenza dei consiglieri di maggioranza. Il sindaco, il vicesindaco e la giunta, non tengono a mio avviso in giusta considerazione i gruppi di maggioranza. Tra l'altro io come consigliere sono in difficoltà, poiché devo passare per gli uffici per avere informazioni delle decisioni prese in giunta. Ripeto senza nessun confronto con i propri consiglieri/capigruppo. È sacrosanto per un capogruppo di maggioranza avere notizie su tutto quanto non ci viene comunicato dalla giunta e ciò non deve essere interpretato come un dissenso o una critica all'amministrazione. Quindi ribadisco l'appoggio al sindaco Giorgio Penazzi, purché vengano rispettati i principi di democrazia ed i legittimi ruoli istituzionali. Domenico Ferreri Capogruppo UDC Viadana

messe di natale al cinema dante

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Messe di Natale al cinema Dante

Anima Suzzara organizzerà eventi e manifestazioni in piazza per scacciare la paura del terremoto

SUZZARA «Per cancellare la tristezza del terremoto e la paura per il futuro serve un rilancio del centro storico». Così si è espresso Franco Bigi, presidente dell'associazione "Anima Suzzara" che insieme all'amministrazione comunale, commercianti e associazioni di volontariato hanno organizzato una serie di eventi per animare la piazza in occasione delle festività natalizie. Dall'1 dicembre, in piazza Garibaldi, è attiva la pista di pattinaggio il cui fondo non è costituito da ghiaccio ma da un particolare materiale sicuro ed ecologico sul quale si può volteggiare con pattini a lama, simili a quelli del pattinaggio su ghiaccio. La pista resterà in piazza fino al 6 gennaio 2013. Il costo del noleggio è di circa 15mila euro più Iva. Il Comune di Suzzara ha contribuito per 5mila euro. Sarà indubbiamente un Natale diverso per i cittadini suzzaresi, preoccupati dalla mancanza di lavoro, dal far quadrare i bilanci di famiglia tra regali di Natale, tasse, tra cui la rata Imu in scadenza il 17 dicembre prossimo e mutui a fronte di salari e tredicesime dimezzate dai recuperi Irpef e cassa integrazione. In più la chiesa Immacolata è ancora inagibile, per cui, mancando uno dei punti di riferimento più importanti per le liturgie dell'Avvento, le messe vengono celebrate al cinema Dante. Anche la tradizionale messa di mezzanotte della vigilia di Natale e quella solenne della nascita di Nostro Signore, avranno luogo nella sala cinematografica. E' sempre stata agibile anche la chiesa Sacra Famiglia di viale Virgilio ma ovviamente non riuscirà ad ospitare tutti i fedeli. Al cinema Politeama è in programma una rassegna di film per ragazzi. L'associazione Anima Suzzara, per creare un po' di atmosfera ha già acquistato le luminarie per un totale di 9.500 euro più Iva, cifra che sarà recuperata grazie al contributo di tutti i commercianti. Domenica 9, intanto, passeggiata con Babbo Natale per le vie del centro. (m.p.)

La gratitudine dell'azienda tedesca Dreidoppel permette al Comune di acquistare due defibrillatori**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

LONGARONE FIERE

La gratitudine dell'azienda tedesca Dreidoppel
permette al Comune di acquistare due defibrillatori

Martedì 4 Dicembre 2012,

L'azienda Dreidoppel di Langenfeld (Germania) ha donato al Comune di Longarone una somma come segno di gratitudine per tutto ciò che la Mig ha dato loro in 50 anni di partecipazione. Il Comune ha usato queste risorse per l'acquisto di due defibrillatori, consegnati domenica durante la festa degli anziani e degli emigranti. «Il gesto dell'azienda Dreidoppel - afferma il sindaco Roberto Padrin - esprime una straordinaria sensibilità e testimonia gli ottimi rapporti che la fiera di Longarone ha sempre avuto con la Germania, Paese in cui i nostri gelatieri bellunesi hanno avviato negli anni migliaia di attività. Ringrazio di cuore il dottor Möll che ci ha donato questi due defibrillatori, destinati alla casa di soggiorno per anziani e alla squadra comunale di Protezione civile». «Alla mostra del gelato di Longarone - ha sottolineato Möll - si respira un'aria di grande familiarità e ci è sembrato doveroso esprimere la nostra riconoscenza per quanto ricevuto». (M.D.I.)

© riproduzione riservata

*Vertice in settimana per rimuovere la frana***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

FARRA È urgente togliere 300 metri cubi di materiale che incombono sull'abitato di Buscole

Vertice in settimana per rimuovere la frana

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

«In settimana convocheremo una Conferenza dei Servizi: è urgente dare il via ai lavori di asportazione di parte della frana che incombe su Buscole».

Il sindaco Floriano De Prà parla della necessità di asportare almeno 300 metri cubi di materiale per fare spazio agli altri 3-400 più a monte che potrebbe collassare. Vista l'urgenza, il materiale dovrebbe essere collocato nella vecchia discarica di Col del Vi. Ma spetterà alla Conferenza dei Servizi dare il via libera all'operazione di messa in sicurezza dell'abitato.

«Nel frattempo - prosegue De Prà - abbiamo ultimato l'installazione dei sensori. Al minimo movimento della frana faranno scattare l'allarme, le sirene e i semafori che bloccheranno l'accesso all'area. Permane, ovviamente, anche l'ordine di evacuazione: le famiglie hanno trovato alloggio dai parenti, mentre quella di origine marocchina è stata ospitata all'ostello di Puos e qui devo davvero ringraziare il sindaco che ci ha dato una mano a trovare una soluzione».

Intanto, si lavora anche sul fronte della colata fangosa che ha travolto il ponte sul torrente Marich lungo la strada silvo-pastorale che da Buscole porta a Tomas. Anche qui urge un intervento di asportazione del materiale, ma le condizioni sono difficili.

Insomma, si lavora alacremente per cercare innanzi tutto di superare gli obblighi burocratico-procedurali. Il passaggio cruciale sarà la Conferenza dei Servizi che riunirà allo stesso tavolo Genio Civile, Provincia, Prefettura, Servizi Forestali, Protezione civile e ovviamente il Comune.

A smuovere le due frane, in un'area peraltro già duramente colpita due anni fa, il maltempo dei giorni scorsi che ha rovesciato in pochi minuti delle vere bombe d'acqua.

© riproduzione riservata

*Emergenze non pagate***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

I PROBLEMI Neve e terremoto

Emergenze

non pagate

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

La riorganizzazione annunciata dal Ministero al momento è solo sulla carta ma tra il personale dei vigili del fuoco c'è la consapevolezza che anche i comandi saranno ridimensionati. A Belluno la carenza del personale è diventata fisiologica; mancano i passaggi i qualifica che dovrebbero arrivare entro i primi 4 mesi del 2013. Il problema attualmente più grave è il mancato pagamento delle ore di lavoro del personale che dallo scorso febbraio è stato inviato nelle zone di emergenza: prima in centro Italia per la neve e poi da maggio nelle zone colpite dal terremoto. In Emilia sono stati impegnati oltre 200 uomini che ancora si avvicendano nelle operazioni di demolizione controllata e di messa in sicurezza dei beni architettonici. Anche i mezzi sono tenuti in efficienza con difficoltà «rispetto a quello che passa Roma», compreso il rifornimento di gasolio. 10 dei 250 mezzi in dotazione sono costantemente distaccati tra Ferrara e San Felice sul Panaro.

© riproduzione riservata

*Simona Pacini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Simona Pacini

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

I congiunti delle vittime sono stati risarciti e le difese ne chiedono l'estromissione dalle parti civili. Ma il giudice rigetta. Nuova puntata del procedimento penale per la morte di Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti, travolti nella loro casa di Cancia dalla frana del 18 luglio 2009.

La novità nell'udienza celebrata ieri davanti al giudice Elisabetta Scolozzi, è l'intervenuto risarcimento da parte della Regione Veneto, tramite assicurazione, per 440mila euro per danni non patrimoniali, ai due congiunti Lea e Giuliano Zanetti, parte civile con gli avvocati Stefano Marengo di Acqui Terme la prima e Luca Gastini di Alessandria il secondo. Sono costituiti anche il Comune di Borca con lo studio Tandura, mentre la famiglia Stefani, proprietaria di un edificio che aveva subito dei danni dalla frana, ha ritirato la costituzione.

Alla sbarra, accusati di omicidio colposo, ci sono l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, 39 anni, difeso dallo studio Paniz con l'avvocato Anna Casciarri, e il tecnico comunale Vanni De Bona, 55 anni, con gli avvocati Livio Viel e Annamaria Coletti.

Stralciata la posizione degli altri tre imputati del processo, i tecnici regionali Sandro De Menech (avvocato Luigi Ravagnan), Ermanno Gaspari e Alvisè Luchetta (avvocato Sandro De Vecchi), che saranno giudicati in rito abbreviato il 29 gennaio.

L'udienza di ieri, di smistamento, è servita sia per definire delle questioni procedurali, come l'istanza della difesa, e per fissare il piano delle prossime udienze nel quale il giudice inizierà a sentire i testimoni.

Quattro le date fissate per l'apertura e la prosecuzione dell'istruttoria dibattimentale: la prossima udienza si terrà il 25 gennaio, per proseguire l'8 marzo. Altre due date sono state individuate nel mese di aprile: il 4 e il 18.

© riproduzione riservata

Data:

05-12-2012

Il Gazzettino (Belluno)

Risarciti i congiunti delle due vittime della frana di Cancia, Giovanna Belfi e il figlio Adriano Za...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Risarciti i congiunti delle due vittime della frana di Cancia, Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti, travolti nella loro casa il 18 luglio 2009. La Regione ha riconosciuto loro danni non patrimoniali per 440mila euro.

\$.m

*Qui siamo benvenuti, ma non dalla concorrenza***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

IL PRESIDENTE Giuseppe Carpin guida l'associazione

«Qui siamo benvenuti,
ma non dalla concorrenza»

«Non abbiamo mai ricevuto minacce o intimidazioni
Potrebbe essere stato un tentativo di furto, come in passato»

Martedì 4 Dicembre 2012,

In piedi, con le braccia incrociate sul petto, Giuseppe Carpin, presidente dell'associazione Ali Sul Graticolato, guarda incredulo quel che resta dell'hangar. Tra le lamiere contorte dalle fiamme s'intravedono solo gli scheletri degli ultraleggeri che l'incendio dell'altra notte ha divorato. Fa qualche passo avanti e indietro, e poi si porta le mani tra i capelli. Il volto segnato da una brutta notte passata in bianco, a guardare il capannone crollare davanti ai suoi occhi. «Una gran brutta cosa. Più guardo quello che è rimasto, più mi sembra incredibile che sia successo. Davvero non riesco a capire cosa possa essere successo. Escludo che sia un dispetto da parte di qualcuno della zona: dai residenti delle case qui attorno siamo assolutamente benvenuti. Qualche problema in passato, è vero, ma da tempo si era risolto tutto e senza più nessuna protesta». Giuseppe Carpin, 56 anni, residente a Massanzago, si riferisce alle segnalazioni e lamentele che circa un paio d'anni fa erano state mosse contro l'aviosuperficie a causa delle evoluzioni di apparecchi per aeromodellismo che gli appassionati facevano volteggiare sul campo. Ore e ore di fastidiosi ronzii e rumori che alla fine avevano esasperato i residenti che si erano rivolti ai vigili della polizia locale. «In effetti avere degli aeromodellini che volano sopra la testa era sgradevole e irritante - prosegue Carpin - da allora questo campo è stato solo utilizzato per atterraggi e decolli per ultraleggeri e piccoli veivoli privati. Quando dico che siamo benvenuti è la verità: parte del nostro campo viene utilizzato per allestire i tendoni della festa annuale della contrada di strabelle. Inoltre abbiamo ospitato per tre giorni il gruppo degli scout che si sono accampati qui. Durante l'alluvione in Veneto del novembre di due anni fa, dall'aviosuperficie partivano e atterravano gli apparecchi della Protezione civile e molto spesso viene utilizzata anche dal gruppo forestale nazionale. Molti anche gli imprenditori del territorio, e non solo, che si servono del nostro campo volo, come Matteo Marzotto». Escluso dunque che si tratti di una ripicca da parte di qualche vicino, restano in piedi altre ipotesi, non ultima quella di una vendetta da parte di qualche club o associazioni sportive concorrenti. «Beh, certo, potrebbe anche essere andata così - dice ancora Carpin - anche se non abbiamo mai ricevuto minacce o altre intimidazioni. Ma se così fosse non saprei proprio spiegarmelo. Potrebbe essere anche stato un tentativo di furto, in passato hanno cercato di entrare per rubare del carburante e anche stavolta potrebbe andata così. Forse poi qualcosa è andato storto e si è innescato l'incendio. Per entrare potrebbero aver utilizzato la stradina a lato della rotonda di via Straelle o anche essere venuta da quell'altra parte, direttamente dai campi. Al momento dell'incendio nell'hangar erano custoditi quattro ultraleggeri, assicurati. È stata una pena dover chiamare tutti i proprietari e dir loro cos'era successo. Non volevano credere a quello che gli stavo dicendo e poi si sono precipitati qui a vedere cos'è rimasto dei loro aerei».

*Anziani, un salvataggio a settimana***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CITTADELLA I dati sull'attività di un anno rivelano una fenomeno in crescita: i "nonni" soli

Anziani, un salvataggio a settimana

I pompieri sono entrati per 42 volte in una casa con dentro un ultrasessantenne in difficoltà

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

L'aumento della vita media con l'incremento delle persone che vivono da sole, si riflette anche nelle operazioni di soccorso, in particolare dei vigili del fuoco: 42 gli interventi nel corso dei 12 mesi, nell'ambito dei 20 comuni di competenza. In pratica quasi ogni settimana un anziano viene "salvato" dai pompieri.

Il dato è estratto dal bilancio annuale dell'attività del distaccamento della città murata, svolto per la festa della patrona Santa Barbara. Ieri la celebrazione del vescovo emerito Antonio Menegazzo, alla presenza del personale in forza attiva e in pensione, di rappresentanti istituzionali e del volontariato: alpini, carabinieri in congedo, Protezione civile, e croce rossa di Cittadella e Trebaseleghe. Una tradizione la messa in caserma e poi il brindisi. Occasione per fare un bilancio del prezioso e delicato lavoro svolto dai 24 vigili del fuoco cittadellesi diretti da Carlo Lago con funzionario Nicola Pulze, facenti parte del Comando provinciale guidato da Salvatore Demma. Quasi 600 gli interventi ai quali si aggiungono i 180 dei vigili del fuoco volontari di Santa Giustina in Colle. Altro dato di rilievo quello degli incidenti stradali, 53, uno a settimana. In merito agli effetti del meteo, 25 i servizi di taglio alberi, 13 i prosciugamenti e 9 le verifiche statiche.

In ambiente domestico 84 le aperture di porte, 18 le catture di animali e 26 le disinfestazioni da imenotteri. Sono state 7 le emergenze in supporto al Suem 118, ad esempio per spostamento di pazienti particolarmente pesanti. In merito al nemico numero uno, il fuoco, 11 gli incendi di abitazione, 25 quelli di autovetture, 29 quelli di camini, 65 di sterpaglie mentre le verifiche sono state 15 mentre 13 le chiamate per fughe di gas.

Per la messa in sicurezza del manto stradale le uscite sono state 10. Le uscite classificate come varie sono state 145, tra queste, quella particolare dell'allarme antrace all'Agenzia delle entrate di Cittadella. Il supporto ad altri comandi si è reso necessario 3 volte. Numeri che evidenziano chiaramente l'essenzialità della presenza dei vigili del fuoco nell'Alta Padovana.

Michelangelo Cecchetto

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

GRAZIE**I vigili****del fuoco****cittadellesi****ieri in occasione****della festa****di Santa Barbara.****Sotto, un intervento****per entrare****in un'abitazione: sempre più numerosi****i salvataggi****di persone****anziane**

(Al.Rod.) Alluvione del 2010, mancano ancora all'appello 800mila euro. Ad oltre 2 anni dalla piena d...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

(Al.Rod.) Alluvione del 2010, mancano ancora all'appello 800mila euro. Ad oltre 2 anni dalla piena del Bacchiglione che colpì- anche se in maniera molto meno pesante rispetto ad altri territori - la città del Santo, i risarcimenti procedono a rilento. In teoria infatti tra attività produttive e privati, il commissario delegato (quindi la Regione) a cui spetta il compito di erogare gli stanziamenti, avrebbe dovuto versare al Comune di Padova 2 milioni 450 mila euro. Ad oggi però da palazzo Moroni sono arrivati solamente 1 milione 653 mila euro. Il che vuol dire che gli alluvionati, per il momento, non potranno ricevere la liquidazione dei danni subiti. Complessivamente le richieste arrivate in tempo utile a palazzo Moroni sono state 52, di queste spedite 17 da attività commerciali. In virtù di questo, non avendo disponibilità di cassa, palazzo Moroni non potrà stanziare l'ultima tranche di risarcimento. Complessivamente le attività economiche che dovrebbero ottenere quasi 2 milioni di euro, il resto andrà alle famiglie che hanno dovuto fare i conti con la piena di due anni fa. Per mettere in sicurezza la città dal rischio idrogeologico, la settimana scorsa il consiglio comunale ha votato ben tre mozioni: due in favore dell'idrovia e una per la realizzazione dei bacini di laminazione.

PORDENONE - Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione Civile...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Martedì 4 Dicembre 2012,

PORDENONE - Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione Civile regionale invierà ad Haiti, attraverso la Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus, 40 mila euro che verranno utilizzati per il proseguimento della realizzazione, all'ospedale St. Damien, del reparto di Neonatologia, creato dopo il terremoto del 2010, vero punto di riferimento per la cura dei bambini in un territorio nel quale 1 bambino su 3 muore prima dei cinque anni di età. Il progetto della Neonatologia di Haiti è connesso al Friuli grazie all'azione compiuta da Roberto Dall'Amico, primary della Pediatria dell'Ospedale di Pordenone. «Sono onorato e lieto - ha commentato l'assessore Luca Ciriani - che la nostra Protezione Civile possa aiutare questa struttura, che vede i medici del Friuli Venezia Giulia in prima linea, assieme al mondo del volontariato». L'ospedale di St. Damien assiste 80.000 bambini l'anno ed è l'unico pediatrico e gratuito sull'isola: i 40mila euro del Friuli Venezia Giulia serviranno per ampliare i servizi di neonatologia, dopo l'apertura, meno di un anno fa, della Terapia intensiva neonatale e delle sale chirurgiche per i parti. «Siamo molto grati alla Regione Fvg - ha dichiarato Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava - per l'aiuto prestato sin dalla sua nascita 12 anni fa alla Fondazione». «La Regione - ha commentato Dall'Amico - attraverso uno stile sobrio e concreto da anni sostiene le attività della Fondazione Rava ad Haiti. Questo ci ha permesso in passato di accogliere numerosi bambini per cure mediche, acquistare importanti attrezzature per il laboratorio e sostenere progetti fondamentali quali lo screening delle emoglobinopatie nei nuovi nati».

TRIESTE - (MB) Prevenzione e soccorso alpino e speleologico: sulla base del programma annuale presen...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Martedì 4 Dicembre 2012,

TRIESTE - (MB) Prevenzione e soccorso alpino e speleologico: sulla base del programma annuale presentato dalla sezione Fvg del Corpo nazionale soccorso alpino del Cai, la Giunta regionale ha stabilito l'attribuzione di 150mila euro, sulla scorta di una delibera presentata dal vicepresidente Luca Ciriani. La somma va a coprire il 95% della spesa complessivamente prevista, come previsto dalle norme regionali. Proprio in questi giorni, dal Pd si era levata la voce del consigliere Sandro Della Mea che lamentava la mancata previsione annuale del sostegno alla meritoria opera del Soccorso alpino.

Vigili del fuoco: 4200 interventi**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

SANTA BARBARA Al comando provinciale festeggiata la patrona con la banda e le esercitazioni

Vigili del fuoco: 4200 interventi

Bentivoglio: «Un anno di duro lavoro tra sisma, allagamenti e incendi, oltre alla prevenzione»

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Il bilancio di un anno di lavoro, il grazie della città a un corpo, quello dei Vigili del fuoco, che da sempre è al fianco della gente nei momenti di difficoltà, paura, angoscia e dolore.

Ieri, il comando provinciale ha festeggiato il suo patrono, Santa Barbara. Il lavoro degli uomini e delle donne dei vigili del fuoco riguarda soprattutto il soccorso, la prevenzione, la sicurezza e la formazione: 4.200 sono stati, in un anno, gli interventi di soccorso divisi tra incendi, allagamenti, dissesti, soccorsi alle persone e incidenti stradali.

«Quello passato è stato un anno di intenso lavoro - ha detto il comandante Girolamo Bentivoglio Fiandra - con l'emergenza neve, gli incendi boschivi, il terremoto e l'incendio di un deposito di cippato di legno che ha comportato l'intervento di 10 unità e numerosi mezzi notte e giorno per oltre due settimane».

Nel suo primo 4 dicembre da comandate provinciale, Bentivoglio ha ringraziato i suoi uomini (170 tra operativi e amministrativi) per il lavoro svolto con tenacia, professionalità e passione. 2.000 sono stati, invece, gli interventi legati all'emergenza sismica, di cui 1.400 verifiche statiche. «Fiore all'occhiello sono stati i cinque cantieri per la messa in sicurezza, tramite opere provvisoriale, di edifici storico-religiosi».

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, il comando provinciale, si è misurato con l'applicazione delle nuove normative di semplificazione. «Molto è stato investito anche nella formazione. Oltre 400 le persone formate e 200 quelle abilitate con esame di idoneità alla lotta antincendio aziendale»

Un centinaio sono stati i servizi di vigilanza in teatri, mostre, esposizioni e centri sportivi. Oltre 20, invece, le segnalazioni alla Procura della Repubblica per reati in materia di incendi o per violazioni alle normative sulla sicurezza in ambienti lavorativi. «Accanto a questo c'è il lavoro svolto con le scuole del territorio con circa 200 incontri».

Una mattinata fatti di ricordi e di voglia di stare assieme. Dopo la messa, che è stata officiata al distacco di Castelmassa, il comandante assieme al prefetto Provolo hanno deposto una corona in ricordo dei caduti. Nel cortile della caserma si è, poi, svolta una dimostrazione. I pompieri hanno messo in pratica il recupero di una bombola di Gpl incendiata, un salvataggio a persona e messo in piedi una serie di scale sostenute da alcune corde (scala controventata). Sulle note dell'inno nazionale è stata, poi, srotolata la bandiera italiana dal castello di manovra. Presenti anche i bambini della scuola media di Ficarolo che ai vigili del fuoco hanno portato il loro ricordo durante l'emergenza terremoto: «Grazie, per essere stati nei giorni della paura, un punto di riferimento».

© riproduzione riservata

*C'è il piano neve ma è in ritardo***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

C'è il piano neve

ma è in ritardo

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Neve in arrivo anche in Polesine per l'Immacolata. E il Comune stipula la nuova convenzione con Ecoambiente per non farsi trovare impreparato (ma a partire dal 15 dicembre), visto che fino all'inverno scorso se ne occupava l'Asm prima e Asm ambiente poi.

Dopo un clemente autunno, tutto il Nord Italia si ritrova a fare i conti con un clima tipicamente invernale. È iniziato già ieri il nuovo peggioramento che porterà, tra venerdì e sabato, neve anche nella pianura del Basso Veneto e in laguna. La rapida perturbazione che coinvolgerà il Polesine segnerà l'inizio del rigido inverno.

Nel bilancio il Comune aveva accantonato 35mila euro per far fronte ad eventuali emergenze neve. La giunta Piva ha approvato la convenzione con Ecoambiente, l'azienda unica nata dalla fusione di Asm con Ecogest, per gestire la pulizia delle strade del capoluogo (a esclusione della viabilità non comunale quale le strade provinciali, regionali, statali e autostrade). Il settore Lavori pubblici del Comune ha chiesto di definire il nuovo disciplinare di servizio per il periodo compreso dal 15 dicembre al 31 gennaio (ma prorogabile), «sulla base dell'esperienza maturata negli anni scorsi». Questa volta, però, i bollettini prevedono neve ancor prima del periodo ipotizzato dal Comune. Il servizio, inoltre, verrà garantito solo in corrispondenza di allerte meteo diramate dalla protezione civile regionale, che dovranno essere inoltrate via e-mail a Ecoambiente dal Comune, per far scattare le operazioni. La modalità "allerta" prevede la disponibilità 24 ore su 24, entro un'ora, di tre autocarri spargisale dotati di lame e di 12 fuoristrada sgombraneve, oltre che (per 12 ore al giorno) di due unità spargisale manuale in strada.

I marciapiedi, invece, dovranno essere curati, come previsto per legge, dai frontisti. Per l'attivazione del servizio è prevista una quota fissa di 3.500 euro al mese, cui si aggiungono tariffe in base all'orario di lavoro e agli uomini impiegati (per esempio 65 euro l'ora per mezzo spargisale ad alta capacità dalle 6 alle 22 dei giorni feriali, mentre di notte e nei festivi la maggiorazione è del 60 per cento).

Dal disciplinare è escluso il servizio ghiaccio, a meno che non sia per prevenzione o su segnalazione di protezione civile, polizia locale o stradale.

© riproduzione riservata

TAGLIO DI PO I vespisti chiudono un anno ricco di viaggi e soddisfazioni**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

TAGLIO DI PO

I vespisti chiudono un anno
ricco di viaggi e soddisfazioni

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

(g.d.) È stata una bella serata di festa quella realizzata dal Vespa club Delta del Po di Taglio di Po, organizzata dal presidente Daniele Lazzarin, insieme al vice Leopoldo Foschini, il segretario Mirco Bagatin, la segretaria per le pratiche estere Annie Milani e i consiglieri Giuseppe Pavanati, Silvano Domenicale, Carmelino "Virgilio" Marangoni e Vittorino Siviero. Tra le autorità presenti, il sindaco Francesco Siviero e l'assessore allo sport Doriano Moschini, il comandante dei carabinieri Giuseppe Attisani, quello della polizia locale di Porto Viro Mario Mantovan e lo speaker Leandro Maggi.

In un clima sereno dove ognuno si raccontava le proprie esperienze, ma anche le avventure di una stagione ricca di soddisfazioni per il riuscito raduno nazionale del 24 giugno scorso a Taglio di Po, con ben 640 partecipanti, e il lungo viaggio fino alla torre Eiffel a Parigi dal 1.al 9 luglio, è stata consumata una cena a base di pesce, completata da una estrazione di premi condotta dal presidente del Vespa Club di Bellaria-Igea Marina (Rimini), Patrik Rossi, e dai giochi di prestigio di Fabrizio Busato, in arte Fabris.

Ha concluso la serata la consegna di una lunga serie di riconoscimenti per la collaborazione in occasione del raduno nazionale: alla Protezione civile, al Ciclo Delta, all'hotel Mancin, agli sponsor Friov di Porto Viro, Gntp tipografia di Corbola, Giancarlo Miotto, agli sportivi Adelino De Stefani di Porto Tolle campione italiano 2012 categoria Px, a Bruno Mortandello presidente del club Vespe padane e a Patrik Rossi. Ai primi tre classificati del Vespa club Delta per partecipazione a raduni, ossia Mario Ballerini, Rossano Martinello e Rodolfo Mancin, e alla prima donna-socio Marta Finotto. Un omaggio pure ai dieci vespisti che hanno effettuato la Taglio di Po-Parigi-Taglio di Po: Daniele Lazzarin, Leopoldo e Sebastiano Foschini, Luigi "Aldo" Marangoni, Fausto Siviero, Giovanni Guarnieri, Luigi Fioravanti, Antonio Viviani, Matteo Vettorato e Riccardo Vito Zerbin. A tutte le rappresentanti femminili alla cena sociale un omaggio floreale e un particolare riconoscimento a Modesta, suocera del presidente, per il prezioso continuo sostegno al club.

© riproduzione riservata

Riconoscimenti a ben 124 pompieri**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

I PREMIATI

Riconoscimenti a ben 124 pompieri

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

(elt) Anche quest'anno, in occasione del patrono dei vigili del fuoco Santa Barbara, sono stati consegnati, da parte delle autorità alcuni riconoscimenti ai vigili del fuoco in pensione e in servizio. Un momento molto atteso dal personale.

Sono stati premiati con il «diploma di lodevole servizio» i pompieri a riposo. A ricevere il riconoscimento sono stati: Renzo Guarnieri, Francesco Perin, Maurizio Cavazzini e Francesco Davì. Venti, sono stati invece, quelli in servizio premiati con la «croce di anzianità»: Paolo Peroni, Enrico Franceschini, Costantino Andriotto, Rossano Bagatello, Marco Bolognesi, Luca Bordon, Graziano Cavallaro, Cristiano Greggio, Natalino Greggio, Roberto Lionello, Nicola Martinelli, Marco Osti, Matteo Osti, Giovanni Sambin, Massimo Scaranello, Sebastiano Tita, Massimo Tomasello, Marco Vangelista, Luca Visentin e Roberto Zorzan.

Per coloro che si sono prodigati a favore della popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto del 6 aprile del 2009, invece, sono stati «consegnati» degli attestati di benemerenzza istituiti dalla presidenza del consiglio dei ministri (dipartimento di protezione civile). Un riconoscimento per il lavoro svolto in un territorio martoriato dal sisma. In tutto gli attestati sono stati 124, suddivisi in: otto per personale a riposo, due vigili volontari e 114 per personale in servizio. Per motivi di tempo non stati consegnati durante la ricorrenza ma verranno affidati nei prossimi giorni.

Maltempo: il Comune ringrazia la Protezione civile con un attestato**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CASTELFRANCO

Maltempo:

il Comune ringrazia

la Protezione civile

con un attestato

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

CASTELFRANCO - Consegnati dal sindaco Luciano Dussin e dall'assessore ai Lavori Pubblici Romeo Rosin degli attestati di merito a tutti gli operatori che hanno garantito in occasione delle due recenti criticità atmosferiche la sicurezza in città. «Vigili del Fuoco, dipendenti comunali, Carabinieri in congedo, Alpini, Radioamatori e Protezione Civile - afferma il sindaco Luciano Dussin - hanno disposto una forza di oltre 50 persone, preparata e disponibile verso la comunità, garantendo, assieme agli altri operatori istituzionali del Genio Civile di Treviso e Padova e del Consorzio Piave, un controllo costante del territorio».

Dal concerto oltre 6.600 euro alla chiesa colpita dal terremoto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Dal concerto oltre 6.600 euro
alla chiesa colpita dal terremoto

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

MONTEBELLUNA - (I.bel.) 6.680 euro raccolti per i terremotati. È il risultato del concerto "Con la musica, contro il terremoto", tenutosi lo scorso 18 novembre a Santa Maria in Colle. «L'evento - spiega Martina Torresan, del gruppo organizzativo - era finalizzato a raccogliere fondi per i lavori di ripristino della chiesa di Ferrara intitolata alla Sacra Famiglia, duramente colpita dal terremoto, e al suo vicario don Enrico Garbuio, originario di Montebelluna».

Famiglie isolate: arriva l'esposto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

LA STRADA in località Piai, chiusa per una frana

TARZO Il sindaco Bof, suo padre e un assessore hanno sistemato il sentiero con pala e piccone

Famiglie isolate: arriva l'esposto

Frana di Piai, residenti sul piede di guerra: «Intervento urgente o ci rivolgeremo al Prefetto»

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

«Un intervento urgente». Nel cassetto un esposto da indirizzare al prefetto di Treviso, un'arma che le famiglie isolate dallo scorso 11 novembre potrebbero tirare fuori a tempo debito se le istituzioni non risponderanno alla loro lettera. Per ora quell'esposto rimane fermo, perchè il sindaco di Tarzo, Gianangelo Bof, ha fatto visita alle famiglie di Mario Casagrande e di Francesco Zanchi che abitano in via Castagnè sopra alla località Piai di Tarzo, promettendo loro che non saranno dimenticati. La strada di accesso al borgo di case, costruite in territorio comunale di Vittorio Veneto, è stata cancellata da una frana. Sassi, terra e detriti vari hanno distrutto l'unica via di accesso sul territorio di Tarzo, una strada pubblica. Casagrande ha scritto, all'indomani dei fatti, alla regione Veneto, alla provincia di Treviso, ai sindaci di Vittorio Veneto e Tarzo chiedendo un intervento. Le loro abitazioni sono isolate in caso di emergenza, ambulanze o mezzi dei vigili del fuoco non possono arrivare, mentre per scendere a valle devo andare a piedi, percorrendo una passerella in legno per superare lo smottamento. «Visto che il sindaco è venuto personalmente qui da noi per incontrarci, per ora non invieremo l'esposto al prefetto - spiega la moglie di Casagrande -. Aspettiamo, consapevoli che lavori provvisori non possono essere fatti, ma deve essere un intervento radicale». Della situazione, sabato mattina, se n'è reso personalmente conto il sindaco di Tarzo Gianangelo Bof che, insieme al padre e al vicesindaco Vincenzo Sacchet, hanno raggiunto la località di Piai. Qui, armati di pala e picconi, hanno sistemato il sentiero per superare lo smottamento e mettere così in sicurezza il transito delle sette persone, bambini, adulti e anziani, che vivono in via Castagnè. «Dalla Provincia - fa il punto Bof - non abbiamo ancora ricevuto una risposta dopo i nostri solleciti. Certo è che ipotizzare un intervento prima della primavera è impensabile perché serve un terreno asciutto. Se si intervenisse ora si rischierebbe di fare un lavoro non duraturo, oltre al rischio che il mezzo con su l'operatore possa essere travolto dai detriti. Il terreno si sta tutto muovendo. Come amministrazione comunale - chiude Bof - abbiamo garantito alle famiglie che non saranno dimenticate».

Claudia Borsoi

*Annalisa Fregonese***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Annalisa Fregonese

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Argini erosi, troppo bassi, fontanazzi: sono diverse le criticità riguardanti il sistema di protezione della città dalle alluvioni dai fiumi Monticano e Lia. L'elenco è stato trasmesso dal Comune al Genio Civile di Treviso, affinché proceda con urgenza per quanto di sua competenza. A preoccupare non è soltanto il fontanazzo che si è aperto in via Manin. «Ci sono anche gli argini che si sono rivelati bassi al parco Stella e nella zona di Colfrancui, argini posti a difesa dal fiume Lia - puntualizza il sindaco Pietro Dalla Libera -. L'argine andrebbe innalzato anche in piazzale Europa». In questi giorni, stando su ponte Manin si vede chiaramente come la forza dell'acqua abbia eroso la base dell'argine in diversi tratti, proprio nel percorso cittadino del fiume. «Le criticità sono diverse - aggiunge il primo cittadino -. Già nei giorni dell'emergenza di metà novembre, quando eravamo insieme ai tecnici del Genio Civile abbiamo visto dove il fiume stava facendo più danni. I funzionari del Genio erano insieme a noi e si sono resi conto subito dei problemi che sono emersi. In seguito il nostro responsabile dei Lavori pubblici, l'architetto Marletta, ha trasmesso una nota al Genio Civile, puntualizzando le criticità che si sono manifestate. Siamo consapevoli che i lavori di ripristino richiedono del tempo per essere eseguiti. Nondimeno noi stiamo seguendo da vicino la cosa, l'attenzione è sempre alta». «È il fiume Monticano quello che stavolta ci ha dato parecchi problemi - aggiunge Mirko Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile -. L'abbiamo visto a Oderzo ma l'abbiamo visto anche a Visnà, a Codognè perché i torrenti affluenti del fiume non riuscivano a scaricare in esso, il livello era troppo alto. Per questo propongo venga fatta subito la grande cassa di espansione del Monticano a Fontanelle. Essa è collegata al progetto Prà dei Gai ma ritengo, vista la necessità, che si possa realizzare indipendentemente dal medesimo. Con la stessa si potrebbe laminare l'onda di piena di almeno un metro. Sarebbe un lavoro semplice da realizzare e tutto sommato neppure costoso». Fiume Monticano a parte, nel complesso il sistema della difesa dagli allagamenti opitergino ha tenuto. «La cassa di espansione a Fratta ha svolto un ottimo lavoro - sottolinea il sindaco - così come l'altra in via Altinate. Le vie Garibaldi e Donizetti non hanno avuto problemi, contrariamente a ciò che accadeva anni fa». Si attende ora il completamento dell'idrovora Paludei.

Gli alpini in pole position per la sede in stazione**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

IL PROGETTO

Gli alpini in pole position

per la sede in stazione

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

VITTORIO VENETO - (l. a.) Alpini in pole position per trovare sede alla stazione ferroviaria centrale e all'ex magazzino dello scalo merci. Il complesso di via Trento e Trieste è passato esattamente un mese fa in gestione al Comune, che intende renderlo sede di associazioni le quali potranno svolgere con più spazi a disposizione le loro attività. Già bene avviati sono i contatti tra giunta e rappresentanti vittoriesi dell'Associazione nazionale alpini. «Stiamo perfezionando l'accordo - conferma il sindaco Da Re - le Penne nere vorrebbero creare all'ex magazzino merci un punto di protezione civile con deposito e possibilità di tenere assemblee. Ne ho già parlato con l'assessore regionale di reparto Daniele Stival: bisognerà presentare a Venezia un progetto, per realizzare il quale serviranno contributi».

Ottocento "no" allo spreco: a Biadene vince la solidarietà**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

LA FESTA

Ottocento "no" allo spreco:

a Biadene vince la solidarietà

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

MONTEBELLUNA - (l.bon) Ottocento "no" allo spreco. Tanti sono stati gli ospiti che hanno festeggiato assieme il servizio che la cooperativa Solidarietà di Biadene sta svolgendo con la distribuzione delle eccedenze agroalimentari a oltre 70 associazioni ed enti del Veneto. Durante la serata, è stato assegnato il "Premio Solidarietà" all'associazione "Bottega delle donne", alla Cooperativa San Gregorio di Valdobbiadene è stata invece riconosciuta una targa commemorativa così come a Pietro De Marchi e Luigi Olivato, che prestano gratis gli spazi per le distribuzioni. Un ringraziamento anche a Carlo Antonello che ha donato lo spezzatino e al Comitato La Contea per la consolidata collaborazione, senza dimenticare la Protezione Civile e la Croce Bianca che hanno prestato assistenza nel corso della festa, durante la quale Aldo Serena ha affiancato Sara Mascarin.

*La Protezione civile entra dentro le famiglie***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

PIEVE DI SOLIGO

La Protezione civile entra dentro le famiglie

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

PIEVE DI SOLIGO - (cl.bo.) La protezione civile entra nelle famiglie di Pieve di Soligo e Revine Lago. Le due amministrazioni hanno redatto e pubblicato un prontuario su cosa fare in caso di emergenza, da un terremoto a un'alluvione, e dove attendere in sicurezza i soccorsi nel proprio comune.

A Pieve di Soligo il vademecum "Aiutaci a proteggerti", presentato lunedì sera all'auditorium Battistella Moccia, è in distribuzione in questi giorni a tutte le famiglie. «La protezione civile negli ultimi anni è andata sempre più a connotarsi come una strategica "macchina per il soccorso" in eventi calamitosi, ma anche e soprattutto come un sistema sicuro di prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare – afferma Alberto Villanova, assessore alla protezione civile di Pieve di Soligo -. Al lavoro svolto dai volontari, si deve affiancare un prima formazione dei cittadini».

Ben 6.513 interventi di soccorso, con una media di 18 al giorno; un impegno di 34.153 uomini per un ...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Ben 6.513 interventi di soccorso, con una media di 18 al giorno; un impegno di 34.153 uomini per un totale di 43.688 ore lavorative. 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, tra le sedi operative di Udine, Cervignano, Tolmezzo, Gemona, Tarvisio, nel distaccamento misto di Cividale e in quello stagionale di Lignano oltre poi all'attività sostenuta attraverso i 13 distaccamenti volontari e il personale richiamato in servizio discontinuo, uno dei fiori all'occhiello del Comando provinciale. È stato un contributo ancora una volta fondamentale quello messo in campo nel corso del 2012 dai Vigili del Fuoco della provincia di Udine, che ieri a Gemona hanno festeggiato la loro Patrona, Santa Barbara. Una giornata gelida ma intensa, che ha visto come momento iniziale il ritrovo presso il Monumento all'Opera di Soccorso dei VVF e alle Vittime del terremoto sito in piazzale Chiavola, accompagnato dall'alzabandiera e dalla deposizione della corona d'alloro. Quindi il trasferimento al Distaccamento di via Bersaglio dove si è tenuta, officiata dal parroco di Gemona e dal Cappellano dei Vigili, la messa accompagnata dal Coro Gruppo ANA di Gemona. Presenti le massime autorità civili e militari, dal prefetto Ivo Salemme al questore Antonio Tozzi, all'assessore provinciale Marcuzzo, al sindaco di Gemona Urbani, al direttore regionale del Corpo, Tolomeo Litterio, ai vari rappresentanti delle forze dell'ordine. Tra canti alpini, riconoscimenti e dimostrazioni pratiche, è stato il Comandante Provinciale Dorian Minisini a tracciare il bilancio dell'attività del Corpo, spiegando prima di tutto il perché della scelta della Caserma di Gemona: «L'esigenza di valorizzare più concretamente ciò per cui esiste il C.N.VV.F. ovvero la sua mission istituzionale che è il soccorso alla collettività ci ha portati qui - ha sottolineato - perché si tratta di un distaccamento dove una sola squadra, di 5 persone, il più delle volte è chiamata a fornire il primo soccorso nelle più varie e difficili situazioni emergenziali; certo poi si aggiungono i rinforzi dagli altri distaccamenti ma il primo contatto o "ingaggio" con il fuoco trova questi uomini soli. E così succede ormai sempre più spesso in tutte le sedi, causa il contenimento delle dotazioni organiche». Un preambolo quello di Minisini per affrontare la spinosa questione della "spending review": «Facendo parte della Pubblica Amministrazione non possiamo certo esimerci dal rimetterci in gioco come struttura, ma ciò che appare sconosciuto è il modo con il quale si possa risparmiare con un'analisi costi-benefici, in un settore così delicato com'è quello della tutela del cittadino. In pratica - ha rimarcato il comandante - nessuno si è finora preoccupato di capire quale modello organizzativo il nuovo assetto territoriale del Corpo dei Vigili del Fuoco debba funzionare, ai fini del soccorso tecnico urgente. Siamo pochi per poter offrire alla collettività indistinta un servizio il più efficiente e capillare possibile, siamo "troppi" perché "statali". Ai colleghi dico: nonostante tutto continuiamo così, dimostrando come la professionalità sempre più spinta che ci viene richiesta, sia sempre temperata dal senso del dovere».

A chiudere la giornata una doppia dimostrazione d'intervento all'aperto e lo scoprimento del murales che va ad abbellire la facciata della Caserma gemonese.

David Zanirato

© riproduzione riservata

Arrivano 200mila euro per risolvere il problema allagamenti a Flagogna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

FORGARIA

Arrivano 200mila euro per risolvere il problema allagamenti a Flagogna

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

FORGARIA - (D.Z.) Troverà finalmente soluzione il ricorrente problema degli allagamenti di via Villa, nella frazione di Flagogna del comune di Forgaria nel Friuli. L'annuncio arriva dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani: «In questi giorni - spiega - ho firmato un decreto della Protezione Civile stanziando la somma di 200mila euro per questo intervento. Dopo le segnalazioni arrivate dal Comune, i nostri tecnici hanno effettuato un sopralluogo che ha evidenziato la totale inadeguatezza delle opere esistenti per la captazione e lo smaltimento delle acque, per evitare quindi che si ripetano anche in futuro i frequenti allagamenti che interessano la zona, abbiamo deciso di intervenire urgentemente con questo finanziamento». Ad occuparsi della realizzazione dei lavori sarà il Comune che, attraverso le parole del sindaco Pierluigi Molinaro, esprime la piena soddisfazione per questo contributo: «Il vicepresidente Ciriani è stato nuovamente di parola recependo le esigenze della cittadinanza che gli avevamo rappresentato. Il progetto è già pronto e potrà partire a breve. Si tratterà della riqualificazione completa della via, con nuove opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche che verranno convogliate a valle dell'abitato, risolvendo quindi i frequenti episodi di allagamento della sede stradale, di cantine e scantinati, che coinvolgono più di 20 famiglie. Questo è solo l'ultimo intervento, in ordine di tempo, di una lunga serie - ricorda Molinaro - grazie al vicepresidente Ciriani e alla Regione in questi ultimi anni abbiamo riqualificato tutto il territorio comunale, risolvendo numerose situazioni di pericolo e di disagio. Basti pensare alla viabilità delle Strade Provinciali 22 e 41, a diversi tratti della viabilità comunale come Via delle Scuole, sempre a Flagogna, o anche a Via Val nel capoluogo».

Dalla parte dei cittadini. Vigili del fuoco in festa oggi per la patrona del corpo. Una Santa Barbar...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Martedì 4 Dicembre 2012,

Dalla parte dei cittadini. Vigili del fuoco in festa oggi per la patrona del corpo. Una Santa Barbara all'insegna di valori condivisi che animano e sostengono l'impegno quotidiano sul fronte della prevenzione e della sicurezza. Un'occasione per stilare il bilancio dell'anno che si sta per concludere e anche per riconoscere l'abnegazione di quanti si sono distinti nello svolgere il "mestiere" di pompieri. Quasi diecimila gli interventi effettuati in tutta la provincia dall'inizio del 2012: per l'esattezza 9.565. «Un risultato - commenta il comandante Loris Munaro - che conferma una presenza costante sul territorio, frutto del lavoro di personale qualificato e generoso, sempre in prima linea nelle situazioni più a rischio».

Le "uscite" più frequenti sono state quelle di vocazione, ovvero per incendio assestati a quota 2.034, seguite quindi da quelle per dissesti statici (599) incrementate a seguito degli eventi sismici della scorsa primavera avvertiti in maniera nitida anche nel veneziano; sono invece 437 quelle per danni idrici (il livello record toccato dall'acqua alta a Venezia di recente ha lasciato il segno), 383 per soccorso a persona e 268 per fuga di gas. E poi ci sono anche le trasferte fuori regione - senza scordare quella nell'Emilia terremotata - per portare un contributo competente ed efficace in diversi scenari operativi: il 15 gennaio a Grosseto con il nucleo Sommozzatori per il naufragio della Costa Concordia; il 27 febbraio a Crevalcore (Bo) con il nucleo Nbc per il rovesciamento di un mezzo pesante che trasportava cisterne cariche di benzina e gasolio così come l'otto novembre a Genova, da ultimo il 23 novembre a Firenze per l'alluvione.

L'appuntamento è nella sede del comando provinciale in Strada della Motorizzazione civile: prima la consegna di cento onorificenze ad altrettanti pompieri meritevoli pre professionalità, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo quindi alle 11.30 la Messa. (m.and.)

© riproduzione riservata

Rischio industriale domani mattina la prova sirene**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

MARGHERA

Rischio industriale

domani mattina

la prova sirene

Martedì 4 Dicembre 2012,

Prova delle sirene per il rischio industriale. Domani, mercoledì 5 dicembre a partire dalle 11,30 e fino alle 12,30, verranno effettuati i test del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale, costituito da un faro acustico posizionato sulla torre dell'acquedotto e da cinque sirene collocate nei centri di Malcontenta, Cà Sabbioni, Fusina e Mira.

Alle 11,30 e alle 11,45 suoneranno rispettivamente le sequenze di inizio allarme e di fine allarme per dare l'opportunità, a chi lo ritenesse utile, di testare il proprio piano di emergenza. Le sirene (per informazioni, chiamare il servizio comunale di Protezione Civile) potranno suonare ripetutamente nel corso dei test. (g.gim.)

SICUREZZA Impianti, prova sirene a Mira Malcontenta e Marghera**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

SICUREZZA

Impianti, prova sirene a Mira

Malcontenta e Marghera

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

MIRA - Prova sirene a Mira, Malcontenta e Marghera dalle 11.30 alle 11.45. Si tratta di una prova, più precisamente della verifica semestrale degli impianti di allertamento in caso di incidente rilevante di origine industriale agli impianti di Porto Marghera. Nei circoli didattici e nelle scuole medie saranno possibili esercitazioni di confinamento in collaborazione con i volontari della Protezione Civile comunale. Il sistema di allertamento delle sirene per incidenti alla Reckitt Benckiser è diventato settimanale anziché mensile e quindi il test sirene dello stabilimento viene effettuato tutti i mercoledì (con l'eccezione di quelli festivi o in caso di fermo dello stabilimento) alle 12. (L.Gia)

Frana, strada interrotta: ossario isolato**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO Dopo lo "stacco" dal monte Cornetto il sindaco promette battaglia per i finanziamenti
Frana, strada interrotta: ossario isolato

«Il collegamento per Pian delle Fugasse va subito ripristinato, e non solo per la famiglia residente»

Mercoledì 5 Dicembre 2012,

Da domenica è chiusa la strada che dal Pian delle Fugasse conduce all'Ossario Bellavista, per la frana staccatasi verso mezzogiorno del monte Cornetto. Un enorme blocco di roccia, alto un centinaio di metri per una cinquantina di base, che è rotolato a valle, passando sulla diramazione della Provinciale che conduce all'Ossario, non senza disastare la sede stradale chiusa con un'apposita ordinanza dal sindaco Armando Cunegato, che ha alzato così la voce per ottenere il necessario finanziamento per riaprire la strada, al momento inagibile. «È necessario ripristinare al più presto la strada, e non solo per la famiglia residente all'Ossario, ora isolata, ma anche per il turismo e i tanti escursionisti che frequentano la zona».

Quali sono gli interventi da eseguire urgentemente? «È stato distrutto un muro, ci sono metri di asfalto da rifare e protezioni da ripristinare. È pure necessario mettere in sicurezza la montagna, per la quale il bilancio può essere valutato solo dopo aver sentito il geologo che lunedì ha eseguito il sopralluogo. Serviranno 50-60mila euro, o più». Per rimediare al problema il primo cittadino è disposto a una disobbedienza: «Ho fatto richiesta di sovvenzionamento a Provincia e Regione e attendo risposta, ma se non riuscissi a risolvere il problema per questa strada, attingerò ai fondi dell'alluvione. In cassa abbiamo ancora 3milioni che dovremmo restituire a Venezia, ma se quella somma si rende necessaria per fronteggiare questa situazione, la metterò a disposizione, assumendomi ogni responsabilità».

Armando Cunegato non esclude la possibilità di un ricorso al commissario Stancari. La frana ha fatto danni materiali, ma non vittime. «È stata una vera fortuna che il finimondo scatenato domenica non sia finito con una tragedia: è stato infatti un caso che la strada fosse completamente sgombra. La montagna dovrebbe essere monitorata periodicamente, ci dovrebbero essere i fondi dedicati anche a questo». Dovrebbero? «Sono davvero esasperato. Intendo fare il necessario con i fondi di cui dispongo, siano essi destinati a questo capitolo oppure no. Del resto -conclude il sindaco - sono il responsabile della sicurezza nel territorio comunale di Valli del Pasubio».

© riproduzione riservata

Mettere in sicurezza l'Italia: una Carta di intenti dalle associazioni ambientaliste

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Mettere in sicurezza l'Italia: una Carta di intenti dalle associazioni ambientaliste"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Mettere in sicurezza l'Italia: una Carta di intenti dalle associazioni ambientaliste

L'82% dei Comuni italiani è a rischio idrogeologico. Per la messa in sicurezza del territorio il Ministro Clini ha proposto un piano 15ennale di 40 miliardi di euro, sul quale le associazioni ambientaliste chiedono un incontro. Le stesse sottoscrivono anche una Carta di intenti per la messa in sicurezza ambientale dell'Italia

Articoli correlati

Mercoledì 14 Novembre 2012

Dissesto idrogeologico: Clini

annuncia un piano, ANCI

chiede deroga patto stabilità

tutti gli articoli » *Martedì 4 Dicembre 2012 - Attualità -*

Il territorio italiano è da 3 anni in uno stato permanente di ordinaria emergenza: alluvioni, allagamenti, frane devastano l'ambiente, le economie locali, gli affetti e le memorie delle persone.

Una realtà questa che porta sei tra le principali associazioni ambientaliste a sottoscrivere una Carta di intenti per "La messa in sicurezza ambientale dell'Italia" e a chiedere a gran voce che venga istituito un tavolo di confronto permanente, presso la Presidenza del Consiglio, tra le amministrazioni competenti, le organizzazioni della società civile, le associazioni scientifiche e professionali. Un tavolo che garantisca sia fondi adeguati per le attività di prevenzione e di intervento sull'emergenza, sia il coinvolgimento delle popolazioni e il coordinamento degli interventi.

Alla vigilia della Giornata mondiale del Suolo del 5 dicembre, Club Alpino Italiano, FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra, Legambiente, Touring Club Italiano e WWF chiedono un incontro con il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, sulla base di un'insostenibile disparità rilevata tra gli impegni annunciati dalle istituzioni e quelli effettivamente realizzati.

Il Ministro Clini aveva inviato il 19 novembre scorso una lettera al Commissario europeo sul Clima, Connie Hedegaard, e al Commissario europeo per l'Ambiente, Janez Potocnik, nella quale chiedeva di portare fuori del Patto di Stabilità i 40 miliardi di euro che dovrebbero servire per attuare la "Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici e la Sicurezza del Territorio", che dovrebbe essere approvata in CIPE entro il dicembre 2012.

Le disparità rilevate dalle associazioni ambientaliste notano che a fronte di un impegno di 2,6 miliardi di euro l'anno per raggiungere in quindici anni i 40 miliardi di euro previsti per finanziare la Strategia di largo respiro annunciata dal Ministro Clini, nella Legge di Stabilità 2013, non ci sono nemmeno i soldi sufficienti per gestire le emergenze: al Fondo per la Protezione Civile il prossimo anno vengono destinati 79 milioni di euro, con un taglio di 100 milioni di euro rispetto a quanto stanziato nel 2009 (anno di inizio dell'emergenza permanente). Una cifra che costituisce solo il 2,6% dei 2,6 miliardi di euro l'anno che si ritengono necessari per fare interventi urgenti preventivi di manutenzione del territorio e di adattamento ai fenomeni estremi, sempre più frequenti.

Ma non si tratta solo di agire sull'emergenza o adattarsi alla nuova situazione, nella Carta d'intenti le sei maggiori associazioni ambientaliste italiane chiedono che: "la messa in sicurezza, sia considerata la vera, più grande opera pubblica a garanzia del futuro del Paese. (...) La migliore risposta alla necessità di un rilancio economico e occupazionale dell'Italia. Solo così si avrebbe sicuramente un intervento diffuso sul territorio, ad alta intensità occupazionale, oltre che ad elevata qualificazione professionale".

Occorrono interventi che sappiano coniugare prevenzione, informazione e coordinamento, perché il rischio idrogeologico

Mettere in sicurezza l'Italia: una Carta di intenti dalle associazioni ambientaliste

riguarda l'82% (6.633) dei Comuni italiani, come documentato nell'indagine "Ecosistema rischio 2011" di Legambiente e della Protezione Civile, che raccoglie le risposte di 1500 Comuni sulle attività di prevenzione: l'82% ha risposto di avere Piani di emergenza, ma solo il 33% svolge attività di informazione e il 29% esercitazioni di protezione civile che coinvolgono la popolazione.

Prevenzione significa anche porre un limite al consumo del suolo che, ai ritmi attuali, fagociterà 75 ettari al giorno nei prossimi 20 anni, in una situazione peculiare del nostro Paese nel quale, come documentato nel dossier "Terra rubata" del FAI e WWF, non si può tracciare un cerchio di 10 km senza intercettare un insediamento urbano. E contrastare severamente ogni forma di abusivismo edilizio, viste le cifre impressionanti che emergono dai 3 condoni del 1984, 1994 e 2003 che hanno fatto emergere dal 1948 ad oggi 4,6 milioni di abusi edilizi, 75mila l'anno e 207 al giorno, e registrare la costruzione di ben 450mila edifici abusivi, per un totale di 1.700.000 alloggi abusivi abitati da circa 6 milioni di abitanti.

Sono questi alcuni degli intenti che si prefiggono le maggiori associazioni ambientaliste italiane, che contano tra i loro iscritti almeno un milione di persone.

Redazione/sm

Fonte: CS CAI

I donatori di sangue in aiuto ai terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

ASSOCIAZIONI. Un contributo per realizzare la nuova sede di Carpi

I donatori di sangue

in aiuto ai terremotati

e-mail print

martedì 04 dicembre 2012 **BASSANO**,

Due momenti della Festa del Ringraziamento a San Nazario I donatori di sangue del Reparto Montegrappa gettano un ponte di solidarietà verso i "fratelli" delle zone terremotate dell'Emilia e stanziavano un contributo di 5 mila euro da destinare alla sezione Avis di Carpi, destinati alla nuova sede. L'annuncio è arrivato nel corso dell'annuale assemblea dei capigruppo dei 53 nuclei del Montegrappa. Appuntamento cui è seguita la Festa del ringraziamento dei donatori.

«Il direttivo della nostra associazione - spiega il presidente Giovanni Negrello - ha deciso di impegnarsi per aiutare chi è stato colpito dal terremoto e ha invitato tutti i gruppi del reparto ad aggiungere una piccola offerta per questa causa».

I donatori da sempre si distinguono per la generosità e collaborano attivamente con il centro trasfusione dell'ospedale San Bassiano.

«L'obiettivo per la fine del 2012 - ricorda Negrello - è riuscire a superare il tetto delle 8 mila donazioni».

Traguardo raggiungibile visto che già in settembre si era arrivati a 190 donazioni in più rispetto al 2011.

Dopo l'assemblea c'è stata la tradizionale sfilata per le vie imbandierate di San Nazario, quindi tutti a Cismon per il pranzo e la consegna degli attestati ai donatori benemeriti. Con 51 donazioni sono stati premiati Francesco Cusinato, Romeo Marini, Mauro Meneghini, Fabiano Colbertaldo, Diego Trivellin, Robert Michael Guidolin, Fulvio Benacchio, Massimo Sguario, Mirco Sartore, Claudio Zonta, Alchille Bergamin, Antonio Dal Bianco, Raffaello Dissegna, Mirella Bertoncetto, Tarcisio Facchin, Antonio Zordan, Giovanni Bonora, Gianna Paola Dalle Nogare, Tino Stefani, Gaetano Mario Primon, Michele Facchinello, Giampietro Mastel, Matteo Segafredo, Josiane Helene Bertiaux, Lucia Marcon, Orazio Volpato, Franco Zanardi ed Efrem Bussolaro. A ricevere il premio per le 71 donazioni sono stati invece Fortunato Longato, Antonio Mocellin, Bruno Botto, Giovanni Negrello, Luciano Bertozzo, Angelo Piovesan, Sergio Bonin, Adelchi Lorenzin e Lamberto Citton. Luciano Bonato e Tiziano Fantinato hanno infine raggiunto quota 100 donazioni.C.Z.

\$.m

Non ho i soldi necessari per ripristinare la strada

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

«Non ho i soldi necessari
per ripristinare la strada»
e-mail print

martedì 04 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Danni per 60 mila euro alla strada per l'Ossario, ma in cassa non ci sono risorse per ripristinarla. Lo dichiara il sindaco di Valli del Pasubio, Armando Cunegato, dopo il sopralluogo tecnico sulla frana che ha interrotto la strada per l'Ossario. E incalza: «Se la Provincia non collabora, mi vedrò costretto a prelevarli dal fondo per l'alluvione del 2010 che Venezia vorrebbe farsi restituire».

Il primo cittadino prevede che la ex provinciale rimarrà chiusa per auto e pedoni ancora a lungo, ma non per tutto l'inverno: «Ci sono motivi tecnici che rendono necessario il passaggio, oltre al fatto che delle persone attualmente vivono al di là della frana». La strada è stata acquisita dal Comune proprio quest'estate nell'ambito del progetto Va.po.re per la riapertura del collegamento dall'Ossario a Campogrosso. «La manutenzione è di mia competenza - ammette il sindaco - ma mancano i fondi». Oltre al piano stradale, al guard rail, al muro di contenimento ed alla messa in sicurezza dei macigni pericolanti si prospetta infatti la possibilità di dover installare reti d'acciaio anti frana. «Se non troveremo interlocutori disposti a contribuire l'unica soluzione è utilizzare i risarcimenti per l'alluvione». Dei 5 milioni di euro concessi dalla Regione il Comune ha potuto spenderne 2, il resto è rimasto congelato. «Ora ci chiedono di restituirli, ma se non si trovano soluzioni alternative preleverò da lì i soldi necessari».E.CU.

Il commissario prefettizio a disposizione dei marosticensi

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

MAROSTICA. Renata Carletti riceverà ogni martedì su appuntamento

Il commissario prefettizio
a disposizione dei marosticensi
e-mail print
martedì 04 dicembre 2012 **BASSANO**,

Il commissario Renata Carletti Superato il primo momento di disorientamento in seguito alla caduta della Giunta Scetto, Marostica comincia a prendere confidenza con il commissariamento dell'Amministrazione pubblica.

Dopo la prima uscita, in occasione della premiazione del concorso letterario Arpalice Cuman, il commissario prefettizio Renata Carletti si mette a disposizione della cittadinanza. Per la verità aveva sempre garantito la presenza in caso di necessità anche la scorsa settimana quando le abbondanti precipitazioni avevano allertato forze dell'ordine e Protezione civile.

Da oggi, e ogni martedì, il commissario prefettizio riceverà il pubblico, dalle 10 alle 12. Per fissare un appuntamento basterà telefonare in municipio. Il commissario Carletti si è insediata ufficialmente a Marostica lo scorso 23 novembre dopo la caduta della Giunta Scetto e svolgerà le funzioni amministrative della città fino all'elezione del nuovo sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione dei Comuni Avanti a passi lenti per non sbagliare

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CREAZZO. Proposta rinviata a fine dicembre

Unione dei Comuni

Avanti a passi lenti

«per non sbagliare»

Giacomin: «Confido di trovare l'accordo per polizia locale, protezione civile e servizi sociali»

e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il sindaco di Creazzo Giacomin L'unione dei comuni è rimandata al 31 dicembre. La presentazione della proposta di condivisione di alcuni servizi fra Creazzo, Sovizzo, Gambugliano e Monteviale, che doveva essere discussa entro novembre, è slittata a fine anno, confermando la preoccupazione espressa dai sindaci di Gambugliano, Lino Zenere, e Monteviale, Giuseppe Danieli.

Dopo il passaggio in consiglio comunale la proposta passerà in Regione ma, fanno notare Zenere e Danieli «il termine perentorio stabilito per legge è il 31 dicembre». La convenzione, infatti, dovrà, essere operativa dall'1 gennaio 2013. «I tempi, è vero, sono stretti e non ci hanno consentito di portare la proposta in consiglio a novembre - replica il sindaco di Creazzo Stefano Giacomin - confido che entro fine anno una bozza di accordo per almeno tre servizi, che presumibilmente riguarderanno polizia locale, protezione civile e servizi sociali- verrà avanzata. È un processo complicato che dovrà essere vagliato con attenzione. I nostri comuni hanno caratteristiche diverse, ma c'è una buona intesa».

Concorda la collega di Sovizzo, Marilisa Munari: «Troveremo sicuramente un accordo entro la data stabilita. L'unione riflette il futuro della nostra politica comunale ed è necessario analizzare nel dettaglio tutti i cambiamenti di gestione e i costi che questo legame comporterà per ciascun comune». Luca Antonini, responsabile del dipartimento dell'università di Padova a cui è stato affidato uno studio di fattibilità per la realizzazione dell'unione, afferma che «è meglio lasciare maturare ulteriormente la questione, si stanno per concludere alcuni aspetti di fondo ed effettuando verifiche di bilanci».

CI.CE.

COPYRIGH

La Strada del Re rimane chiusa? E il turismo va ko

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

VALLI DEL P. Dopo la frana del Cornetto

La Strada del Re
rimane chiusa?

E il turismo va ko

Bepi Magrin

In vista del centenario bellico servono interventi di ripristino
e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Sono ormai alcuni anni che la cosiddetta "Strada del Re" dopo una notevole frana che ne ha cancellato un tratto in corrispondenza dei canali discendenti dal settore intorno al Terzo Apostolo, rimane chiusa al traffico anche pedonale. Sappiamo che il turismo è - come sostiene la Regione Veneto- la principale fonte di reddito che le stesse nostre bellezze ambientali ed artistiche offrono alla Regione. In tempi di grave crisi economica è dunque una grave mancanza di visione della prospettiva, trascurare tale risorsa.

Il problema è in questi giorni evidenziato dall'evento franoso verificatosi sul Cornetto: i massi caduti, sfiorata di qualche decina di metri la Malga omonima, hanno divelto un tratto della strada che collega il Pian delle Fugazze all'Ossario del Colle di Bellavista, ovvero proprio il tratto che raccorda la detta Strada del Re alla viabilità ordinaria. Quando la strada fu costruita tra il 1916 e il 1918, per collegare Campogrosso al valico delle Fugazze, essa aveva prettamente scopi militari, ma nel primo dopoguerra subentrò presto l'esigenza di un collegamento turistico tra la Valle dell'Agno e l'alta Val Leogra, anche in funzione di facilitare l'afflusso dei visitatori all'Ossario del Pasubio che oggi, con l'annesso rinnovato Museo della 1^a Armata, costituisce importante meta turistica e che nelle celebrazioni imminenti del Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, sarà meta ambita.

Alcune ipotesi, come quella di realizzare sopra la frana un ponte tibetano per facilitare il flusso dei numerosissimi escursionisti che vogliono compiere a piedi o con Mountain Bike il periplo del Sengio Alto, giacciono in abbandono, non si sono mossi né il Club Alpino, né altri enti o associazioni che potrebbero avere qualche cosa da dire in merito sia pro che contro. E' certo che i gravi problemi di instabilità delle rocce che sovrastano la strada costituisce un potente mezzo di dissuasione rispetto ad interventi di un certo impegno per il ripristino della viabilità, essendovi evidenti implicazioni di responsabilità dell'ente che dovesse gestirla. La persistente chiusura costituisce una perdita secca, destinata a ingigantirsi nel tempo, per il turismo vicentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiaccolata della pace con arrivo alla Pieve

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CHIAMPO

Fiaccolata
della pace
con arrivo
alla Pieve
e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Ritorna sabato a Chiampo il tradizionale appuntamento con la "Fiaccolata della pace e del ringraziamento" organizzata da Pro loco, Comunità Francescana, Parrocchia di Chiampo e con il patrocinio del Comune.

Da qualche anno l'evento si svolge con grande partecipazione di cittadini e comitati: quartiere Campanile, Vignaga, Protezione Civile, ed associazioni di volontariato che con la loro presenza contribuito alla crescita sociale del paese e alla massiccia partecipazione alle attività del territorio comunale.

L'iniziativa coinvolge anche associazioni e gruppi dei comuni limitrofi dell'alta valle, con le comunità religiose dell'unità pastorale, i gruppi sportivi e di volontariato.

La partenza sarà alle 14 dal piazzale parrocchiale. Il tragitto prevede diverse tappe lungo il paese e le colline, includendo via Vignaga, dove ci sarà un punto di ristoro, via Beato Isnardo, e località Marogne. Si proseguirà verso Gerola, prima di scendere alla Pieve francescana. Alla Grotta del Beato Claudio la conclusione prevista alle 18. La fiaccolata si svolgerà con qualsiasi tempo. Gli organizzatori consigliano scarpe adatte ad affrontare percorsi sterrati o con fondi sdruciolevoli.
M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme record Ogni giorno cinque incendi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

LA CELEBRAZIONE.L'incontro in caserma nel giorno di Santa Barbara

Fiamme record

Ogni giorno

cinque incendi GIUSEPPE LOMORO

Claudia Milani Vicenzi

In un anno 1.724 roghi nella provincia di Vicenza Il comandante: «Risposta tempestiva nonostante il personale sia stato ridotto anno dopo anno»

e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **CRONACA**,

IL RICORDO. Il comandante provinciale ieri ha consegnato un attestato a Manuela Cosma, figlia di ... Ieri mattina consegna delle benemeritenze ai vigili del fuoco di Vicenza e dei distaccamenti. I militari della Marina hanno inoltre ricevuto un attestato dai sub, segno di gratitudine per la collaborazione all'isola del Giglio.

Una giornata per festeggiare Santa Barbara e i suoi protetti: quei vigili del fuoco che ogni giorno convivono con incendi, esplosioni, incidenti ed emergenze.

Ieri, al comando di via Farini, c'erano prefetto, autorità civili e militari, personale in servizio e in congedo, oltre a volontari, parenti e invitati. Un omaggio che si ripete ogni 4 dicembre e che è anche l'occasione per fare un bilancio degli ultimi dodici mesi di lavoro. Lavoro compiuto non senza difficoltà perché, anno dopo anno, si ripresentano gli stessi problemi.

CARENZA D'ORGANICO. «La professione nella provincia di Vicenza non è facile, sia per i rischi industriali presenti, sia per la vastità del territorio e per la carenza di organico nei quadri dei capi squadra e capi reparto che ha richiesto una continua mobilità interna - ha spiegato il comandante provinciale Giuseppe Lomoro -. Infatti pensionamenti e trasferimenti si sono susseguiti, e si è arrivati ad un notevole saldo negativo nei ruoli tecnici, operativi ed amministrativi». «Sempre più spesso - ha aggiunto - si utilizza il personale volontario a servizio discontinuo. Nonostante le difficoltà abbiamo sempre risposto con professionalità e solo grazie allo spirito di sacrificio manifestato in numerose occasioni si è riusciti a fare presto e bene. Sappiamo che non si tratta di un problema solo di Vicenza quanto nazionale, ma è anche vero che servirebbe un completo ripristino dell'organico».

I DATI. E quando si parla del lavoro dei vigili del fuoco i dati parlano da soli. La sede centrale di Vicenza, i cinque distaccamenti permanenti di Asiago, Arzignano, Bassano, Lonigo e Schio, coadiuvati dai due distaccamenti volontari di Thiene e Recoaro nel corso dell'anno hanno compiuto ben 5.339 interventi. Nel 2011 erano stati 5.409 ma la voce che balza agli occhi riguarda soprattutto gli incendi: 1.724, ovvero cinque al giorno, contro i 1.419 dello scorso anno. Per quanto riguarda gli incidenti i casi in cui è stato necessario l'intervento dei pompieri sono stati 330 (contro i 343 del 2011). Sono aumentate invece le richieste di verifiche statiche, a causa delle frequenti scosse di terremoto della scorsa primavera. Le operazioni sono dunque passate da 165 a 265. Tre le emergenze di protezione civile, 2.914 gli interventi vari (soccorso a persona, fughe di gas, incidenti sul lavoro, salvataggio animali) e non mancano nemmeno i falsi allarme, 124 i casi.

LA PREVENZIONE. «L'attività di prevenzione incendi richiesta nella provincia di Vicenza - ha concluso il comandante - è pari a quella di alcune regioni. Questo conferma che, nonostante la crisi economica, operiamo in un territorio vivace dal punto di vista produttivo e commerciale. Il rapporto tra pratiche evase e funzionari in servizio è tra i più alti in Italia,

Fiamme record Ogni giorno cinque incendi

anche con riferimento alle regioni più produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi impossibili e i ricordi delle vittime

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

LE STORIE. I racconti degli interventi più difficili e rischiosi dei pompieri

Salvataggi impossibili

e i ricordi delle vittime

«Tanta fatica è ripagata dalla gratitudine che dimostrano sempre tutte le persone aiutate»

e-mail print

mercoledì 05 dicembre 2012 **CRONACA**,

I sub hanno consegnato un attestato ai militari della Marina Incendi, terremoti, incidenti: loro ci sono sempre. Ma sono anche chiamati per tanti altri interventi, meno pericolosi ed eclatanti, certo, ma non per questo meno importanti per le persone che ricevono il loro aiuto. «Ricordo ancora - ha spiegato Piero Feltrin - quando, con la mia squadra, tanti anni fa, siamo stati chiamati per un incidente stradale. Una giovane era rimasta bloccata nell'auto. Quando la liberammo aveva i vestiti a brandelli, oltre allo choc e alle ferite era infreddolita e in imbarazzo. Le diedi la mia giacca per coprirsi. Da allora, per anni, mi scrisse a Natale per farmi gli auguri e ringraziarmi. La riconoscenza delle persone ripaga da tante fatiche». Come quando la squadra dei vigili del fuoco di Vicenza è intervenuta nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. «Siamo stati vicini a famiglie che, all'improvviso, si sono ritrovate senza nulla - le parole dei vigili del fuoco -. L'esperienza più toccante con due anziani che non volevano abbandonare la casa, perché dentro c'era una cassetta di sicurezza con i risparmi. L'unica cosa che era rimasta loro. Quando, con molta fatica, siamo riusciti a recuperarla, ci hanno ringraziati con le lacrime agli occhi». Uno degli interventi più impegnativi è stato quello all'isola del Giglio. Senza i sub vicentini Marrico Giampetroni, capo commissario di bordo della Costa Concordia, non ce l'avrebbe mai fatta. Quando è stato trovato era ferito e ormai allo stremo delle forze. Se si è salvato è stato solo grazie al lungo e difficile salvataggio dei sommozzatori. Purtroppo però c'è anche chi, a distanza degli anni, ha ancora nitide, davanti a sé, le immagini delle tragedie. «Nel 1994 - ha spiegato ancora Feltrin - fummo chiamati ad Alessandria. La situazione era terribile per l'alluvione. Mentre le persone venivano portate via dalle case allagate ci fu lo scoppio improvviso di un gommone e una giovane finì in acqua. Io e il mio collega, nonostante la corrente fortissima del Tammaro, ci tuffammo per salvarla. Purtroppo, però, fu tutto inutile». Non mancano neppure aneddoti divertenti: «Qualche tempo fa siamo stati chiamati per soccorrere una donna che dal terrazzo era caduta su una pergola - ha raccontato Luca Casarotto, che ha due fratelli e un nipote vigili del fuoco -. La signora stava bene me tutti i vicini, credendo fosse grave, le urlavano di stare immobile. Una mobilitazione generale di soccorritori per poi scoprire che non si era fatta nulla. A quel punto c'è stato un momento di ilarità generale».C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per settimane all'isola del Giglio

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

[Per settimane](#)

[all'isola del Giglio](#)

[e-mail print](#)

mercoledì 05 dicembre 2012 **CRONACA**,

A gennaio i sub di Vicenza sono stati impegnati per settimane all'isola del Giglio, dopo la tragedia della Costa Concordia.

Lo scorso 1 aprile, ad Arzignano, alla conceria Cadore è scoppiato un incendio di proporzioni vastissime: distrutto l'intero magazzino da 4.000 metri quadrati.

I vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per giorni dalla provincia di Modena a quella di Ferrara, dopo le violente scosse di terremoto in primavera.

Il Giornale

Giornale, Il

"12"

Data: 04/12/2012

Indietro

Milano Cronaca

04-12-2012

Protesta Gelo al settore Casa-Edilizia

Stufe ai senzatetto e dipendenti comunali al freddo

Negli uffici di via Pirelli 39 non è stato acceso il riscaldamento

Di loro, nel piano antifreddo appena messo a punto dal Comune, non si parla. Eppure da ottobre lavorano senza riscaldamento. Sono una quarantina di dipendenti comunali di via Pirelli 39 costretti a stare in ufficio col cappotto da settimane. Un'intera ala del palazzo dove c'è il settore Casa- Demanio ed Edilizia a due passi dalla metrò Gioia sono senza riscaldamento. Tutti sanno, ma nessuno fa niente. Non solo. Quando hanno chiesto almeno qualche stufetta il settore competente ha risposto picche: quelle a disposizione del Comune servono per i senzatetto. E poco importa se l'altra notte la temperatura è scesa a 2 gradi, e se i dirigenti responsabili sono stati informati da almeno un mese. «Io mi sto ammalando», racconta G. un lavoratore che per evidenti motivi preferisce mantenere l'anonimato. «Abbiamo sollecitato più volte i dirigenti responsabili ma il riscaldamento non è ancora stato riattivato». Gli fanno eco le colleghe di un altro piano, anche loro alle prese con uffici-frigorifero. «Il riscaldamento non è mai partito da ottobre ad oggi, io mi sono ammalata per due settimane e ora sono sotto antibiotico». La vicenda assume risvolti ancor più grotteschi se si pensa che proprio in quegli uffici, tra i 23 piani del degradato grattacielo posto a cavallo del trafficato via Melchiorre Gioia, il Comune si appresta a gestire i cambiamenti del nuovo Piano di Governo del territorio, appena entrato in vigore. «Pensa che abbiamo chiesto delle stufette nelle scorse settimane, ma dal settore competente ci hanno risposto che quelle in dotazione al Comune erano state date tutte alla Protezione Civile per gestire l'emergenza freddo», racconta E. nel cui ufficio ieri alle 8 c'erano 12 gradi. «Venerdì scorso abbiamo chiamato i numeri per l'emergenza antifreddo ma ci hanno detto che non potevano far nulla, che le stufette erano solo per i senzatetto», spiega un delegato sindacale attivo nel palazzo.

I lavoratori, stanchi dell'immobilismo dei superiori, si sono attivati con una lettera ufficiale e una raccolta di firme inviata al direttore generale Davide Corritore, in cui chiedono se non la riparazione delle condotte, quantomeno la consegna di stufe in tutte le stanze. Infatti, a partire da ieri mattina alcuni uffici hanno sopperito al freddo con delle stufette elettriche, ma la maggior parte dei lavoratori risulta ancora al freddo. Voci di corridoio parlano di procedure molto lunghe per ovviare ai guasti all'impianto di riscaldamento che presenterebbe diverse perdite d'acqua nei tubi. I tempi dilatati sarebbero dovuti alla presenza di amianto compatto, confermata dalla mappatura dell'amianto prevista dal testo unico per la sicurezza, a copertura dei tubi presenti in tutto l'edificio di via Pirelli 39, costruito nei primi anni Sessanta. Materiale che necessita di particolari e costose misure per qualsiasi lavoro di manutenzione che ne provochi la dispersione.

12

la temperatura in gradi registrata ieri mattina negli uffici dai dipendenti del Comune

Comune e Provincia sono in allerta**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Comune e Provincia sono in allerta"*Data: **04/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Comune e Provincia sono in allerta BERGAMO ORGANIZZATI UOMINI E MEZZI IN VISTA DELL'ONDATA DI GELO

BERGAMO UN ASSAGGIO, almeno nelle aree di fondovalle, potrebbe esserci già stasera, ma è venerdì la giornata indicata dagli esperti come quella in cui la pianura bergamasca rischia di essere imbiancata dalla prima neve. Colpa del brusco calo delle temperature che permarrà su tutta l'Italia per l'intera settimana. E poichè la prevenzione è diventata la parola d'ordine al fine di evitare imprevisti e disagi sulle strade, sia il Comune che la Provincia di Bergamo si stanno attivando proprio in queste ore per mettere a punto il "piano neve" in cui verranno fissate modalità e tempi di intervento: «In caso di necessità dice l'assessore comunale all'Ambiente, Massimo Bandera gli uomini della società A2A saranno operativi per garantire la percorribilità delle strade cittadine e per prevenire la formazione di ghiaccio». Dallo scorso anno tutti i mezzi sono stati dotati di sistema Gps per consentirne una rapida e facile localizzazione. «Il Comune rileva Bandera si appella come sempre alla responsabilità dei cittadini: qualora, infatti, le neviccate fossero abbondanti, l'invito è a circolare con auto munite di gomme antineve o catene e con la massima prudenza. Da ricordare, inoltre, che i cittadini hanno l'obbligo della pulizia dei marciapiedi di fronte alle abitazioni o ai negozi». Nel dettaglio, sono 96 i mezzi a disposizione dallo scorso inverno, con 120 operatori utilizzabili in caso di emergenza, metà dei quali impiegati in maniera fissa. In caso di necessità, poi, bisogna aggiungere la manodopera gestita da società esterne, con disponibilità 24 ore su 24 e possibilità di intervento entro 2 ore dalla chiamata. Lavori in corso anche in Provincia: ogni Comune della Bergamasca, infatti, deve dotarsi di un proprio piano ma l'ente di via Tasso è pronto a intervenire sulle arterie di sua competenza avvalendosi anche dell'ausilio dei quasi 10mila volontari della Protezione civile. A.B.

*Attività preziosa, non solo per i roghi***Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Attività preziosa, non solo per i roghi"*Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Attività preziosa, non solo per i roghi BERGAMO IL COMANDANTE : «BENE IL 112, NUMERO UNICO DI SOCCORSO»

Giulio De Palma

BERGAMO OLTRE QUATTROMILA interventi (4482), di cui la maggior parte, 1.765, per incendi; 313 per incidenti stradali; 521 per soccorso persona, 575 per apertura di appartamenti e 1.308 per interventi vari. Sono questi, in estrema sintesi, i numeri che costituiscono il bilancio annuale dell'attività svolta dai vigili del fuoco di Bergamo. Che ieri mattina hanno festeggiato Santa Barbara martire, la patrona del corpo dei pompieri, nel corso di una cerimonia religiosa che si è tenuta nel santuario di Borgo Santa Caterina, alla presenza del comandante provinciale, ingegner Giulio De Palma e delle massime autorità cittadine. Il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ha officiato la messa, mentre successivamente il comandante De Palma ha fornito i numeri del lavoro svolto dai suoi uomini. «Grazie per il vostro prezioso servizio a tutta la comunità ha dichiarato il vescovo riuscite a salvare un germoglio che alimenta la fiducia nella ricostruzione di case, famiglie e lavoro». «Siamo soddisfatti dell'opera svolta quest'anno e della grande collaborazione instaurata con le istituzioni, alle quali va il mio ringraziamento ha invece sottolineato nel suo intervento il comandante provinciale In particolare, abbiamo lavorato assiduamente con l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, partecipando a numerose esercitazioni e con Confindustria Bergamo. In quest'ultimo caso abbiamo rivisto i piani di emergenza di alcune aziende. Ma la nostra attività non si è fermata qua. Abbiamo prestato il nostro aiuto all'Abruzzo flagellato dal maltempo e ai terremotati del Mantovano. Abbiamo anche organizzato corsi e seminari interni dedicati alla formazione, al soccorso e alla prevenzione degli incendi. Da qualche settimana, inoltre, è entrato in funzione il 112, il numero unico di soccorso, che ritengo un'iniziativa assai importante, in grado di coordinare meglio gli interventi». Le celebrazioni di Santa Barbara si concluderanno domenica prossima, quando la sede del comando centrale del Corpo, in via Codussi a Bergamo, rimarrà aperta al pubblico dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30. Nel cortile interno verranno esposti i mezzi di soccorso assegnati quest'anno al comando. In tutta la Bergamasca, in totale, sono 300 i vigili del fuoco, di cui 250 operativi e una cinquantina tra personale amministrativo e funzionari. Oltre al comando provinciale di via Codussi, ci sono tre distaccamenti permanenti - a Zogno, Clusone e Dalmine - e la sede di stanza all'aeroporto di Orio al Serio. Esistono poi cinque distaccamenti di vigili del fuoco volontari: a Lovere, Gazzaniga, Romano di Lombardia, Treviglio e Madone. Michele Andreucci \$:m

Parmigiano ancora in vendita per aiutare i terremotati emiliani**Giorno, Il (Brianza)**

"Parmigiano ancora in vendita per aiutare i terremotati emiliani"

Data: **05/12/2012**

Indietro

24 ORE pag. 10

Parmigiano ancora in vendita per aiutare i terremotati emiliani SEREGNO FORMAGGIO CADUTO

NUOVA VENDITA di formaggio reggiano danneggiato dal sisma. Per le singole porzioni da un chilo il costo è di 11 euro. L'iniziativa è del circolo delle Acli a favore della popolazione emiliana che ha vissuto il dramma del terremoto. In base alle due precedenti esperienze risultate positive avvenute nei mesi scorsi l'associazione ripropone la vendita . Le prenotazioni devono essere fatte entro questo sabato telefonando allo 347/2647449 oppure al 339/6969397. Le consegne avverranno nel negozio Emporio in via Carlini. M.G.

Lodi Circoli Auser aiutano i terremotati nel Modenese**Giorno, Il (Lodi)**

"Lodi Circoli Auser aiutano i terremotati nel Modenese"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Lodi Circoli Auser aiutano i terremotati nel Modenese LODI AIUTI TANGIBILI in euro consegnati al sindaco di Novi (nella foto, il momento della consegna), comune del modenese colpito dal terremoto. E il primo cittadino Luisa Turci ha ringraziato commossa le delegazioni dei Circoli Auser di Sordio e di Ospedaletto Lodigiano, nonché del comitato provinciale Auser di Lodi. La delegazione lombarda ha potuto rendersi conto durante la visita del disastro causato dal sisma: edifici abbandonati, alcuni con squarci profondi, lunghe file di transenne, tetti crollati. Insomma, un' autentica desolazione. A distanza di almeno sei mesi dal terremoto lo scenario in effetti è ancora surreale: «Purtroppo dicono i lodigiani di Novi non si parla più, giornali e televisioni hanno abbandonato l'argomento, lasciando gli abitanti della zona nell'isolamento: noi abbiamo inteso manifestare la nostra piena solidarietà alla popolazione terremotata, il pieno sostegno al suo dolore, ma anche alla sua eccezionale forza di volontà nel voler superare i danni causati dalla furia della natura». «La nostra priorità ha risposto il sindaco Turci è stata quella di organizzare soccorsi, dare assistenza e mettere in sicurezza le zone a rischio, ma ora bisogna continuare a ricostruire». Il primo cittadino ha informato che in brevissimo tempo sono state sistemate e rese operative le scuole, mentre è in fase ultimativa il lavoro di ripristino della palestra. Luigi Albertini

A Natale aiutiamo i terremotati Apre la scuola della solidarietà**Giorno, II (Milano)**

"A Natale aiutiamo i terremotati Apre la scuola della solidarietà"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 15

A Natale aiutiamo i terremotati Apre la scuola della solidarietà Bruxelles abolisce i dazi sulla merce importata nei comuni colpiti

Gianni Leoni MARCO tornava a casa e i fari della sua auto, nel buio, illuminavano, qua e là, case appena ferite, macerie e tende. Quando la sua vettura invase l'altra corsia, alla curva del Cantone, nel Modenese, ebbe appena il tempo di vedere la sagoma di un altro mezzo e di avvertire il terrificante rimando di uno schianto di ferraglie. Su quell'eco metallica, all'una del 24 maggio, si spense la sua giovane vita e in tanti lo ricordano, adesso, con gli occhi alla cometa luminosa che traccia una lama d'argento nel buio sul tetto della tensostruttura della chiesa voluta dai suoi genitori nel parco di casa, a Concordia. «Il terremoto unisce e separa, mette in risalto i lati buoni e quelli cattivi. Io e mia moglie Carla, dopo la perdita di nostro figlio non abbiamo cambiato programma: in questa chiesa è stato celebrato il suo funerale, in questa chiesa verrà celebrata la messa di Natale, tutt'intorno a questa chiesa abbiamo ospitato a lungo, oltre cento persone», racconta Renzo Belli, storico farmacista del paese. LE CHIESE, a sei mesi dalla devastante scossa di primavera, rimangono il simbolo più marcato delle zone distrutte dal sisma. Chiuse, buie, ferite e transennate, senza luci e senza voci alzano i muri, nella sera, come solitari monumenti nel cuore di un'oasi, e il nevischio misto a pioggia che le batte, allegro e granuloso, accentua la sensazione di tristezza e regala vaghe suggestioni natalizie. A Pieve di Cento, nel Bolognese, preghiera e arte viaggiano insieme. «La Messa è finita, andate in pace». Non tutti, la domenica raccolgono l'invito di don Paolo Rossi, e prima di volgere le spalle all'altare si fermano con lo sguardo sulle pareti, raccolti in un'estasi ugualmente intensa, ma ben diversa da quella religiosa. Da quando il terremoto ha sbriciolato una parte del tetto della chiesa, infatti, ostie, paramenti e fedeli al seguito hanno trovato posto in un salone del Museo Bargellini. E così omelie, trilli di campanelle e benedizioni si allungano in un policromo ambiente di opere di artisti internazionali, e anche la messa di Natale, celebrata tra quei colori, sembrerà uscire dal paese e allargarsi sempre più in là, nel mondo, come quella del Papa, a Roma. CALA l'inverno su Crevalcore, Ravarino, Mirandola, Sant'Agostino e la sua nuova scuola, Cavezzo, Novi, Medolla, San Possidonio, sugli altri centri e sui borghi della pianura e al cronista in viaggio tra i silenzi e i ricordi del sisma si apre un mesto panorama di macerie, tubi, pali, hangar e capannoni che l'impasto fradicio del nevischio accende di lucidi riflessi, metallici e grigiastri. RARI passanti, rumori di passi, cantieri spenti dalla pioggia, nessuna voce, tenui segni di Natale riassunti in qualche cespuglio acceso da brillantini di luce. Tutto qui. Fuori dal centro storico di Crevalcore serrato da una robusta morsa di transenne sfrecciano i gatti, fiutano i cani. Buio, silenzio, orbite di finestre, un lontano scricchiolio e una vaga sensazione di ombre nel nulla. Un senso di angoscia accompagna la sera.

Via Pirelli, gli uffici-frigo 40 impiegati comunali costretti a stare col cappotto**Giorno, Il (Milano)**

"Via Pirelli, gli uffici-frigo 40 impiegati comunali costretti a stare col cappotto"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 13

Via Pirelli, gli uffici-frigo 40 impiegati comunali costretti a stare col cappotto Riscaldamenti spenti, molti portano le stufe da casa

MILANO CI SONO una quarantina di dipendenti comunali che dall'inizio dell'inverno lavorano con addosso il cappotto. Vestiti come se le loro scrivanie fossero all'aperto. Uffici-frigorifero, quelli di via Pirelli, al civico 39. I mesi passano, il freddo si fa pungente e il riscaldamento non arriva: questo, in sintesi, il problema. Nelle ultime settimane si sono quindi attrezzati con qualche stufa, portata da casa o fornita dal Comune, «nella stessa infornata di stufe consegnata ai senzatetto», dice per scherzo, ma non troppo, uno dei dipendenti. Così, ieri, i 40 si sono organizzati, hanno raccolto firme e reso pubblico il loro disagio in una lettera. L'ala del palazzo interessata dal gelo è quella in cui trovano spazio i settori Casa, Demanio ed Edilizia a due passi dalla metrò Gioia, lì il riscaldamento manca, nonostante i dirigenti responsabili siano stati informati della situazione da almeno un mese. «Qui ci si ammala a scacchiera, un giorno ne manca uno, un giorno ne manca un'altro - racconta Giovanni - uno dei lavoratori. Abbiamo sollecitato più volte i dirigenti responsabili, ma il riscaldamento non è mai stato riattivato». Gli fanno eco le colleghe di un altro piano, anche loro alle prese con uffici gelati. «Il riscaldamento non è mai partito da ottobre ad oggi, io mi sono ammalata per due settimane e ora sono sotto antibiotico». La notizia assume risvolti ancor più «grotteschi», dicono ancora i firmatari della lettera, se si pensa che è proprio in quegli uffici, tra i 23 piani del grattacielo posto a cavallo della trafficata via Melchiorre Gioia, che il Comune si appresta a gestire i cambiamenti del nuovo Piano di governo del territorio, entrato in vigore giusto lo scorso mercoledì. «Abbiamo chiesto delle stufette, ma dal settore competente ci hanno risposto che quelle in dotazione al Comune erano state date tutte alla Protezione Civile per gestire l'emergenza freddo», spiega una dipendente, nel cui ufficio ieri mattina alle 8 il termometro registrava 12 gradi. «Venerdì scorso abbiamo chiamato i numeri per l'emergenza antifreddo - spiega Stefano Mansi, delegato sindacale Cisl - ma ci hanno detto che non potevano far nulla, che le stufette erano solo per i senzatetto». I lavoratori, allora, stanchi dell'immobilismo dei superiori, si sono attivati con una protesta ufficiale e una raccolta di firme inviata al direttore generale Davide Corritore, in cui si chiede se non la riparazione delle condotte, quantomeno la consegna di stufe in tutte le stanze. Pare che i tempi dilatati siano dovuto al problema di amianto compatto, confermata dalla mappatura dell'amianto prevista dal testo unico per la sicurezza, a copertura dei tubi presenti in tutto l'edificio di via Pirelli 39, costruito nei primi anni Sessanta. Il materiale necessita di particolari e costose misure per qualsiasi lavoro di manutenzione che ne provochi la dispersione. Anna Giorgi anna.giorgi@ilgiorno.net Image: 20121205/foto/2876.jpg

Funzioni comunali associate con deroga**Giorno, Il (Sondrio)**

"Funzioni comunali associate con deroga"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 8

Funzioni comunali associate con deroga CAMPODOLCINO «VOGLIAMO SALVAGUARDARE L'IDENTITÀ DELLA VALLESPLUGA»

CAMPODOLCINO L'AMMINISTRAZIONE di Campodolcino ha richiesto alla Regione una deroga ai limiti demografici per la gestione in forma associata di funzioni e servizi comunali. Se infatti i municipi della Valle Spluga: Madesimo, Campodolcino e San Giacomo Filippo, che insieme contano circa 2.000 abitanti, hanno già associato tre funzioni comunali (servizi sociali, catasto e protezione civile) attraverso il rinnovo delle Convenzioni stipulate con la Cm, si prospettano ora maggiori difficoltà per quanto concerne l'obbligo di associare tutte le rimanenti funzioni entro la fine del 2013. «Chiediamo una deroga sul numero degli abitanti per salvaguardare l'identità della Valle Spluga e tutelarci qualora San Giacomo Filippo decidesse di associarsi a Chiavenna o altri Comuni» ha precisato il sindaco Giuseppe Guanella. Se infatti San Giacomo, che sull'argomento ha in corso una consultazione popolare, decidesse di unire le proprie funzioni con Chiavenna, per Campodolcino e Madesimo verrebbe meno la possibilità di poter avere, insieme con San Giacomo (404 abitanti), il quadruplo degli abitanti del Comune più piccolo e soddisfare così i requisiti indicati dalla legge. D.T.

di ELEONORA MAGRO SONDALO MENO DI UN MESE. Dopo 24 giorni es..**Giorno, Il (Sondrio)**

"di ELEONORA MAGRO SONDALO MENO DI UN MESE. Dopo 24 giorni es..."

Data: **04/12/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

di ELEONORA MAGRO SONDALO MENO DI UN MESE. Dopo 24 giorni es... DIFESA Il vallo in frazione Migiondo di Sondalo

di ELEONORA MAGRO SONDALO MENO DI UN MESE. Dopo 24 giorni esatti, i residenti della piccola frazione sondalina di Migiondo, evacuati dal 6 novembre scorso dopo che una frana si è abbattuta sul borgo sfiorando le abitazioni, hanno fatto rientro nelle loro case. Il sindaco di Sondalo Luigi Grassi ha firmato venerdì mattina la revoca dell'ordinanza di evacuazione e le venti persone sfollate da amici, parenti e al Vallesana hanno potuto dormire finalmente nei loro letti. «Allo stato attuale non sussistono più pericoli per l'incolumità pubblica», si legge nell'ordinanza firmata venerdì. Una buona notizia dopo la tragedia sfiorata - nessuno è rimasto ferito dallo smottamento, solo danni a fienili e a macchine agricole - che giunge in largo anticipo rispetto alla previsione di un mese almeno di lavori, annunciata dal sindaco nei giorni successivi al cedimento. «I lavori di pronto intervento con la costruzione di un vallo di contenimento per eventuale caduta del materiale è stato portato a termine alacremente dalla ditta incaricata, l'abitato ora è in sicurezza ha spiegato il promo cittadino Grassi così sulle indicazioni e dopo i continui sopralluoghi del geologo Giovanni Songini abbiamo deciso il rientro dei cittadini nelle loro abitazioni. Un rientro in largo anticipo sulla tabella di marcia e per questo devo ringraziare la ditta che si è occupata della costruzione del vallo, utilizzando gli stessi massi ciclopici franati dal versante». Terminata la prima fase di urgenza a difesa dell'abitato (150mila euro il costo dei lavori di costruzione della pista di protezione, stanziati da Regione, Provincia di Sondrio e Comune di Sondalo) ora si pone la questione "a monte": «Stiamo lavorando a un progetto da presentare in Regione Lombardia per gli interventi necessari da eseguire sopra il corpo frana della montagna per mettere in sicurezza definitivamente il versante spiega ancora il sindaco il geologo dovrà valutare che tipo di intervento attuare, predisporre un preventivo delle proiezioni di caduta da presentare in Regione. Certo bisognerà attendere la nomina della nuova Giunta, confidiamo positivamente nell'aiuto del Pirellone». Image:

20121204/foto/5712.jpg

Un aiuto per Haiti

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Un aiuto per Haiti"

Data: 04/12/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 04 Dicembre 2012 09:48

Cronaca

Un aiuto per Haiti

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia contribuirà con 40mila euro alla realizzazione del reparto di neonatologia dell'ospedale Saint Damien sull'isola caraibica

Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, su mandato della Regione, invierà ad Haiti, attraverso la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, 40 mila euro che saranno utilizzati per il proseguimento della realizzazione, presso l'Ospedale Saint Damien, del reparto di neonatologia, creato dopo il terremoto del 2010, vero punto di riferimento per la cura dei bambini in un territorio nel quale un bimbo su tre muore prima dei cinque anni di età.

"Ogni anno - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - la Protezione civile è dotata di un fondo per la cooperazione internazionale, affinché quel sentimento di solidarietà che anima tutti i volontari e la struttura stessa possa trovare ampia e alta espressione. Il progetto della neonatologia di Haiti è strettamente connesso al nostro territorio grazie alla meritoria e importante azione compiuta, nell'ambito della Fondazione Rava, del dottor Roberto Dall'Amico, primario della pediatria dell'ospedale di Pordenone. Sono onorato e lieto che la nostra Protezione civile possa aiutare questa struttura, che vede i medici del Friuli Venezia Giulia in prima linea, assieme al mondo del volontariato".

La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, il cui sito internet è www.nph-italia.org, aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, tramite molteplici azioni. Ad Haiti, dove le condizioni dei bambini sono definite dalle organizzazioni internazionali da "quarto mondo", l'attività si è ampliata dopo la tragedia del terremoto, e l'ospedale di Saint Damien - nel quale il Friuli Venezia Giulia ha avuto un ruolo centrale - è diventato il simbolo stesso della ricostruzione e della speranza per migliaia di bambini, molti dei quali resi orfani dal sisma. La struttura assiste 80.000 bambini l'anno ed è l'unica pediatrica e gratuita sull'isola: i 40mila euro del Friuli Venezia Giulia serviranno per ampliare i servizi di neonatologia, dopo l'apertura, meno di un anno fa, della terapia intensiva neonatale e delle sale chirurgiche per i parti.

"Siamo molto grati al Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus - per l'aiuto prestato sin dalla sua nascita 12 anni fa alla Fondazione, per il nostro ospedale pediatrico Saint Damien in Haiti e per i bambini haitiani gravi che abbiamo portato in Italia per cure urgenti. Tanti volontari da questa regione generosa hanno donato il loro tempo e la loro professionalità in Haiti, tra di loro l'ingegner Cecchinato progettista del Saint Damien, il dottor Dall'Amico e molti altri".

"La Regione Friuli Venezia Giulia - ha commentato Dall'Amico - attraverso uno stile sobrio e concreto da anni sostiene le attività della Fondazione Rava ad Haiti. Questo ci ha permesso in passato di accogliere numerosi bambini per cure mediche, acquistare importanti attrezzature per il laboratorio e sostenere progetti fondamentali quali lo screening delle emoglobinopatie nei nuovi nati presso l'Ospedale Saint Damien di Port au Prince e la lettura delle biopsie renali per bambini nefropatici. La sensibilità dimostrata da numerose istituzioni, associazioni, privati cittadini della regione ci ha

Un aiuto per Haiti

permesso di iniziare dopo il terremoto progetti in ambito neurochirurgico e neonatologico che consentono di erogare ai bambini haitiani livelli di cure fino a ora impensabili".

La valenza della cooperazione internazionale ha importante ritorno anche sul territorio regionale: numerosi giovani medici del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno la possibilità di partecipare ai programmi di cooperazione sanitaria, e formarsi grazie alla casistica e alle attività scientifico-sanitarie portate avanti grazie ai collegamenti con il reparto di Maternità dell'ospedale di Haiti.

4 dicembre 2012

Mandello, a un mese dalla frana tutto fermo in zona Canottieri

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Mandello, a un mese dalla frana tutto fermo in zona Canottieri"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Mandello, a un mese dalla frana
tutto fermo in zona Canottieri

[Tweet](#)

4 dicembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

MANDELLO - La strada chiusa per la frana (Foto by CARDINI)

La frana in zona Canottieri Costi salati e promesse

MANDELLO - Le promesse di sistemazione della zona nell'arco di una settimana sono andate via via scemando, ed oggi a distanza di quasi un mese tutto è fermo.

Il sasso caduto sulla passeggiata a lago a inizio novembre non fa più paura, nel senso che subito i geologi hanno escluso qualsiasi genere di pericolo. Però i lavori di sistemazione della zona sono fermi.

«Abbiamo sollecitato la ditta, entro fine settimana dovrebbe intervenire. Abbiamo messo immediatamente a disposizione i soldi per l'intervento. Entro breve l'area sarà messa in sicurezza e la passerella aperta», afferma l'assessore provinciale ai lavori pubblici Stefano Simonetti.

Altri particolari sull'edizione in edicola il 4 dicembre de La Provincia di Lecco

© riproduzione riservata

in breve.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

monselice Leone terremotato cerca una nuova casa Si chiama Leone (in foto) ed è nato a giugno dell'anno scorso. Ora cerca una famiglia che gli voglia bene per sempre. È un pincher biondo, castrato e vaccinato, del peso di 4 chili. Intelligente, ama giocare, si affeziona senza problemi a umani e gatti. È stato salvato da una casa terremotata in Emilia. Lo avevano trovato i soccorritori legato a una catena. Implorava aiuto con gli occhi... Per informazioni 380 3282337. (f.se.) ESTE I bronzi atestini si ritrovano Domani sera la pizzeria Terzo Tempo accoglierà i "Bronzi di Este". Si raduneranno alle 20 gli atleti dell'Itis Euganeo di Este che nel 1984 guadagnarono il terzo posto nazionale ai campionati studenteschi di calcio. La finale per il bronzo si giocò a Verona. La stessa squadra due anni dopo a Vasto si meritò il bronzo anche nel campionato nazionale di pallamano. Fra i campioni, ovvero fra i bronzi, figurano anche Mario Sandrin, ora presidente della Sesa di Este e Roberto Baratto, presidente del Consiglio comunale di Monselice. Li allenava il grande Carletto Sartori, il professore e delegato Coni di zona. Ci sarà pure lui domani sera. (n.c.)

il baricentro di un sistema terremotato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

L ANALISI / SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

IL BARICENTRO DI UN SISTEMA TERREMOTATO

IL TENTATIVO Bersani dopo le primarie vuol fare del Pd il fulcro di un panorama provato da crisi e disfatta della destra. Certo, molto dipenderà dalla legge elettorale con cui si andrà a votare. Se, come pare, fallisse l'intesa sulla modifica del Porcellum - che Berlusconi vuole mantenere per nominare una pattuglia di fedelissimi destinati a fargli da guardia pretoriana - il segretario Pd avrebbe maggiori margini di manovra nella composizione delle liste. Intanto guadagna terreno l'idea di fare le primarie anche per la scelta dei futuri deputati e senatori. Un modo per tenere mobilitato il partito, ma che va gestito con oculatezza per evitare l'effetto overdose. In ogni caso Bersani cercherà di mutare in maniera sensibile la composizione dei gruppi parlamentari. La spinta al rinnovamento indotta da Renzi avrà come primo banco di prova la riduzione al minimo delle deroghe alla norma che prevede un limite di tre legislature. Un problema politico, dal momento che a resistere sono oggi, in primo luogo, esponenti della componente ex-popolare e margheritina, in particolare Bindi e Fioroni: il che solleva la questione della rappresentanza dei cattolici nel partito. Tema delicato, perché, nel Pd, a conferma di un'amalgama non riuscita, le aree sin qui ci sono state e hanno pesato. Bersani ritiene che con le primarie contendibili sia davvero nato il partito che il Pd voleva essere e che, dunque, non si possa più ragionare in termini di aree. Si vedrà se l'area cattolica, frammentata al suo interno, porrà la questione sotto l'aspetto dell'identità e del suo spazio politico. Problemi minori il segretario dovrebbe avere con gli uscenti di area ex-Ds: la rinuncia di Veltroni e D'Alema, che data l'esperienza e i suoi legami internazionali, anche con i partiti progressisti europei e il partito democratico americano, potrebbe tornare agli Esteri in caso di vittoria alle elezioni, affievolisce le resistenze di personalità di minore peso politico. In ogni caso, sia la questione ricambio - insieme forza e limite del renzismo, poiché una proposta di governo non si gioca sull'esclusivo piano generazionale - sia l'esperienza dei tecnici, obbliga, e permette, al segretario di promuovere candidature che esprimano non solo rappresentanza territoriale e sensibilità politiche ma anche competenze. Dopo Monti, e con il grillismo alle porte, è impensabile che la forza che si candida a governare il paese non esprima un livello di alto profilo, anche culturale e intellettuale, della propria rappresentanza istituzionale. Sul piano esterno resta la questione delle alleanze. Se quella con Sel permette al Pd di posizionarsi su un'area marcatamente di centrosinistra assegnando a Vendola il compito di presidiare quella più a sinistra, resta l'incognita del rapporto con i centristi. Il Pd, che non si strapperebbe le vesti se per responsabilità di Berlusconi si andasse a votare con quel Porcellum che consente comunque di ottenere un consistente premio di maggioranza alla Camera, continua a ritenere indispensabile un'alleanza con il centro. Anche perché, con quella legge, è difficile avere la maggioranza al Senato. Costatazione che ridimensiona la tentazione della sinistra interna dei giovani turchi di fare da soli e evitare l'alleanza con i fautori a oltranza dell'agenda Monti. A loro volta i centristi, Udc e Italia civica di Montezemolo e Riccardi, non mettono in discussione l'alleanza con il Pd ma vorrebbero Monti a Palazzo Chigi. Ipotesi impensabile dopo le primarie e nel caso di successo elettorale dei democratici alle urne. Per Bersani, Monti dovrebbe andare al Quirinale e vigilare dal Colle l'attuazione degli impegni europei dell'Italia. Il tentativo è chiaro: fare del Pd, unico possibile federatore di alleanze, il baricentro del sistema politico in un panorama terremotato dall'implosione della destra e dalla più grave crisi economica del dopoguerra. Renzo Guolo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un sostegno per i bimbi di haiti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

IL PROGETTO DI DALL AMICO

Un sostegno per i bimbi di Haiti

Dalla protezione civile 40 mila euro destinati alla neonatologia

Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, su mandato della Regione, invierà ad Haiti, attraverso la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, 40 mila euro che verranno utilizzati per il proseguimento della realizzazione, presso l'Ospedale St. Damien, del reparto di neonatologia, creato dopo il terremoto del 2010. «Ogni anno - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - la Protezione Civile viene dotata di un fondo per la cooperazione internazionale, affinché quel sentimento di solidarietà che anima tutti i volontari e la struttura stessa possa trovare ampia e alta espressione. Il progetto della neonatologia di Haiti è strettamente connesso al nostro territorio grazie alla meritoria e importante azione compiuta, nell'ambito della Fondazione Rava, del dottor Roberto Dall'Amico, primary della pediatria dell'Ospedale di Pordenone: sono onorato e lieto che la nostra Protezione Civile possa aiutare questa struttura, che vede i medici del Friuli Venezia Giulia in prima linea, assieme al mondo del volontariato».

pompieri in prima linea anche con i tagli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Pompieri in prima linea anche con i tagli

Santa Barbara: a Gemona la festa provinciale per la patrona dei vigili. Il comandante: non si risparmia sulla sicurezza GEMONA Quest anno in occasione della festività di Santa Barbara, i vigili del fuoco di tutta la provincia hanno celebrato la propria patrona nel distaccamento di Gemona del Friuli, prevedendo un'intera giornata dedicata al corpo stesso e alle sue attività. L'iniziativa, organizzata dal Comando provinciale di Udine in collaborazione con l'amministrazione comunale, si è svolta ieri nella caserma di via del Bersaglio, subito dopo la cerimonia di apertura al monumento «In memoria delle vittime del terremoto in Friuli del 1976 e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal corpo nazionale dei VVF». Picchetto d'onore del comando provinciale e rappresentanze del polo scolastico superiore gemonese al completo per l'alzabandiera e la deposizione della corona, in presenza delle autorità e delle associazioni d'arma. La manifestazione è proseguita nella sede del distaccamento, con la messa celebrata da don Valentino e dal cappellano di Udine, la lettura dei messaggi delle autorità e la consegna delle benemeritenze. Il video sulle attività dei vigili del fuoco realizzato dal vigile volontario Massimiliano Paron e da Patrizio Madotto ha proiettato gli spettatori nel vivo della professione, le cui finalità principali sono il soccorso e la prevenzione. Come ha illustrato il comandante provinciale Dorian Minisini nel suo intervento, «oggi i vigili del fuoco si raccolgono per dedizione a un'attività che tenta di contemperare sentimenti di solidarietà con atteggiamenti di professionalità a favore della collettività». Certo, le difficoltà non mancano: sempre più spesso, continua Minisini, a causa del contenimento dell'organico, in tutte le sedi succede che a fornire l'immediato soccorso nelle emergenze, e quindi il primo contatto con il fuoco, sia solo una squadra di 5 persone, come a Gemona. Il rinforzo dalla centrale operativa è garantito celermente, ma è proprio a riconoscimento di questo sforzo per la collettività che il comandante ha deciso di svolgere le celebrazioni nel distaccamento e non nella sede provinciale. Altrettanto importante l'attuale incertezza, a seguito della spending review e del ventilato accorpamento delle Province: «Premesso che appare sconosciuto come si possa risparmiare con un'analisi costi-benefici in un settore delicato come quello della tutela del cittadino, in pratica nessuno si è finora preoccupato di capire secondo quale modello organizzativo il nuovo assetto territoriale del corpo nazionale dei vigili del fuoco debba funzionare ai fini del soccorso tecnico urgente». Malgrado ciò, le attività del comando provinciale spaziano dall'intervento tecnico urgente alla sicurezza antincendio, passando per diversi progetti didattici, come Pompieropoli e Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e in ambito scolastico. Considerando anche i vigili volontari e discontinui, gli uomini del comando provinciale sono stati impegnati negli ultimi 12 mesi per un totale di 6.513 interventi di soccorso urgente (in media 18 al giorno, per 43.688 ore lavorative). L'esibizione canora, inno nazionale incluso, del gruppo Ana di Gemona ha accompagnato i presenti all'esterno dove, sotto gli occhi attoniti degli spettatori, si è svolta una manovra dimostrativa di un intervento in caso d'incendio causato da perdita di gas in fase liquida. Infine, prima di passare ai festeggiamenti, lo scoprimento del murale celebrativo con discesa dall'autoscala del personale speciale speleo-alpo-fluviale. Giusy Gubiani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sanità e assistenza dal 1992 grazie alla misericordia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Sanità e assistenza dal 1992 grazie alla Misericordia

Cormòns, l'associazione ha celebrato il ventennale della fondazione. Tanti i servizi: dal trasporto degli ammalati alle iniziative per il primo soccorso

CORMÒNS La Confraternita di Misericordia di Cormòns ha celebrato il ventennale della fondazione. Era infatti il 30 novembre 1992 quando alcuni giovani, provenienti da un percorso di volontariato sanitario, decisero di fondare una nuova associazione, aderendo al modello delle Misericordie d'Italia, storiche associazioni di volontariato di ispirazione cristiana che affondano le loro radici fin dal 1244. La storia dell'associazione è cominciata così, con poche risorse materiali, ma tanta motivazione. L'attività iniziata nel lontano 1992 non ha mai cessato di crescere e di svilupparsi e, a vent'anni dalla sua nascita, la Misericordia continua ininterrottamente la sua opera quotidiana di solidarietà in particolare verso gli anziani e gli ammalati. A Cormòns la Misericordia ha sede nell'ex scuola elementare di via Cancelleria Vecchia. Grazie a un gruppo di volontari offre un servizio di trasporto di anziani e ammalati nei vari ospedali per sostenere esami e visite mediche. Con un'ambulanza effettua anche trasporti di ammalati. Annualmente viene organizzato anche un corso di primo soccorso aperto a tutti e in grado di far acquisire ai volontari quelle nozioni necessarie per il primo soccorso. Collegati, poi, con le altre Misericordie d'Italia, alcuni volontari hanno partecipato in questi anni a operazioni di soccorso e di aiuto a persone colpite da calamità naturali come il terremoto dell'Aquila e quello dell'Emilia. «Ma quello che, al di là dei numeri, è stato sempre il nostro primo impegno è mettere la persona al centro e metterci a servizio della persona sostengono i dirigenti. Al centro del nostro operare sono sempre le persone, nel loro valore e con i loro bisogni: l'anziano, il malato, il disabile, chi vive situazioni di disagio, di fragilità, di debolezza. Gratuitamente e disinteressatamente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

cinque tetti da rifare a causa delle piogge

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/12/2012

Indietro

LAVORI PUBBLICI

Cinque tetti da rifare a causa delle piogge

CORDENONS Il 2013 sarà l'anno della manutenzione dei tetti di ben cinque edifici di proprietà comunale. La giunta del sindaco Mario Ongaro, l'altra sera, ha infatti approvato i rispettivi progetti esecutivi per la sistemazione della copertura della caserma dei carabinieri, delle elementari De Amicis, della palestra della scuola media da Vinci, della sala consiliare del centro Moro Moro e del magazzino comunale. I fondi, per un totale di 1 milione e 85 mila euro, sono già disponibili: 500 mila euro di contributo regionale, ottenuti per il tramite della Protezione civile, altri 180 mila derivati da assicurazione, il resto derivanti da prelievi dall'avanzo di bilancio. Partiranno ora le procedure per gli affidamenti alle ditte che dovranno realizzare gli interventi. «Non abbiamo ancora stabilito come procedere», riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Valter Gardonio, ma è certo che entro la fine del 2013 tutto sarà completato». L'intervento più impegnativo sarà quello relativo alla palestra delle scuole medie, dove, oltre che metter mano alle infiltrazioni d'acqua aggravatesi con gli eventi alluvionali degli ultimi mesi, si procederà alla rimozione dell'eternit. Alla sala consiliare il problema riguarda le giunture tra le salette e la sala stessa, mentre il tetto della caserma dell'arma ha infiltrazioni diffuse. «In tutti e cinque gli interventi», prosegue Gardonio, «il problema è dovuto alle eccessive precipitazioni, da cui il contributo ottenuto dalla Protezione civile». (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati 200 mila euro per sistemare via villa

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

FORGARIA

Stanziati 200 mila euro per sistemare via Villa

FORGARIA Un regalo speciale sotto l'albero di Natale per Forgaria: è quello dell'assessorato regionale alla protezione civile, che ha stanziato 200 mila euro per la sistemazione di via Villa nella frazione di Flagogna. Troverà finalmente soluzione dunque il ricorrente problema degli allagamenti dell'area. L'annuncio arriva dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. «In questi giorni spiega - ho firmato un decreto della Protezione civile stanziando la somma di 200 mila euro per questo intervento. Dopo le segnalazioni arrivate dal Comune, i nostri tecnici hanno effettuato un sopralluogo che ha evidenziato la totale inadeguatezza delle opere esistenti per la captazione e lo smaltimento delle acque. Per evitare quindi che si ripetano anche in futuro i frequenti allagamenti che interessano la zona - aggiunge Ciriani - , abbiamo deciso di intervenire urgentemente con questo finanziamento». Entusiasta il sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro: «Il vicepresidente Ciriani è stato nuovamente di parola recependo le esigenze della cittadinanza che gli avevamo rappresentato. Il progetto è già pronto e potrà partire a breve» « Si tratterà - aggiunge Molinaro - della riqualificazione completa della via, con le nuove opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche che verranno convogliate a valle dell'abitato, risolvendo quindi i frequenti episodi di allagamento della sede stradale, di cantine e scantinati, che coinvolgono più di 20 famiglie». Non resta dunque ora che attendere l'avvio delle opere.(a.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'addestramento a Talmasson frutta la pulizia di una strada

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

L'addestramento a Talmasson frutta la pulizia di una strada

FONTANAFREDDA Sono stati circa 40, gli operatori della protezione civile dei Comuni del distretto Pedemontana ovest che, nei giorni scorsi, si sono radunati a Fontanafredda in occasione dell'addestramento organizzato dal gruppo locale dei volontari, coordinato da Luca Carlesso. Gli operatori hanno fatto un lavoro di squadra, cooperando in particolare per eliminare arbusti e sterpaglie da un lungo tratto di una vecchia strada comunale in località Talmasson, che l'amministrazione civica guidata dal sindaco Giovanni Baviera ha intenzione di trasformare prossimamente in zona pedonale e ciclabile. (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi tarvisio accoglie i krampus

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Oggi Tarvisio accoglie i krampus

Iniziativa dal pomeriggio alla sera in concomitanza con San Nicolò

La Regione salva il Soccorso alpino

Il sostegno regionale per l'attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Fvg sarà garantito anche per il 2012. Durante l'ultima giunta, infatti, l'assessore alla Protezione civile Luca Ciriani ha approvato uno stanziamento a favore del Cnsas di 150 mila euro a carico del bilancio del Fondo regionale per la Protezione civile. Un contributo che non si discosta molto da quanto richiesto dal soccorso alpino per il 2012, e cioè 160 mila euro. Dissolti quindi i dubbi sull'operatività futura del Cnsas e dei suoi volontari, veri angeli custodi di escursionisti, alpinisti, speleologi e scialpinisti. Soddisfatto il presidente del Soccorso alpino Fvg Graziano Brocca, che ha ricordato la valenza del lavoro svolto dai volontari, con 172 interventi nel 2011 (194 persone soccorse, 96 illese, 83 ferite, 14 decedute) e 164 nel 2012, dato aggiornato a fine novembre: 177 persone soccorse, 63 illese, 82 ferite, 29 deceduti. (a.c.)

TARVISIO Arrivano. Questa sera all'imbrunire, come da secolare tradizione, nei paesi della Valcanale (come anche in Carinzia e Slovenia), alla vigilia di San Nicolò, il personaggio con le sembianze del santo, passa di casa in casa a lodare i bambini buoni ed a ammonire i più discoli, portando loro in dono dolciumi, frutta secca e un krampus di pane dolce. La presenza dei krampus, terribili personaggi travestiti da diavoli, con tanto di bacchette e fruste, che seguono San Nicolò, rende suggestiva la serata per gli i tanti osservatori (saranno molte centinaia), non certo ai bimbi intorpiditi. Con la neve in tutta la valle la tradizione si svolge nella giusta atmosfera. La manifestazione a Tarvisio si terrà in piazza Unità alle 17, dove si chiuderà la sfilata dei krampus di Tarvisio città. I krampus di Tarvisio Basso saliranno pure in piazza, ma partiranno alle 16.30 da Tarvisio Basso per sfilare lungo via Dante e via Vittorio Veneto. Dalla piazza, poi, San Nicolò passerà di casa in casa. Pure questa sera, alle 20.30, a Rutte Piccolo, sarà acceso il falò e poi vin brulé e gulasch per tutti. A Fusine la sfilata comincia già alle 13.30 dal valico e verso le 17.30 il falò nei pressi delle case popolari. A Tarvisio Centrale alle 18.30 la fiaccolata dal bosco con falò e arrivo di San Nicolò. A Camporosso, alle 17.30 l'inizio della sfilata dall'albergo Spartiacqua fino al piazzale della canonica, dove i bambini incontrano San Nicolò e alle 19.30 fine serata con i krampus. A Coccau, invece, domani è festa patronale con messa alle 17. A seguire l'arrivo di San Nicolò e krampus nel piazzale della chiesa con vin brulé, dolci e minestrone per tutti.(g.m.)

tenda di solidarietà per l'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/12/2012

Indietro

OSOPPO

Tenda di solidarietà per l'Emilia

Da domenica vi si raccoglieranno fondi per un comune terremotato

OSOPPO Sarà allestita domenica 9 dicembre e resterà aperta fino alla domenica successiva, 16 dicembre, la tenda per la solidarietà, organizzata come ogni anno dall'omonimo comitato di volontari in piazza Dante a Osoppo per raccogliere fondi da destinare a chi ne ha più bisogno. Per questo nuovo appuntamento, l'associazione, che quest'anno giunge al ventesimo di attività, si è data l'obiettivo di raccogliere 40 mila euro da destinare alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso, precisamente al comune di Pieve di Cento, settemila abitanti in provincia di Bologna. Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno comportato l'inagibilità di diversi edifici di proprietà pubblica. I maggiori danni sono stati riscontrati in due tipologie di edifici: quelli di interesse storico-culturale e quelli che assolvono una funzione sociale e aggregativa. Tra questi il Centro sociale anziani che oggi conta a Pieve di Cento oltre 600 soci iscritti e tante sono le attività sociali e culturali che ogni anno vengono organizzate. La struttura necessita di interventi di riparazione che ammontano ad una somma di circa 40 mila euro. I contributi possono essere consegnati alla tenda di Piazza Dante, dal 9 al 16 dicembre o direttamente versati alla Banca Antonveneta e alla Banca Friuladria di Osoppo dove, con la causale Terremoto Emilia Romagna, è aperto un conto corrente a nome del Comitato di Solidarietà. (p.c.)

\$.m

a ziracco interventi anti-allagamenti per 250 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

REMANZACCO

A Ziracco interventi anti-allagamenti per 250 mila euro

REMANZACCO Duecentocinquantamila euro per un intervento urgente di Protezione civile, finalizzato a salvare la frazione di Ziracco dal pericolo esondazioni. Lo comunica il sindaco Dario Angeli, spiegando che l'ente attuatore sarà il Comune e che il termine previsto per l'attuazione dell'opera porta al mese di dicembre del prossimo anno.

«L'amministrazione, grazie alla collaborazione instauratasi fra il geologo Pivetta e il direttore dell'Acquedotto Poiana Patriarca spiega il primo cittadino, dispone di un chiaro quadro delle criticità idrogeologiche del territorio, fondamentale per l'approntamento di un progetto capace di dare definitiva soluzione a problematiche che, in diverse occasioni, hanno penalizzato la borgata di Ziracco, causando forti disagi e gravi danni. Questa significativa operazione di messa in sicurezza ci consentirà di rispettare l'impegno assunto nei confronti della comunità del paesino, che ci ha ripetutamente segnalato il nodo allagamenti». Il piano sarà presentato alla popolazione, al fine di «raccolgere sottolinea Angeli informazioni e suggerimenti utili, capaci di perfezionare il disegno». (l.a.)

(Brevi).

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Pordenone

TORVISCOSA Le critiche e la replica nIntervengo in nome e per conto dell architetto Roberto Duz, consigliere d opposizione del Comune di Torviscosa, già Sindaco per diversi mandati del medesimo comune, per stigmatizzare la pubblicazione in data 29 novembre, della lettera a firma del signor Livio Soardo dal titolo Dure critiche alla minoranza . A prescindere dalla circostanza, non influente, che all anagrafe del Comune di Torviscosa risultano iscritti più di un Livio Soardo, si sottolinea con fermezza il contenuto meramente diffamatorio della predetta nota, la quale, mascherata da critica all opposizione, in realtà costituisce un palese e gratuito attacco all ex sindaco, arch. Roberto Duz, mio assistito. Ecco che allora dalla circostanza della mancata presenza dell opposizione (di cui ovviamente non fa parte solo l arch. Duz), a due manifestazioni pubbliche, si conclude che vi sarebbe stato un boicottaggio delle predette: eppure, le stesse, avevano trovato il pieno appoggio dell opposizione e dell arch. Duz, proprio nella sede istituzionale del consiglio comunale con voto favorevole! La presenza fisica o meno dell arch. Duz di certo non poteva certo svilire il significato del voto, espresso nella sede istituzionale del consiglio comunale, come invece viene ingiustamente preteso nella nota pubblicata. Così come costituiscono segnale di senso civico, ampiamente richiamato nella nota solo per escluderlo in capo al mio assistito, ed espressione del dovere istituzionale, le legittime critiche del consigliere d opposizione Duz alle scelte della maggioranza, critiche condivisibili o meno ma non certo confondibili ed avvicinati a falsità, demagogia e cattiveria, qualità ingiustamente attribuitegli. Infine il carattere meramente diffamatorio della lettera pubblicata dal Messaggero Veneto emerge prepotente nella chiosa finale, laddove è diffusa la circostanza che l interesse della sua amministrazione era rivolto solo a sistemare parenti ed amici in diversi enti, alcuni dei quali elencati, altri ricompresi in un singolare eccetera : circostanza palesemente inveritiera, frutto di mera illazione e, tra le altre cose, palesemente inconferente rispetto al titolo attribuito e al tenore astratto della nota, ma in linea con il suo concreto contenuto meramente diffamatorio dell onore e della reputazione dell arch. Roberto Duz il quale, ovviamente, non potrà far altro che agire nelle opportune sedi a tutela dei suoi diritti e interessi. avv. Roberto Scolz San Giorgio di Nogaro bioedilizia Con l ambiente non si scherza nCon l ambiente non si scherza. Noi di DomusGaia ne siamo assolutamente convinti. La nostra azienda è specializzata in bioedilizia: costruiamo case che sfruttano energie rinnovabili, alternative e non inquinanti ovviamente, come quella del sole e la geotermia. Da anni inoltre attuiamo un opera di sensibilizzazione su temi come la riduzione degli sprechi, l attenzione alle risorse ambientali, lo sfruttamento delle fonti di energia alternativa ai combustibili fossili. La Provincia di Udine, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, ha sostenuto la nostra attività grazie al Fondo sperimentale per la promozione e l incentivazione dell efficienza energetica in edilizia che esiste dal 2010. Il bando prevede il finanziamento in conto capitale degli interventi finalizzati al risparmio energetico, sia per le nuove costruzioni sia per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti. Un bel gruzzolo: nel 2011 il Fondo ha messo a disposizione ben 1 milione di euro, destinato all edilizia residenziale privata. Ovvero circa 130 euro al metro quadro di contributo, e giustamente per ottenerlo ci vuole la certificazione CasaClima che prevede che la casa rispetti parametri precisi. Grazie a questi incentivi abbiamo costruito già quattro case in provincia di Udine. L ultima è stata inaugurata a Susans di Majano il 4 novembre 2012. Il bando ora è stato riaperto e prevede un ulteriore somma di 800 mila euro per i finanziamenti in conto capitale dei progetti. Ma il futuro purtroppo non è affatto roseo: c è infatti la concreta possibilità che nel 2013 anno delle elezioni regionali, non dimentichiamolo non sia rinnovato, perché è proprio dalla Regione che arrivano i soldi per finanziare il Fondo in questione. Noi ci auguriamo che le risorse si trovino, ma la preoccupazione è forte. Se la Regione non concedesse un altra tranche di contributi, ovviamente il progetto di miglioramento dell efficienza energetica degli edifici in Friuli Venezia Giulia potrebbe drasticamente arrestarsi. Sarebbe un peccato, anche perché in ballo c è un bene prezioso: la salute nostra e non solo. Matteo Marsilio e Angelo Scandolin Tricesimo fusione di comuni Quell idea risalente al 2006 nHo letto recentemente sulla stampa la notizia dei progetti di fusione che alcuni comuni carnici stanno

(Brevi).

prospettando e non ho potuto fare a meno di ripensare al nostro progetto di fusione con il comune di Sutrio, dell'ormai lontano 2006 - inizi 2007. Prima di proseguire tengo a precisare, in modo che non ci si debba chiedere in quale veste esprimo il mio pensiero, che scrivo a titolo personale anche se all'epoca dei fatti ricopro la carica di assessore al comune di Cercivento e ora quella di consigliere. Premetto inoltre che la mia è una semplice riflessione che mi sento di esternare più che altro per ribadire la buona fede di chi, allora, spese il proprio tempo pensando veramente di dare un'opportunità alla propria gente. Alla luce dell'attuale situazione mi chiedo: «Era proprio così sbagliata la nostra proposta? O non era forse lungimirante, seppur in tempi non ancora maturi?». Sull'articolo «Paularo e Ligosullo verso la fusione» (Messaggero Veneto del 13 novembre) leggo: «Stiamo semplicemente anticipando i tempi, visto che è impossibile gestire il territorio con la logica del campanile». Siamo stati troppo tempestivi, visto che la nostra anticipazione risale a più di 5 anni fa? Ricordo i duri attacchi, le assemblee pubbliche dove personalmente sono stata pure trattata da stupida (chissà..., in certe situazioni forse lo sono anche stata), il tentativo di spiegare le ragioni che ci avevano portato a imboccare quella strada con quei tempi e con quelle modalità; e poi la raccolta delle firme per contrastare il progetto, petizione presentata in consiglio regionale, il tentativo di mandarci a casa forse perchè ritenuti non più degni di amministrare... Fino poi a dover necessariamente gettare la spugna perchè in democrazia bisogna tener conto di ciò che esprime la maggioranza e quindi non avevamo alternative. Concludo questa breve sintesi con le parole dell'allora assessore Fulvio Vezzi: «Il timp a l è galantomp», è proprio vero... il timp a l è galantomp, qui come in qualsiasi altra circostanza. Gabriella Zanier

Cercivento enti pubblici Le determine vanno pubblicate nHo letto la polemica tra la Provincia di Udine che critica il giornalista Abbondio Bevilacqua il quale ha affermato una mancanza di trasparenza da parte dell'ente Provincia per l'assenza di numerose informazioni sugli atti, fra cui l'omissione di pubblicazione delle determine. Dal 1° gennaio 2011 l'albo pretorio degli enti pubblici è stato sostituito con l'albo on-line. Consultando alcuni albi degli enti locali della nostra regione ho constatato che ci sono quelli che pubblicano le deliberazioni del consiglio e della giunta, ma non le determine dei dirigenti. Il Comune di Udine pubblica tutti questi documenti. La Provincia di Udine si dimentica di pubblicare le determine. Non elenco altri enti dal momento che i due esempi mi sembrano significativi. Ho quindi cercato sul sito Internet della Regione se ci sono notizie in merito e ho trovato un parere emesso dalla direzione centrale della funzione pubblica che non mi ha convinto. La massima recita: «Ai sensi dell'art. 1, commi 15 e 18, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e in assenza di giurisprudenza specifica, si ritiene che solamente le deliberazioni (della Giunta e del Consiglio) siano oggetto dell'obbligo di pubblicazione previsto dalla legge. L'ente, con proprio regolamento, potrebbe peraltro disporre l'obbligo di pubblicazione di ulteriori atti quali le determine dirigenziali». Sia la legge regionale sia quella statale fanno riferimento solo alle deliberazioni, tuttavia il Consiglio di Stato ha interpretato che si debbano pubblicare anche le determine perchè il termine deliberazioni esprimerebbe ab antiquo risoluzioni adottate sia da organi collegiali sia da organi monocratici e ciò con l'intento di rendere pubblici tutti gli atti degli enti locali di esercizio del potere deliberativo e, quindi, anche le determinazioni dirigenziali. È vero che il parere regionale richiama queste sentenze, ma fa derivare l'obbligo da un eventuale regolamento, cosa che a me pare del tutto inutile considerata l'interpretazione data dal massimo tribunale amministrativo. E per questo mi pare una grande bugia affermare: «In assenza di giurisprudenza specifica». Vorrei sapere se l'assessore De Anna è d'accordo su questo parere emesso dal suo ufficio.

Oliviero Paoletti Povoletto politici Tante battute evitabili nEgregio signor Sergio Gervasutti, La ringrazio per aver dato una risposta alla mia lettera. Io, contrariamente a Lei, parlo per interesse personale. Ho due figlie che hanno sempre lavorato, ancor prima di finire la scuola, lavori in nero o con contratti particolari per i quali non erano previsti diritti (oggi in questo campo c'è solo l'imbarazzo della scelta). Oggi, che hanno trenta e più anni, si ritrovano con un numero di contributi così esiguo che dovranno lavorare, se riusciranno a mantenere il lavoro, fino a oltre settant'anni per avere una pensione non certo come quella dei nostri politici che hanno retribuzioni e pensioni come nessun altro politico al mondo. Non volevo essere poco elegante con il ministro Fornero, non è la sola che decide e che governa, ma volevo solo far capire a tutti i nostri politici che il popolo sovrano (sic!) ha le tasche piene del loro modo di comportarsi. Come fa un ministro a dire a un ammalato affetto da Sla che è difficile governare e che dovrebbe capire perchè si pensa di diminuire l'assegno di accompagnamento? Sono tante le battute che i nostri politici, tecnici e no, avrebbero potuto risparmiarsi se avessero pensato un attimo in più. A proposito, tutte le rivoluzioni sono partite dai giovani per cui penso sia meglio che i politici pongano rimedio al loro malcostume e al loro malgoverno prima che i giovani si organizzino (non mi riferisco in particolare al governo Monti). Giovanna Giordano Tarcento ringraziamento Tempestività e impegno nApprofitto del suo giornale per fare un plauso al personale dei vigili del fuoco di Udine e della protezione civile di Gemona per la

(Brevi).

tempestività e l'impegno dimostrato durante i soccorsi alle popolazioni colpite dalle recenti abbondanti piogge nelle aree limitrofe di via Osoppo a Gemona. Oltre alla tempestività dei loro comandi, hanno dimostrato professionalità e disponibilità a ogni esigenza della gente colpita. Grazie. Bepi Simeoni Gemona

vigili del fuoco, il cuore contro i tagli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Vigili del fuoco, il cuore contro i tagli

«Drastica riduzione d organico, lavoriamo fuori orario». Festa di Santa Barbara con la mostra dedicata ad Aldo Missinato di Enri Lisetto «Nonostante una drastica riduzione delle risorse non abbiamo ridimensionato gli obiettivi prefissati, spesso grazie all opera prestata fuori orario». E racchiuso in questa frase del comandante provinciale ingegner Paolo Qualizza, il bilancio di un anno di lavoro dei vigili del fuoco, che ieri in via Interna hanno festeggiato la patrona Santa Barbara sul motto *Adversa contra salutem ferimus*. Qualche numero: 3.746 interventi di soccorso, tra cui 708 incendi, 490 incidenti stradali, 34 recuperi, 57 dissesti statici, 208 danni d acqua, 158 servizi di vigilanza in attività di pubblico spettacolo, 204 addetti antincendio formati, 430 attestati di idoneità rilasciati, 2.266 pratiche di prevenzione incendi evase tra cui 263 esami di progetti e 461 sopralluoghi, 4 mesi di missioni nei territori terremotati dell Emilia. E proseguita anche l opera di divulgazione della cultura di sicurezza in famiglia, nelle scuole e nelle aziende. Dopo la posa di una corona in memoria dei pompieri caduti nell adempimento del dovere durante l alluvione del 1966, Sebastiano Crispatzu e Massimo Pinzan, il suggestivo dispiegamento del Tricolore compiuto dalla squadra Saf al suono dell inno nazionale, quindi la messa celebrata dal vescovo Giuseppe Pellegrini. Consegnate le croci di anzianità (15 anni di servizio) a Stefano Bozzer, Walter Buttignol, Emanuele Cattaruzza, Raffaele Mancino, Cristian Moni, Michele Pignat, Roberto Pitussi, Ambrogio Sala, Renzo Sartor, Michele Scudeller e Giuliano Villalta. Picozza e medaglia ricordo al neopensionato Renato Miranda (del distaccamento di San Vito) e riconoscimento al Gruppo sportivo ciclismo attraverso il coordinatore Marco Tancon, per il titolo italiano 2012. Molto attiva anche l associazione dei vigili del fuoco in pensione, guidata da Adriano Bergamasco, che ha formato 3 mila 600 pompieri in erba (il progetto è stato esportato anche a Genova) e svolto molte attività di volontariato. I vigili del fuoco, infine, hanno proposto una mostra di fotografie scattate dal compianto fotografo del Messaggero Veneto Aldo Missinato durante i loro interventi negli anni Sessanta e Settanta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un forte boato avvertito ieri sera in tutta la carnia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

TOLMEZZO

Un forte boato avvertito ieri sera in tutta la Carnia

TOLMEZZO Un forte boato ha fatto sussultare ieri sera, poco dopo le 20, la popolazione di una vasta area della Carnia. Il fenomeno, non riconducibile a scosse di terremoto, si è udito da Osoppo fino a Paularo e anche nella vallata di Ovaro, come testimoniano le telefonate giunte in gran numero ai centralini dei vigili del fuoco e alle stazioni dei Carabinieri. Il pensiero di tutti è corso al terremoto, ma come detto non vi è riscontro di scosse neppure oltre confine (è dell'altro ieri una scossa di magnitudo 4.2 verificatasi alle 4.30 del mattino in Slovenia). Scartata l'ipotesi di un evento sismico, il boato sarebbe invece da attribuirsi al passaggio di un caccia militare che ha infranto la barriera del suono. Un evento raro, perchè solitamente i sorvoli sull'area non avvengono a queste velocità. (g.g.)

\$.m

Allarme sciacalli nelle abitazioni alluvionate Rubati mobili, vestiti, scarpe e attrezzi agricoli**Nazione, La (La Spezia)**

"Allarme sciacalli nelle abitazioni alluvionate Rubati mobili, vestiti, scarpe e attrezzi agricoli"

Data: **04/12/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Allarme sciacalli nelle abitazioni alluvionate Rubati mobili, vestiti, scarpe e attrezzi agricoli ORTONOVO
INTENSIFICATI I CONTROLLI DI CARABINIERI E PROTEZIONE CIVILE

IN DIVISA Soltanto chi indossa uniformi riconosciute può prestare soccorso e intervenire

NON BASTAVANO le allerte meteo, i danni e la paura di dover abbandonare in fretta le abitazioni per il pericolo di nuove frane e esondazioni. A tenere svegli gliortonovesi ci sono anche gli «sciacalli», personaggi che senza troppi scrupoli approfittano del disagio e momenti di scarso controllo per entrare in azione. L'altra faccia della solidarietà, unione e spirito di buon vicinato per aiutarsi a vicenda è quella di colpire nel momento di debolezza. Ci sono tante abitazioni e attività commerciali che in questi giorni sono abbandonate e per questo alcuni cittadini hanno deciso di organizzare turni di controllo. Un deterrente necessario per scongiurare pericolo di visite indesiderate e furti che andrebbero a aumentare danno e beffa a tante famiglie già costrette a fare i conti con i danni ingenti causate dalle due ondate di maltempo. Qualcuno però ha già ricevuto l'amara sorpresa di vedersi rubare materiale, in particolar modo mobilio, tolto dalle stanze a piano terreno per consentire di ripulire casa oppure indumenti, addirittura scarpe e attrezzi. Le forze dell'ordine stanno intensificando il controllo sul territorio e anche i volontari della Protezione Civile con l'esperienza maturata in tanti interventi «fiutano» i possibili pericoli. Dagli addetti ai lavori e forze dell'ordine arrivano comunque i consigli di diffidare da personale non qualificato che non abbia uniformi riconoscibili e soprattutto si aggiri senza un valido motivo intorno alle case. I volontari inoltre sono sempre accompagnati da referenti e non sono ammesse iniziative individuali di nessun genere. m.m. Image: 20121204/foto/4897.jpg

Parmignola, via al piano delle arginature Sottoscrizione per i danni**Nazione, La (La Spezia)**

"Parmignola, via al piano delle arginature Sottoscrizione per i danni"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 11

Parmignola, via al piano delle arginature Sottoscrizione per i danni DOPO ALLUVIONE

SULL'ASSE Sarzana-Carrara parte il piano di intervento sul Parmignola. Ieri nell'incontro tra i sindaci Massimo Caleo e Angelo Zubbani è stato presentato, in Comune a Carrara, il progetto riguardante i finanziamenti per le arginature a valle del ponte sul torrente al confine tra le due zone. Sempre nella giornata di ieri i referenti della Protezione Civile nazionale accompagnati da Caleo, dall'assessore alla protezione civile di Massimo Baudone e il dirigente del settore territorio Franco Talevi, hanno effettuato un sopralluogo nella parte fociva del Parmignola. «Con il sindaco di Carrara abbiamo ritenuto di agire prontamente per eliminare in maniera definitiva le criticità presenti sul Parmignola ha spiegato Caleo proseguendo quella collaborazione che ci ha messo fianco a fianco durante l'emergenza. L'augurio è che al più presto queste opere possano essere realizzate per mettere in sicurezza un territorio ferito più volte». Nel frattempo il Comune di Sarzana ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi e donazioni per aiutare tutte quelle famiglie ed attività che hanno subito danni ingenti. Chiunque volesse dare il proprio sostegno agli alluvionati può farlo attraverso il conto corrente aperto alla filiale sarzanese della Cassa di Risparmio della Spezia . Il codice Iban è : IT89J0603049840000046822732 indicando la causale Sarzana Pro Alluvione 2012.

Occhi elettronici a guardia del fiume «Così possiamo prevedere le piene»**Nazione, La (La Spezia)**

"Occhi elettronici a guardia del fiume «Così possiamo prevedere le piene»"

Data: **04/12/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Occhi elettronici a guardia del fiume «Così possiamo prevedere le piene» L'IDEA PRESENTATO IN PROVINCIA IL PROGETTO DI UN'AZIENDA SPEZZINA

«SENTINELLE» Le conseguenze di una piena; accanto, uno schema del sistema di controllo e Federico Blasoni UNO STRUMENTO in grado di prevenire eventuali esondazioni, monitorando in tempo reale l'innalzamento del livello dell'acqua dei fiumi e dei torrenti. Si chiama "Floodguardian" ed è stato progettato, brevettato e realizzato dalla Clear Elettronica, di Claudio Neri e Flavio Cozzani, un'azienda spezzina che opera nel settore dell'elettronica e dell'automazione principalmente in campo militare ma ultimamente ha deciso di investire nel civile. Si tratta di un sistema sentinella davvero innovativo nell'ambito della sicurezza, che consente di tenere sotto controllo il deflusso delle acque ma soprattutto di contenere, tramite un sistema di allerta via sms, il rischio idrogeologico. A spiegarne il funzionamento Federico Blasoni, dipendente dell'azienda di via Fontevivo: «Il sistema prevede una rete di sensori collocati sul territorio, completamente autonomi e connessi tramite particolari sistemi di comunicazione radio a bassa potenza, inoltre si alimenta con un pannello fotovoltaico: una volta registrato il superamento di livello rispetto al limite di sicurezza "Floodguardian" inizia la trasmissione dei dati e dei messaggi di allerta ai numeri telefonici impostati, che potrebbero essere quelli dei sindaci, della protezione civile ma anche dei vigili del fuoco». UNO STRUMENTO quindi che potrebbe risultare di pubblica utilità, soprattutto alla luce della recente esperienza che in termini di alluvioni, esondazioni e allagamenti ha messo e continua a mettere in ginocchio la nostra provincia. «Guardando alle diverse calamità naturali prosegue Blasoni ci sembrava impossibile che non esistesse un sistema efficace in grado di registrare costantemente i livelli d'altezza dell'acqua e rilevarne i cambiamenti, predisponendo così le soglie di allarme, insomma uno strumento di informazione accessibile da internet e di supporto alle decisioni delle autorità che nei momenti critici sono invece basate su dati oggettivi». Una possibile carta in più quindi per i Comuni, ancora alle prese con le ferite inferte dalla furia degli elementi: «Pochi sindaci però commenta il responsabile del progetto si sono mostrati interessati all'utilizzo del nostro sistema, nonostante avessimo creato il prodotto molto sofisticato ma al contempo economico». Ciò nonostante "Floodguardian" nei giorni scorsi è stato presentato al commissario della Provincia Marino Fiasella, «e alcuni Comuni della Val di Vara come Brugnato e Beverino hanno dato la loro disponibilità ad un incontro per definire gli aspetti tecnici e economici del sistema», conclude Blasoni precisando come i test effettuati nei fiume Magra e Vara siano stati davvero soddisfacenti. «L'auspicio conclude è che questo sistema venga adottato nella nostra provincia perché rilevando il livello delle acque si potrebbero ricevere informazioni anche su eventuali ostacoli al normale deflusso dei torrenti, come frane o materiali accumulati». Laura Provitina Image: 20121204/foto/7107.jpg

Otto famiglie in difficoltà per una strada dissestata**Nazione, La (La Spezia)**

"Otto famiglie in difficoltà per una strada dissestata"

Data: **04/12/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Otto famiglie in difficoltà per una strada dissestata BAGNONE

ALLARME Paolo Sordi chiede interventi per la frazione di Deglio

BAGNONE OTTO famiglie in difficoltà a causa di una vecchia frana in via Poppiana, nella frazione di Deglio. Una situazione lamentata da tempo dai residenti e rilanciata da Paolo Sordi, referente del comitato provinciale di Sel della Lunigiana, in una lettera rivolta al sindaco di Bagnone Gianfranco Lazzeroni, al presidente dell'Unione dei Comuni Cesare Leri e al vice presidente della provincia Fabrizio Magnani. Sarebbe un dissesto franoso idrogeologico, alla base della situazione di disagio, che comprenderebbe anche una tubazione di un acquedotto e il riversarsi di rifiuti nel torrente Bagnone. A Deglio, abitano otto famiglie composte da sedici adulti e tre bambini. «La strada spiega Sordi frana in più punti e apre in almeno tre punti il tubo dell'acqua, in polietilene del tipo da cantiere, che risulta quindi scoperto. È ora di intervenire, si di solo ottocento metri di asfaltatura». Un problema che viene subito non solo dagli abitanti, ma anche da chi in quella zona possiede un'attività lavorativa, come un allevamento a livello internazionale di bovini e caprini, una riserva di caccia ed un ristorante. «Mi sorprende prosegue Sordi che il consigliere d'opposizione Santini, non si sia reso conto di quanto sta accadendo, sollecitandolo a chi di dovere». Una richiesta precisa quindi quella di Sordi, che sottolinea così la necessità di interventi alla strada, ma anche controlli per l'ambiente e il decoro del torrente Bagnone. Image: 20121204/foto/4859.jpg \$:m

prefetture e questure, i tagli in veneto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Prefetture e questure, i tagli in Veneto

Con il riordino delle Province, Treviso e Rovigo avranno un presidio territoriale . Meno risorse a regime, poltrone salve oggi il via libera

Cisl unifica i circoli di Padova e Rovigo

PADOVA - In tempi di riordino delle province e di accorpamenti, la Cisl gioca d anticipo e fonde i territori di Padova e Rovigo in un unica organizzazione sindacale allo scopo di aumentare la propria rappresentatività. L iniziativa, annunciata nelle scorse settimane, avrà il suo momento cruciale oggi pomeriggio, all hotel Petrarca di Boara Pisani dove i segretari generali della Cisl di Padova Adriano Pozzato e della Cisl di Rovigo Valeria Cittadin apriranno i lavori dei consigli generali delle due organizzazioni chiamati a dare il via all unificazione. Nel corso dell incontro, cui parteciperanno dirigenti e quadri sindacali, si parlerà della nuova struttura che prevede una riorganizzazione in ambito territoriale ma anche della piattaforma programmatica comune per padovani e polesani.

di PIERO INNOCENTI Proviamo a fare alcune sintetiche osservazioni, finalizzate a informare meglio sia i cittadini che gli addetti ai lavori, su aspetti importanti che riguarderanno, a breve, anche le nostre città che vedranno scomparire Questura e Prefettura sostituite da uffici presidiari , destinati, in prospettiva, ad avere meno personale, meno veicoli, meno servizi di pronto intervento. Non sarà, purtroppo, soltanto un mutamento terminologico e simbolico. Tutto questo accadrà in virtù del decreto legge 6 luglio 2012 n° 95 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n°135) in tema di spending review che prevede anche una riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio . Con un decreto interministeriale, previsto da una bozza di regolamento, si provvederà alla definizione dell ambito territoriale nuovo e alla individuazione del presidio (antico termine militare) governativo, includendo l ufficio presidiario di pubblica sicurezza (ma non era meglio chiamarlo distretto di polizia ?) e le altre articolazioni delle forze di polizia (che potrebbero assumere la denominazione di comandi di presidio dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, o tornare a quelle antiche di Comandi Gruppo). Di conseguenza si delineano le (nuove) funzioni di rappresentanza unitaria 1) del prefetto titolare della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo nelle province accorpate e nelle città metropolitane 2) di quelle del prefetto responsabile del presidio del governo 3) di quelle del dirigente l ufficio presidiario di pubblica sicurezza , richiamando anche 4) le strutture dell Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza (definite articolazioni delle altre forze di polizia) e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Dunque, oltre al prefetto e al questore che esercitano le loro funzioni nella istituenda circoscrizione provinciale rispettivamente tramite la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo (UTG) e la Questura, avremo (a Treviso e a Rovigo), per esempio e nelle altre città interessate dal suddetto decreto legge che prevede il riordino delle province), il prefetto titolare del presidio che esercita, tra l altro, le funzioni di tutela dell ordine e della sicurezza pubblica, di protezione civile e di difesa civile. Questi si avvarrà, con funzioni consultive, del comitato territoriale per l ordine e la sicurezza pubblica (è la riproduzione dell attuale Comitato provinciale per l ordine e la sicurezza) composto dal dirigente l ufficio presidiario di pubblica sicurezza e dagli altri responsabili delle forze di polizia. Sia il prefetto titolare del presidio di governo che il responsabile dell ufficio di pubblica sicurezza (è previsto un dirigente superiore della Polizia di Stato, come è attualmente in tutte le questure italiane con esclusione di quelle capoluogo di regione dove è previsto un dirigente generale di p.s.), sono autorità di pubblica sicurezza nell ambito di competenza territoriale. In più, il dirigente di polizia è anche autorità locale di pubblica sicurezza nel Comune in cui ha sede l ufficio presidiario, analogamente a quanto già in vigore per i dirigenti i Commissariati distaccati di pubblica sicurezza. Ciascuna delle città metropolitane (sono le dieci più grandi città italiane) avrà la sua Prefettura-UTG, ma il prefetto potrà delegare, ad un suo collega di pari qualifica, specifiche funzioni attinenti le materie della protezione civile, della difesa civile, del soccorso pubblico, dell immigrazione e asilo, degli enti locali.

prefetture e questure, i tagli in veneto

Insomma se qualche prefetto aveva la preoccupazione di restare senza poltrona , può stare tranquillo, perché ci saranno ancora almeno dieci incarichi di prefetto delegato . Fino ad ora non si sono intravisti, come dire, grossi risparmi nella riorganizzazione di tali uffici né nella loro (razionale) ridislocazione sui territori. Ma andiamo avanti. Il sistema dell'Amministrazione della pubblica sicurezza è salvaguardato. Nulla viene detto circa le articolazioni interne dell'ufficio presidiario di p.s. per cui se ne deve dedurre che ciò possa essere disposto con un decreto ministeriale ma senza particolari mutamenti rispetto alla attuale disciplina. Ciò in considerazione anche di alcuni riferimenti alle funzioni del titolare dell'ufficio, per esempio la possibilità, in casi eccezionali, di esercitare i poteri di sospensione delle licenze di esercizi pubblici e al richiamo all'esercizio delle attribuzioni questorili . Grazie al raccordo e al collegamento informativo , cui sono tenuti sia il prefetto che il dirigente l'ufficio presidiario di p.s. nei confronti del prefetto provinciale (e regionale) e del questore, il modello gerarchico tradizionale è salvaguardato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prova di emergenza industriale con le sirene

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

QUESTA MATTINA

Prova di emergenza industriale con le sirene

MARGHERA Domani, a partire dalle 11.30 alle 12.30, verranno effettuati i test del nuovo sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale, costituito da un "faro acustico" posizionato sulla torre acquedotto di piazzale Sirtori e da cinque sirene aggiuntive collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina. Come da consuetudine, le prove verranno effettuate in giornata infrasettimanale per dare l'opportunità, a chi lo ritenesse utile, di testare il proprio piano di emergenza. Tra le 11.30 e 11.45 suoneranno le prime sirene di test, alle quali seguiranno la sequenza di inizio allarme e di fine allarme. Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso dei test. Il Servizio comunale di protezione civile (telefono: 041 2746800) resterà a disposizione per ogni chiarimento prima, durante e immediatamente dopo la prova. Fino a inizio primavera, i volontari del Gruppo informazione e promozione per la sicurezza (Gips) di Marghera stanno inoltre distribuendo porta a porta i nuovi opuscoli informativi sul rischio industriale. (ma.to.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili del fuoco, la prevenzione paga

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

LA RICORRENZA DELLA PATRONA SANTA BARBARA**Vigili del fuoco, la prevenzione paga**

Una messa nella caserma di Mestre, una corona di fiori davanti al capitello con il quadro di Santa Barbara e un pranzo comunitario. Così ieri mattina i vigili del fuoco del comando provinciale hanno celebrato la santa che da sempre è la loro patrona. Santa Barbara è anche il giorno in cui si fanno i bilanci di un anno di attività. Presenza costante sul territorio, infatti, il Comando provinciale dei vigili del fuoco ha effettuato in un anno 9.695 uscite, nel 2011 furono 10.443. «Un grande risultato», ha affermato il comandante Loris Munaro, «frutto di una costante presenza sul territorio di personale qualificato in termini di formazione e molta prevenzione attuata quotidianamente a tutti i livelli». Un dato che emerge maggiormente rispetto all'anno scorso è quello riguardante gli incidenti stradali, che da 545 sono scesi agli attuali 464, «premiando così l'impegno di tutti gli enti preposti a trasmettere quella cultura della sicurezza e responsabilità in strada». Tra gli altri interventi di soccorso urgente ci sono stati 2.034 per incendio, 599 per dissesti statici, seguiti dai 437 per danni da acqua. Poi 383 per soccorso a persona e 268 per fuga di gas. Tra le missioni fuori provincia da ricordare quelle del 15 gennaio a Grosseto per il naufragio della Costa Concordia; del 27 febbraio a Crevalcore per il rovesciamento di un camion che trasportava enormi quantità di gasolio e di benzina; di maggio per il terremoto in Emilia; dell'8 agosto a Genova per la rottura di una cisterna contenente isoprene; del 13 novembre a Firenze per l'alluvione. Durante la festa sono state consegnate le onoreficenze ai pompieri con più anni di servizio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla vendita dei terreni edilmil i fondi per il polisportivo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

PALMANOVA

Dalla vendita dei terreni Edilmil i fondi per il polisportivo

PALMANOVA La vendita dei terreni Edilmil consentirà al Comune di Palmanova di non perdere un contributo provinciale di circa 900mila euro per interventi al polisportivo. Solo recuperando il denaro per accendere un mutuo di 35mila euro all'anno, sarà possibile non perdere questo contributo stanziato già nel 2010 con l'amministrazione precedente. Il rispetto del patto di stabilità nella gestione amministrativa dell'anno scorso, ha riferito il sindaco Francesco Martines durante l'ultimo Consiglio comunale della Fortezza, non aveva consentito di stipulare dei mutui così, allo stato attuale, per non perdere la cospicua somma, si impongono azioni finanziarie, come la cessione dei terreni Edilmil a Sottoselva, che potrebbero essere venduti alla Protezione civile regionale. L'argomento principe del Consiglio sono stati gli assestamenti di bilancio e i quattro principali interventi in questo senso riguardano questo mutuo per non perdere il contributo provinciale, i 250mila euro erogati dalla Regione, attraverso la Protezione civile, per interventi sulla cinta bastionata, 47mila euro, sempre stanziati dall'Ente regionale per la sistemazione di piazza Grande, e 15mila euro per mettere mano al tetto della scuola primaria del centro storico. Sono interventi di notevole importanza che però hanno animato la seduta consigliare. Sebbene sostanzialmente d'accordo su vari interventi previsti, gli esponenti della minoranza sono stati molto critici sulle azioni di governo relative all'assestamento e hanno dichiarato di non intendere approvare il documento. «Il voto negativo - ha precisato il sindaco Martines - significa che l'opposizione dice no a questi quattro grossi interventi. Ebbene, questi consiglieri si assumano le proprie responsabilità». L'intervento sulla piazza in particolare ha sollevato la solita questione dei pro e contro alla chiusura alle auto. Sia il consigliere Marzucchi, sia Baldin hanno stigmatizzato che il piano del traffico e questa chiusura di piazza Grande alle auto provoca disagi, malcontento generale e soprattutto grandi difficoltà a commercianti ed esercenti e non va verso uno sviluppo turistico. Martines ha risposto che si proseguirà con la politica turistico culturale quale componente essenziale per la rinascita a tutti i livelli di Palmanova e i risultati si vedranno a lungo termine.(a.m.)

sghiaiamiento dell'isonzo solo in modo scientifico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Sghiaiamiento dell'Isonzo solo in modo scientifico»

Replica del Wwf al dossier sulla sicurezza presentato dal Comune di Sagrado «Interventi da eseguire in estate lontano dai periodi riproduttivi degli animali»

di Luigi Murciano wSAGRADO Sicurezza fluviale sì, ma nel rispetto dell'ambiente. Sghiaiamiento sì, ma con criteri rigorosi. Non si è fatta attendere la prevedibile replica del mondo ambientalista in merito al dossier predisposto dall'assessore comunale di Sagrado, Alberto Boschin, per evidenziare la necessità di operazioni di sghiaiamiento e pulizia dell'alveo dell'Isonzo. Secondo Boschin tali interventi da tempo promessi lungo il tratto Poggio-Sagrado «non sono più prorogabili». Ma il gruppo Wwf Isontino Rosmann di Monfalcone non ci sta. Chiede un confronto sul dossier e che siano evitati scempi. «Il tratto di fiume citato dall'assessore rientra nella discussa operazione Alvei puliti della Protezione civile regionale di fine marzo ricorda l'associazione in una nota -: un periodo non certo opportuno per tali attività visto l'impatto sulla nidificazione dell'avifauna, che già ha visto ampi tagli nella vegetazione ripariale comprese alberature di notevoli dimensioni: è bene ricordare segnala il Wwf - la preziosa funzione di filtrazione degli inquinanti di origine urbana e agricola presenti nelle acque che la vegetazione arborea svolge, contribuendo a limitare i livelli di eutrofizzazione del fiume». Anche sui dragaggi l'associazione fa delle precisazioni. Ricorda che la Regione, nei primi mesi del 2012, si è dotata, anche recependo le richieste del Wwf, delle linee guida per l'estrazione di inerti dai fiumi, che finalmente recepiscono metodi scientifici e non solo economici - di valutazione. «È importante che prima di ogni intervento si provveda a definire un piano di bacino, per verificare come possano coesistere fenomeni di profonda incisione (osservabili sia nell'Isonzo, sia negli affluenti Torre e Natisone), con i depositi di ghiaie di cui si parla, che vorremmo però veder dimostrati in un rilievo laser scanning e messi a confronto rispetto alla situazione di inizio '900. Si deve quantificare preventivamente il trasporto solido viste le numerose dighe che lo fermano a monte e l'entità dei prelievi previsti». La richiesta dell'assessore alle autorità competenti è di mantenere l'alveo pulito, sghiaiato e disboscato e le golene e gli argini protetti, assicurando che la tutela delle specie faunistiche viene garantita dal mantenimento delle golene e delle zone verdi limitrofe. «Questa posizione però ribattono gli ambientalisti - non tiene conto del fatto che vi sono specie che solo nell'alveo trovano il loro specifico habitat, quali il Corriere piccolo, il Piro piro piccolo, il Succiacapre, lo Smergo maggiore, il Martin pescatore che non potranno spostarsi in golena o nei campi, e quindi non potrebbero sopportare la continua manomissione e artificializzazione del loro ambiente». Anche la presenza di animali che scavano le tante negli argini denunciata da Boschin è reale, ma secondo il Wwf «ciò testimonia come l'alveo e le golene costituiscano un fondamentale corridoio faunistico nella pianura antropizzata, quindi volpi e tassi sono costretti in questi ambienti in quanto tra i pochissimi siti idonei rimasti in un territorio diviso tra urbanizzazione e agricoltura intensiva. Per garantire la naturalità del fiume proponiamo l'allargamento dell'alveo e la rinaturazione delle golene. Puntuali interventi di sghiaiamiento possono essere previsti, con criteri rigorosi e su basi scientifiche dimostrabili e da eseguire comunque in tarda estate, fuori dal periodo riproduttivo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormons, la misericordia da 20 anni con i più deboli

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

VOLONTARIATO

Cormons, la Misericordia da 20 anni con i più deboli

CORMONS La Confraternita di Misericordia di Cormons ha celebrato il ventennale della fondazione. Era infatti il 30 novembre 1992 quando alcuni giovani, provenienti da un percorso di volontariato sanitario, decisero di fondare una nuova associazione, aderendo al modello delle Misericordie d'Italia, storiche associazioni di volontariato di ispirazione cristiana che affondano le loro radici fin dal 1244. La storia dell'associazione è cominciata così, con poche risorse materiali, ma tanta motivazione. L'attività iniziata nel lontano 1992 non ha mai cessato di crescere e di svilupparsi e, a vent'anni dalla sua nascita, la Misericordia continua ininterrottamente la sua opera quotidiana di solidarietà in particolare verso gli anziani e gli ammalati. A Cormons la Misericordia ha sede nell'ex scuola elementare di via Cancelleria Vecchia. Grazie a un gruppo di volontari offre un servizio di trasporto di anziani e ammalati nei vari ospedali per sostenere esami e visite mediche. Con un'ambulanza effettua anche trasporti di ammalati. Annualmente viene organizzato anche un corso di primo soccorso aperto a tutti e in grado di far acquisire ai volontari quelle nozioni necessarie per il primo soccorso. Collegati, poi, con le altre Misericordie di Italia, alcuni volontari hanno partecipato in questi anni a operazioni di soccorso e di aiuto a persone colpite da calamità naturali come il terremoto dell'Aquila e quello dell'Emilia. «Ma quello che, al di là dei numeri, è stato sempre il nostro primo impegno è di mettere la persona al centro e di metterci a servizio della persona - sostengono i dirigenti della Misericordia -. Al centro del nostro operare sono sempre le persone, nel loro valore e con i loro bisogni: l'anziano, il malato, il disabile, chi vive situazioni di disagio, di fragilità, di debolezza. Gratuitamente e disinteressatamente».

la regione dice no a nuove costruzioni nel rione di san vito

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

RONCHI DEI LEGIONARI

La Regione dice no a nuove costruzioni nel rione di San Vito

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI La Regione da il proprio nulla osta al nuovo piano regolatore approvato dal consiglio comunale di Ronchi dei Legionari nel marzo scorso, ma pone dei paletti, ovvero esclude, dalla conferma che dà il via al nuovo piano, alcune modifiche al piano struttura nonché le modifiche conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni presentate alla variante generale, che individuavano nuove zone residenziali all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate e rispetto alle quali nel corso delle sedute consiliari, si era evidenziata una diversità di vedute in seno alla stessa maggioranza. Quindi niente nuove abitazioni nel rione di San Vito, così come in altre zone della città, nelle quali, secondo quanto espresso attraverso la votazione in aula, esse avrebbero dovuto sorgere un po' a macchia di leopardo. Grandi perplessità, non solo dai banchi dell'opposizione, avevano riguardato i progetti messi in cantiere all'interno dell'ex braida della famiglia De Dottori, a San Vito, e nella zona dei laghetti delle Mucille, nel rione di Selz. La municipalità ronchese, ma non è la sola, spera che si possa assistere ad una ripresa dell'economia e in particolare dell'edilizia privata, che aiuterebbe il bilancio comunale mediante l'incasso dei relativi oneri di urbanizzazione. «Pur nella mia personale convinzione afferma Sara Bragato che, da assessore all'Urbanistica ha seguito l'iter del piano - che non è ricorrendo a questi che il Comune possa far cassa. Mi pare evidente che l'espansione edilizia che ha interessato anche il nostro territorio, se mediante alcuni interventi coordinati può senz'altro aver contribuito al miglioramento e allo sviluppo della città, sotto altri aspetti, soprattutto laddove si è dato via via spazio a disordinati interventi, ha causato nel corso degli anni un notevole consumo di suolo e un progressivo impoverimento non solo agricolo. Ciò specie se si tiene conto della valenza paesaggistica e dell'esposizione a rischio idrogeologico del territorio, senza alcun arricchimento dal punto di vista della dotazione di opere di urbanizzazione». C'erano volute cinque sedute del Consiglio comunale per arrivare all'approvazione del nuovo piano che porterà la città a una dimensione di 15.500 abitanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cava, raccolta alimentare

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

SABATO DI SOLIDARIETÀ

Cava, raccolta alimentare

CAVA MANARA Sabato prima giornala comunale per la raccolta alimentare: si potranno donare generi di prima necessità da destinare alle famiglie bisognose del paese in piazza Vittorio Emanuele II dalle 9 alle 17 durante il mercatino dell'antiquariato dell'Immacolata, in piazza 1° Maggio a Mezzana Corti dalle 9 alle 12, in piazza Chiesa a Torre de Torti e Tre Re dalle 9 alle 12. L'iniziativa è organizzata dal Comune e dal gruppo di Protezione civile, con le parrocchie di Cava Manara, Torre, Tre Re e Mezzana e il Gruppo di acquisto solidale di Cava Manara. (a.gh.)

Protezione civile: attenti agli ingorghi nel ponte dell'Immacolata

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Protezione civile: attenti agli ingorghi nel ponte dell'Immacolata"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Varie | 05.12.2012 | 09:57

Protezione civile: attenti agli ingorghi nel ponte dell'Immacolata

Articolo Video Audio

La Protezione civile altoatesina mette in guardia dai possibili disagi nel traffico durante il ponte dell'Immacolata, complice il forte afflusso di turisti. Particolarmente critiche le giornate comprese tra venerdì 7 e domenica 9 dicembre: si sconsiglia ai turisti di mettersi in viaggio per il rientro tra le 10 e le 20 di domenica.

Nel ponte dell'Immacolata l'assalto all'Alto Adige e ai mercatini di Natale mette tradizionalmente a dura prova l'intero sistema viario. Per ridurre al massimo i disagi nel prossimo fine settimana, la Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di domenica 9 dicembre, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì 10. "Siamo organizzati per fronteggiare le emergenze ma chiediamo anche la collaborazione dei viaggiatori. Abbiamo messo a disposizione un foglio informativo - spiega il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler - che illustra una serie di accorgimenti per evitare situazioni di difficoltà nella circolazione stradale". Nello specifico: verificare di poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso; verificare di avere a bordo ciò che può servire per rendere meno disagiata lo stare in coda anche per lungo tempo (scorte di acqua, cibo, medicinali, ecc...), soprattutto quando a bordo sono presenti passeggeri particolari (bambini o anziani, malati).

Inoltre si consiglia di verificare l'efficienza del veicolo prima della partenza e soprattutto la completezza della dotazione invernale. In caso di strada innevata montare le catene ed effettuare tali operazioni di montaggio e smontaggio fuori dalla carreggiata, se possibile in aree di sosta o parcheggi, per non intralciare il traffico. A tutti la Protezione civile, incaricata allo scopo dalla Giunta provinciale, ricorda di informarsi preventivamente e durante il viaggio sulle condizioni meteo e sulla situazione del traffico. "Con forti piogge, nevicate o nebbia la viabilità può peggiorare molto rapidamente, per cui è consigliabile rimandare la partenza fino al miglioramento della situazione", ricorda Günther Walcher, direttore dell'Ufficio protezione civile.

La Centrale viabilità provinciale è a disposizione tutti i giorni dalle 6.30 alle 18.30 al numero 0471 200198 o su internet all'indirizzo www.provincia.bz.it/traffico anche su cellulare all'indirizzo www.provincia.bz.it/mobile o www.provincia.bz.it/m. Il Centro Assistenza Utenza dell'Autostrada del Brennero fornisce 24 ore su 24 informazioni sul traffico e assistenza in caso di necessità lungo l'A22, ed è contattabile al numero 0461 980085, al numero verde (solo chiamate da Italia) 800 279940 e al numero verde universale (chiamate da Germania, Austria, Olanda) 00 800 22022022 (<http://www.a22.it/>)(pf)

www.provincia.bz.it/729212

I commercianti al sindaco: «Così non andiamo più avanti»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*I commercianti al sindaco: «Così non andiamo più avanti»*"

Data: **04/12/2012**

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 11

I commercianti al sindaco: «Così non andiamo più avanti» La protesta: «Il centro è un cantiere, ma senza clienti »

FICAROLO UNA LETTERA A PIGAIANI: «I LAVORI CI DANNEGGIANO»

I GIORNI DELLA PAURA La piazza di Ficarolo subito dopo le scosse

FICAROLO COMMERCianti sul piede di guerra a Ficarolo. Hanno consegnato ieri pomeriggio, lunedì, una lettera all'ufficio protocollo del comune indirizzata al sindaco Fabiano Pigaiani allo scopo di ottenere un incontro per discutere con il primo cittadino dello spostamento del mercato da piazza Marconi. Ma il malumore tra i commercianti di Ficarolo aleggia da tempo: prima la chiusura per il rifacimento della pavimentazione, poi il terremoto e la messa in sicurezza del campanile che ha trasformato la piazza in un cantiere aperto, hanno inibito, secondo i titolari dei negozi, l'afflusso della clientela, provocando un sensibile calo degli introiti pur permanendo tutti gli oneri dovuti. «La chiusura della piazza dovuta appunto a lavori di risistemazione e terremoto spiegano i commercianti ha costretto l'amministrazione comunale allo spostamento del mercato infrasettimanale, creando ulteriore aggravio, poiché le persone che si recano al mercato stesso non hanno più nessun motivo di accedere alla piazza. In questa situazione gli esercizi subiscono ulteriori perdite e per questo motivo vogliamo un chiarimento con il sindaco in un incontro che coinvolga, oltre all'amministrazione comunale, anche gli ambulanti. Questo per riuscire a trovare una soluzione in grado di soddisfare tutti i soggetti interessati». L'amministrazione comunale dovrà cercare di trovare soluzioni idonee. Per ora l'unica certezza è relativa alla difficoltà dei proprietari di far fronte a limitazioni imposte da eventi a loro assolutamente estranei. Prima la pavimentazione della piazza, poi il sisma, adesso giocoforza disturba anche la lontananza del mercato in una situazione economica complessiva che, indipendentemente da tutto, proprio non aiuta. Sandro Partesani Image:

20121204/foto/9191.jpg

«Via alle marce ridotte» E i sedici volontari fanno la prova di soccorso**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Via alle marce ridotte» E i sedici volontari fanno la prova di soccorso"

Data: **05/12/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

«Via alle marce ridotte» E i sedici volontari fanno la prova di soccorso Un giorno d'esercitazioni per la Protezione Civile PROVE DI SOCCORSO L'arrivo dell'inverno non ferma la formazione dei volontari, che spazia nel corso dell'anno su tutte le attività di soccorso Teoria e pratica si sono unite nella guida di un fuoristrada OCCHIOBELLO UN GIORNO da volontari, trascorso piantando picchetti, pronti a scattare, alzando le tende. Si è svolta l'esercitazione del gruppo volontari della Protezione civile di Occhiobello. L'arrivo dell'inverno non ha fermato così l'attività di formazione dei volontari, che spazia nel corso dell'anno su tutte le attività di soccorso, con persone qualificate appartenenti al gruppo stesso, come avvenuto nell'esercitazione di domenica scorsa. Il tema affrontato durante l'esercitazione ha riguardato le nozioni tecniche di guida con fuoristrada, gestito dal volontario Moreno Fogato, che è in possesso della certificazione Fif (Federazione italiana fuoristrada). Non solo, la lezione ha riguardato anche l'utilizzo di carrello spargisale. Il responsabile di questa prima parte dell'esercitazione ha distribuito una guida semplificata sulle caratteristiche principali della guida con il fuoristrada in generale e applicate al veicolo in possesso dei volontari, sottolineando i possibili rischi ed errori che si possono commettere in diversi scenari di guida. Dopo la prima parte teorica i 16 volontari impegnati sono stati divisi in due gruppi per le prove pratiche di guida con fuoristrada, utilizzo di trazione integrale e marce ridotte. Il tutto è stato abbinato al traino dello spargisale, oltre prove di guida con furgone e spargisale per allenare e ottimizzare l'utilizzo del mezzo di grandi dimensioni, rispetto al piccolo carrello appendice e destreggiarsi nei piccoli spazi con manovre precise. I gruppi si sono alternati in entrambi i moduli pratici con buona dimostrazione di dimestichezza con i mezzi da parte di tutti i volontari e volontarie. Insomma si è trattato di una esercitazione che ha saggiato a 360 gradi le capacità dei volontari di far fronte alle emergenze. PER IL MOMENTO, visto l'imminente arrivo delle festività natalizie, il gruppo sospenderà le esercitazioni e la formazione per dedicarsi ad iniziative istituzionali e di beneficenza in tema con il periodo. Con il nuovo anno i volontari riorganizzeranno il calendario degli appuntamenti formativi che vedranno nuovi e numerosi corsi interni da abbinare alla formazione distrettuale e provinciale. Mario Tosatti Image: 20121205/foto/10018.jpg

*Musica***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Musica"*Data: **05/12/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Musica La banda in marcia

UNA TRADIZIONE che affascina ancora grandi e piccini. E' la cerimonia che ogni anno i vigili del fuoco tengono in onore di Santa Barbara, patrona della categoria. E così è stato anche ieri, nonostante il freddo: decine di studenti delle scuole medie hanno assistito alle dimostrazioni messe in campo dagli uomini del distaccamento rodigino. Al mattino sono stati ricevuti in caserma gli alunni delle medie di Ficarolo, Gaiba, Stienta e Salara frequentate anche da alcuni ragazzini terremotati delle zone dell'Emilia. Poi non sono mancate le autorità, a partire dal Prefetto. La cerimonia si è tenuta in perfetto stile vigile del fuoco, ossia in famiglia come loro amano ricordare, chiudendo con un pranzo tutti assieme. Prima però si è tenuto un momento di preghiera celebrato da don Giuseppe Fogagnolo. MA IL MOMENTO più emozionante della mattinata, almeno per i più piccoli, è stata la dimostrazione ginnica dei 27 uomini del turno B. A questi si sono aggiunti i membri del Soccorso alpino fliviale e quelli del Nucleo batteriologico, nucleare, radioattivo. E' stato simulato il salvataggio di una persona intrappolata al quarto piano di una palazzina che stava bruciando. A circa venti metri d'altezza è stata realizzata una teleferica che ha consentito alla persona intrappolata di essere soccorsa e portata a terra. Poi si è passati alle fiamme su strade, con la messa in scena di una bombola di gpl incendiata che è stata prontamente spenta e messa in sicurezza. Infine, lo show' è proseguito con la scala controventata', ossia una scala che per essere utilizzata non ha bisogno di una parete d'appoggio. Sorretta da funi che la tengono stabile e dritta, può essere usata anche in aree completamente aperte dove mancano appoggi. c. d.

*«Aprì le porte ai nostri terremotati»***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"«Aprì le porte ai nostri terremotati»"*Data: **05/12/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 20

«Aprì le porte ai nostri terremotati» Castelnovo, imprenditore generoso. E ragazza del Senegal riceve la cittadinanza CASTELNOVO A CASTELNOVO Bariano doppia festa. Da una parte il paese ha ringraziato un cittadino che si è fatto in quattro nei giorni del sisma; dall'altra è stata data la cittadinanza a una ragazza del Senegal che ora è a tutti gli effetti italiana. A distanza di mesi il sisma che ha colpito il Polesine è ancora impresso nella memoria della gente, che ricorda quegli attimi di terrore e la corsa nella strada. Ma sono stati anche momenti durante i quali il cuore delle gente delle nostre terre ha dimostrato cuore e generosità. Tanta è stata infatti la solidarietà che un cittadino ha dimostrato nei confronti della comunità che consoce da sempre. Lorenzo Verzola, imprenditore che vive dalla nascita a Castelnovo, ha messo a disposizione un'abitazione di cui è proprietario proprio nel difficile periodo del sisma. «Il nostro concittadino ha dimostrato innata generosità spiega il primo cittadino di Castelnovo, Massimo Biancardi La sua casa ha ospitato una famiglia di sfollati in difficoltà. E Verzola non ha chiesto nulla in cambio. La sua soddisfazione derivava dalla possibilità di prendersi cura degli altri in modo assolutamente incondizionato. Il suo è e rimarrà sempre un grande esempio di solidarietà nei confronti dei suoi concittadini. A lui vanno i miei ringraziamenti e quelli di tutta l'amministrazione comunale e del paese». Lorenzo Verzola era visibilmente emozionato durante la cerimonia. E ha ricevuto un attestato di merito durante l'incontro del consiglio comunale. Nella stessa sala, ma qualche giorno dopo, Columba Sek è stata la protagonista di una cerimonia toccante. La donna ha infatti ottenuto la cittadinanza italiana, il suo sogno da quando è arrivata nel nostro Paese. «Columba è sposata con Thiam Bassirou spiega ancora Massimo Biancardi , proviene dal Senegal ed ha tre figli. Vive in Italia da quasi vent'anni e si è integrata perfettamente con la cittadinanza. E' felice e sostiene di trovarsi benissimo nel nostro paese». La neo cittadina italiana risiede in un piccolo condominio a San Pietro Polesine, frazione di Castelnovo Bariano. Anche in questo caso la giunta e tutti i consiglieri hanno organizzato i festeggiamenti per rendere indimenticabile questa giornata per la nostra nuova concittadina. «Le abbiamo donato una copia della Costituzione riprende il sindaco , un mazzo di fiori ed un gagliardetto con i colori della bandiera italiana. L'intera famiglia Bassirou è ora italiana a tutti gli effetti, non solo di Castelnovo Bariano».

Sanremo: al via questa mattina in tribunale il processo per la frana di via Galilei

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: al via questa mattina in tribunale il processo per la frana di via Galilei"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 05 dicembre 2012, 06:41

Sanremo: al via questa mattina in tribunale il processo per la frana di via Galilei

[Condividi](#) |

Nel procedimento i 5 sono imputati per 'inadeguata progettazione e realizzazione dello scavo per la costruzione di parcheggio che ha cagionato il dissesto e il cedimento del terreno e della sovrastante via Galileo Galilei'.

Inizia questa mattina, in tribunale a Sanremo, il processo per la frana di via Galilei della vigilia di Natale del 2007. Quattro gli imputati con l'accusa di disastro colposo. La Giunta di Sanremo ha deciso di far costituire parte civile il Comune, nel procedimento penale, nei confronti di Celestino Barra, presidente della società 'Belvedere srl', proprietaria dell'area per la costruzione dei parcheggi, Alberto Cane amministratore delegato della stessa società, Stefano Bassini amministratore delegato della 'Olympus perforazioni srl', appaltatrice per le paratie di micropali con cordoli in cemento armato e tiranti e delle fondazioni speciali, Oscar Tonello, progettista strutturale e direttore dei lavori e Giorgio Conti, geologo incaricato.

Nel procedimento i 5 sono imputati per 'inadeguata progettazione e realizzazione dello scavo per la costruzione di parcheggio che ha cagionato il dissesto e il cedimento del terreno e della sovrastante via Galileo Galilei'. Le parti civili avevano avanzato istante di risarcimento di un milione e mezzo di euro.

Toscana spazzata dal maltempo

Firenze - Come da previsioni, l'ultima ondata di maltempo è arrivata anche sulla costa toscana: a Livorno soffia un forte vento, con raffiche sino a circa 90 km/h, mare grosso e onde alte sino a 6 metri. In mattinata sono stati almeno una decina gli interventi dei vigili del Fuoco in città per cornicioni, tegole e antenne pericolanti. sulla zona di Quercianella, dove «la spiaggia pubblica - ha spiegato il responsabile della Protezione Civile del Comune, Leonardo Gonnelli - è stata letteralmente inghiottita dalle onde». La polizia Municipale è stata a lungo al lavoro per evitare di chiudere...

Operaio travolto dalla frana

Beverino - Un masso da cinque chilogrammi l'ha colpito sulla testa riducendolo in fin di vita. Così un rocciatore di 22 anni, Domi Bajaran nato in Albania, è stato ferito gravemente da un sasso volato giù da un versante franoso a Cavanella, nel comune di Beverino. In quella scarpata Domi stava lavorando con altri suoi colleghi di una ditta di Aosta, si trovavano lì da circa una settimana. Lì dall'ente provinciale spezzino che aveva ricevuto indicazione per alleggerire quella parete rocciosa che dà sul tratto stradale tra le frazioni di Cavanella e Padivarma. Era a rischio, lo sapevano tutti....

Terremoto, scosse ad Ascoli

Ascoli Piceno - Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata distintamente avvertita poco dopo le 2 di questa notte nella zona fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto: secondo le prime informazioni, raccolte dalla Protezione Civile, il movimento sismico (avvenuto esattamente alle 2.18) non avrebbe provocato danni. a una scossa di magnitudo 2.1. Alle 2.21, infine, i sismografi dell'Ingv hanno registrato una terza scossa, di magnitudo 2.3. Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida. Molta la paura fra la gente, svegliata...

Campi nomadi nel letto del Bisagno

Gruppi di persone accedono al greto del torrente dove, con materassi, divani e coperte, restano a dormire. I di fortuna, giacigli tra topi, rifiuti e vegetazione: in un periodo dell'anno in cui si verificano piogge improvvise e ingrossamenti dei fiumi, molti senz'altro costruiscono dimore abusive sotto i ponti del torrente Bisagno. Dopo la segnalazione fotografica di un lettore, Il Secolo XIX è andato a verificare: gruppi di persone accedono al letto del fiume dove, con materassi, divani e coperte, restano a dormire per giorni, per poi spostarsi. Mauro, edicolante di corso Galilei, a due...

Franco Gabriellini sarà in città: Sulle opere pubbliche...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, incontro rinviato

Franco Gabriellini sarà in città [R.AL.]

Sulle opere pubbliche

L'incontro con il capo del dipartimento nazionale di Protezione Civile, Franco Gabrielli, in programma per questa mattina alle 11,45 in sala giunta, a Palazzo Rosso, è stato annullato per impegni improrogabili del prefetto. Di conseguenza è stata rinviata anche la commissione Sviluppo del territorio (era alle 11,15). Il sindaco avrebbe dovuto parlare dell'atto di indirizzo politico-amministrativo sulla pianificazione territoriale e i progetti di opere pubbliche.

In azione 19 volte al giorno contro il fuoco e per la gente Festa di S. Barbara coi pompieri appena rientrati dalle zone terremotate: Il soccorso è nel lo...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

In azione 19 volte al giorno contro il fuoco e per la gente Festa di S. Barbara coi pompieri appena rientrati dalle zone terremotate SELMA CHIOSSO ALESSANDRIA

Messa È stata celebrata dal vescovo nell' autorimessa della prima partenza trasformata in chiesa Prima monsignor Gallese ha impartito la benedizione a mezzi e pompieri

Il soccorso è nel loro Dna: 19 interventi al giorno, 6524 dall'inizio dell'anno, con un aumento del 4% rispetto al 2011. Un incremento di quasi il 4% di incendi e del 5,% di quelli relativi a problemi dovuti all'acqua, alla staticità degli edifici, ai recuperi. Calano invece del 18% gli interventi per gli incidenti stradali. È la fotografia dell'attività dei vigili del fuoco, illustrata ieri dal comandante provinciale Giuseppe Calvelli alla festa del corpo.

«I pompieri, come si chiamavano un tempo i vigili del fuoco, sono un nome caro a tutti noi e in particolare agli alessandrini». Lo ha detto il ministro Renato Balduzzi, intervenuto alla cerimonia. Con il comandante Giuseppe Calvelli e il prefetto Romilda Tafuri ha passato in rassegna lo schieramento, nel cortile della caserma, poi con il sindaco Rita Rossa ha reso onore ai caduti.

Dalla torre si sono calati due vigili del fuoco specializzati in tecniche Saf che hanno fatto «scendere» la bandiera, tra le note dell'Inno d'Italia. Roberto Pascoli ha spiegato che «la bandiera e i mezzi esposti sono rientrati da poche ore dalla zona terremotata di S. Felice al Panaro». Nonostante le difficoltà, infatti, i pompieri sono riusciti ad aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Una solidarietà espressa anche in Liguria e Toscana.

Il vescovo Guido Gallese, accolto come il ministro da un applauso, ha benedetto uomini e automezzi, poi ha celebrato la funzione nell'autorimessa. Il crocefisso sopra l'altare formato da scale e corde intrecciate, il coro della Scuola agenti polizia di Stato hanno trasformato il garage della caserma in una impareggiabile chiesa. Monsignor Gallese ha ricordato quando da bambino andava a vedere il mare: «La purezza di cuore fa compiere atti straordinari ad una maggioranza silenziosa. Basta pensare alle onde maestose e potenti in grado di spostare tonnellate d'acqua. Ebbene le onde sono formate da piccole gocce. I vigili del fuoco, come piccole gocce, sanno spendersi e trasmettere agli altri il senso della vita».

Il comandante Giuseppe Calvelli ha evidenziato che con il soccorso urgente i vigili del fuoco portano anche serenità e solidarietà. Poi ha evidenziato i corsi di formazione e ringraziato tutti: i capisquadra, i funzionari tecnici, il personale e i sindacati.

Il Comando di Alessandria è stato preso ad esempio per l'esercitazione europea che si è tenuta in Grecia.

Sono stati distribuiti quattro riconoscimenti a Ottavio Briata, Nicola Causa, Maura Balbsi, Giorgio Repetto.

6524 Interventi

Sono quelli fatti in un anno

Aumentano rispetto al 2011 del 4 per cento. Ci sono stati in particolare più incendi, problemi derivanti dall'acqua, e verifiche statiche, calano invece del 18% gli incidenti stradali.

I cittadini vedono in noi l'azione risoltrice dei loro problemi e ci ringraziano

Giuseppe Calvelli Comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessandria

Questa festa evidenzia l'affetto della città verso i suoi pompieri sempre presenti

Renato Balduzzi Ministro della Salute e costituzionalista Alessandria

Frana sulla Regionale Valgrisenche isolata::Le frane tornano a pr...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

VIABILITÀ. IL DISTACCO IERI ALLE 9, NESSUNA AUTO COINVOLTA

Frana sulla Regionale Valgrisenche isolata

La strada resterà chiusa di notte. "Ma non è come nel 2009" CRISTIAN PELLISSIER ARVIER

I massi caduti sulla regionale 25 per Valgrisenche

Le frane tornano a prendere di mira la strada regionale 25 per la Valgrisenche. Ieri attorno alle nove tre massi di grandi dimensioni si sono staccati dalla parete della montagna finendo sulla strada. «Per fortuna in quel momento nessuno passava di lì» dice il primo cittadino di Valgrisenche, Riccardo Moret. «In tutto ci saranno più di 50 metri cubi di materiale». A poche settimane dal Natale e all'inizio della stagione invernale la vallata si trova a dover fare di nuovo i conti con la strada. Era già successo nel 2009, e allora il paese rimase del tutto isolato: un grosso masso era caduto sulla strada all'altezza del villaggio di Baise Pierre. Dopo i sopralluoghi emerse che a minacciare la strada era una frana di circa 250 mila metri cubi con un fronte di 150 metri e una profondità di 250.

La situazione, oggi, sembra meno preoccupante. E' di questa opinione il primo cittadino di Arvier, Mauro Lucianaz: «In questo caso i massi non sono venuti giù dall'alta quota, ma si sono staccati poco sopra il livello della strada, e il problema pare molto più circoscritto». Il distacco si è verificato al chilometro 6,5 della regionale, poco prima del bivio che porta nelle frazioni di Chamencon e di Chamen. Ma i disagi non mancheranno e la strada rimarrà chiusa di notte. «L'ordinanza è chiara - aggiunge Mauro Lucianaz - si può passare solo a partire dalle 7,30 e fino alle 17». A Valgrisenche cercano di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Per fortuna la frana è scesa in una zona larga, dove c'è uno spiazzo che consente il transito nelle ore diurne. Si riuscirà a passare anche mentre le ruspe lavoreranno, è già qualcosa. Ho già sentito i miei concittadini e dirò loro di non avventurarsi in auto alla sera per qualche giorno, così da evitare di correre inutili rischi». Ieri sul posto, oltre ai due sindaci, sono intervenuti i tecnici della Regione per valutare le dinamiche del distacco. «Per ripulire il tutto - dice Lucianaz - ci vorranno almeno due o tre giorni».

Ora seguiranno ulteriori analisi e sopralluoghi, lo scopo è valutare se e quale intervento di messa in sicurezza sia necessario. A causare la frana, con ogni probabilità, la pioggia caduta nella notte. «E poi in quella zona - sottolinea Riccardo Moret - è sempre scesa dell'acqua, tant'è che da sempre c'è anche una fontana».

Il sindaco Moret «Colpa della pioggia» Per ripulire tutto ci vorranno tre giorni

*A Cogne l'ok per il deposito deipompieri volontari.:I vigili del fuoco vo...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

A Cogne l'ok per il deposito deipompieri volontari [**C. P.**]

I vigili del fuoco volontari di Cogne avranno una nuova sede operativa. Lo ha deciso la giunta comunale, che ha individuato alcuni locali nello stabilimento ex-Cofarco. Il sindaco Franco Allera spiega: «Oggi il deposito dei vigili era nel garage del Comune, ma il locale non era idoneo, c'è molta umidità e non è comodissimo. Lo spostamento è quindi legato a motivi tecnici e riguarda solo il deposito».

I vigili di Cogne, al momento, non hanno una sede vera e propria, lo ammette lo stesso Allera: «Se penso alle sedi che hanno in altri comuni questa è ben lontana. Si tratta, come ho detto, di un deposito per i loro mezzi». Nel futuro, però, qualcosa potrebbe cambiare. L'ex area Cofarco è nella zona della stazione del trenino e Allera dice: «Prossimamente chiederemo alla Regione alcuni locali, l'obiettivo è avere una sede in cui i vigili possano avere anche un ufficio». Il progetto per la realizzazione della sede operativa è stato realizzato dal tecnico comunale, il geometra Andrea Cairo. L'intervento è semplice e i lavori partiranno nei prossimi mesi. E' prevista la realizzazione di una tramezza che servirà sia per dividere il locale, sia come base d'appoggio per un soppalco. L'importo complessivo è di poco meno di 9 mila euro.

Le sentinelle dell'emergenza pronte a intervenire 24 ore su 24::Dal giugno 1995, anno...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. DAI GIORNI DEL FANGO DEL '94 ALLA COMPLESSA ORGANIZZAZIONE DI OGGI

Le sentinelle dell'emergenza pronte a intervenire 24 ore su 24 VALENTINA FASSIO ASTI

Protezione civile Oscar Ferraris presidente della Protezione civile di Asti. A fianco un intervento

Dal giugno 1995, anno di nascita, sono passati diciassette anni: oggi l'associazione volontari di Protezione civile Città di Asti è una macchina complessa, con un sistema di intervento che va dalla prevenzione all'emergenza. Dalle operazioni di rimozione di piante e vegetazione agli interventi in caso di calamità, nubifragi o nevicate, la Protezione civile Città di Asti è costantemente impegnata sul territorio e oltre confine.

Il bilancio degli ultimi mesi di attività è stato tracciato dal presidente Oscar Ferraris: l'incontro si è tenuto al comando di Polizia municipale, presenti le autorità cittadine e l'assessore Alberto Pasta. «Nonostante i tagli che hanno interessato il settore no profit ha detto Ferraris anche nel 2012 superiamo abbondantemente i 150 interventi per oltre mille ore di lavoro, per la maggior parte sul territorio comunale. Un lavoro reso possibile dall'ottima organizzazione interna all'associazione, a partire dal sistema di allertamento, e grazie anche alle nuove attrezzature che ci hanno permesso di effettuare più interventi con più squadre nella stessa giornata. Mi riferisco ad esempio alle "uscite" dopo la tromba d'aria del 21 giugno e quelle per le gelate di febbraio s c o r s o ». Il gruppo di Protezione civile è in costante crescita, per attività e numero di iscritti: 39 nel 2007, sono saliti a 51 nel 2010 e 53 nel 2011. Oggi il gruppo è formato da 49 soci, di cui 8 donne. Insieme garantiscono una copertura 24 ore su 24, sempre più efficace e specializzata, e l'impegno cresce nel tempo: dai 53 interventi compiuti nel 2005 si è passati ai 158 di q u e s t' a n n o (ben 29 soltanto in giugno), di questi 46 in inverno, 51 in primavera (aprile-giugno), 39 in estate e 22 in autunno (ottobre-novembre). Si è trattato di interventi di prevenzione (come la rimozione di alberi caduti nei fiumi che potrebbero causare sbarramenti), di collaborazione nella gestione dell'emergenza, fino al ripristino dopo le calamità: quest'anno 17 sono state operazioni di soccorso, 44 di ripristino, 75 di previsione e prevenzione.

L'associazione è figlia dei «giorni del fango» che legano il ricordo ad una catena di solidarietà: l'alluvione del novembre 1994 ha scosso energie positive e dal dramma, un anno più tardi, è nata l'associazione volontari di Protezione civile Città di Asti.

49 soci

È la squadra in forza alla Protezione civile città di Asti

Professione hair stylist: nasce l'accademia dei nuovi mestieri.:E' stata una mattinat...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

MUZZANO. INAUGURATI I CORSI PER PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

Professione hair stylist: nasce l'accademia dei nuovi mestieri EMANUELA BERTOLONE MUZZANO

Formazione Un momento della presentazione dei corsi ieri mattina all'Istituto salesiano di Muzzano

E' stata una mattinata di festa quella di ieri all'Istituto salesiano di Muzzano. Insegnanti, studenti e personaggi di fama hanno inaugurato ufficialmente le nuove attività formative del settore benessere organizzate dal Cnos Fap, il Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale. Sono 90 i ragazzi che hanno deciso di intraprendere questo corso di studi nella speranza di poter diventare un giorno professionisti nel settore dell'acconciatura e dell'estetica.

Una mattinata in cui i giovani studenti hanno potuto esibire le loro qualità di acconciatori e truccatori di fronte a personaggi come Piergiuseppe Zaia, produttore cinematografico, televisivo e discografico, e Zeo Baldi, stilista di successo nel mondo dei coiffeur. Ques'ultimo è noto per aver curato videoclip di artisti della scena musicale, tra cui Zucchero, Pavarotti, Ricky Martin e Sting. E' stato proprio lui a spiegare ai ragazzi che «tutto ciò che viene portato con disinvoltura ed eleganza fa moda».

Presente a Muzzano anche Fabio Messina che, dopo aver aperto 61 saloni in tutta Italia, ha scelto di intraprendere la strada della televisione, curando l'immagine di donne di successo.

«Questo è un settore in cui c'è ancora spazio per i giovani: ad oggi mancano 7 mila parrucchieri - dice Messina -. Si tratta di un lavoro meritocratico, in cui è fondamentale lo studio e la formazione: bravi si diventa e non si smette mai di imparare».

Lo spostamento delle attività formative del settore benessere da Vigliano a Muzzano era atteso da tempo.

Ad essere trasferiti sono stati 120 ragazzi tra i 14 e i 17 anni che frequentano gli studi biennali e triennali del Cnos Fap per estetisti e parrucchieri. I corsi che si svolgono nell'istituto della Valle Elvo sono risultati i più facili da spostare proprio perchè non implicano l'utilizzo di officine o macchinari ingombranti.

Gli studenti giungono a Muzzano da ogni parte del Biellese: da Crevacuorea Cavaglià. In collaborazione con Atap sono state raddoppiate le corse dei pullman, sia all'andata sia al ritorno. Inoltre si può fare affidamento sul supporto della Protezione Civile che si impegna ad assistere i giovani all'arrivo e quando lasciano l'istituto. Una sicurezza per i ragazzi, per i genitori e per gli stessi insegnanti.

Salvato gregge disperso sul Luvot::Questa volta a caccia...

Stampa, La (Biella)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

POSTUA. SINGOLARE E IMPEGNATIVA OPERAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO

Salvato gregge disperso sul Luvot

Dopo giorni di ricerche gli animali sono stati portati a valle con le corde GIUSEPPE ORRÙ POSTUA

In «cordata» con la capra Uno degli animali (evidenziato sulla destra) riportato a valle dagli uomini del Soccorso alpino con l'ausilio di imbracatura

Questa volta a cacciarsi nei guai non è stato uno sciatore spericolato o un escursionista imprudente. Ad avere bisogno di aiuto è stato chi conosce la montagna meglio di molti altri, tanto da far parte del paesaggio: un gregge di capre. Singolare intervento per il Soccorso alpino valsesiano che è riuscito a portare a termine un'operazione durata più giorni e interrotta a causa del maltempo: la ricerca e il recupero di un gruppo di capre che si era perso sul monte Luvot, sulle alture di Postua. I capi di bestiame sono stati ritrovati a 1.600 metri di quota ed erano rimasti bloccati in una zona abbastanza impervia del monte Luvot, lungo i canali erbosi che scendono lungo il versante di Postua.

Il pastore quando si è reso conto che il gregge non sarebbe riuscito a rientrare ha dato l'allarme e avviato le procedure per il recupero di animali, date anche le condizioni climatiche sempre più ostili. Il Soccorso alpino ha una convenzione con la Protezione civile per questo tipo di interventi, che va comunque richiesto tramite un'ordinanza del sindaco, alla centrale operativa 118 di Torino, dove si trova un operatore tecnico che si occupa della gestione, allertando la stazione di competenza. Il capo stazione del territorio può quindi organizzare le squadre per il sopralluogo e il recupero, che avviene in modalità diverse a seconda del caso.

La ricerca del bestiame disperso sul Luvot era iniziata qualche giorno fa ma, a causa del maltempo e della scarsa visibilità, era stata interrotta senza esito. Le operazioni sono riprese sabato, nonostante la nebbia e la neve. Gli animali sono stati localizzati e raggiunti tramite delle calate con le corde ma, impauriti dalla situazione, fuggivano a ogni avvicinamento da parte dei volontari. Dopo ore di lavoro la tenacia dei soccorritori ha dato i suoi frutti, permettendo di riportare al pascolo parte del bestiame e di spingere verso una naturale via di uscita il resto degli animali più «diffidenti».

L'intervento ostacolato dal maltempo e dalla diffidenza delle capre che rifiutavano l'aiuto

*"Vigili del fuoco, eroi di solidarietà"::Hanno atteso qualche ...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

VERCELLI. OLTRE 3.200 INTERVENTI IN UN ANNO

"Vigili del fuoco, eroi di solidarietà"

Decine di bambini festeggiano con i pompieri la festa di Santa Barbara ROBERO MAGGIO VERCELLI

Prove di coraggio I bambini hanno assistito entusiasti alle esercitazioni dei vigili del fuoco che hanno spento un incendio in assetto da pronto intervento [GREPPI]

Hanno atteso qualche minuto in più rispetto al programma, ma alla fine ne è valsa la pena. Decine di bambini erano schierati al di là delle transenne, a qualche metro da quel palcoscenico in cui, da un momento all'altro, sarebbero entrati gli attori protagonisti della giornata di ieri: i vigili del fuoco di Vercelli, in festa per la patrona Santa Barbara. Nella sede del comando provinciale hanno allestito una manovra dimostrativa, lo spegnimento di un incendio, realizzata da una squadra in assetto da pronto intervento. L'atto finale di una giornata celebrativa iniziata con la commemorazione dei vigili del fuoco caduti e la messa all'interno della caserma.

La relazione dell'attività annuale del comando provinciale è stata poi presentata dal comandante Michele Mazzaro: 595 richieste di soccorso arrivate per incendio, 207 per incidente stradale, 89 per dissesti statici e 290 per danni relativi all'acqua. Le richieste per soccorsi vari, come per gli animali, aperture porte, alberi pericolanti, sono state in totale 2080. Una media di circa 10 uscite al giorno, 3261 in totale, di cui una buona parte svolta da personale volontario. Tanti gli interventi di quest'anno per particolari circostanze: l'emergenza neve e ghiaccio a febbraio, il trasporto del materiale nucleare da Saluggia a Trieste, e gli interventi per calamità naturali in Emilia Romagna e in Toscana.

«Siamo un elemento di sicurezza per il Paese - commenta il comandante Mazzaro, davanti a prefetto, presidente della Provincia, procuratore e questore di Vercelli -; festeggiare Santa Barbara è, per noi, l'occasione per riconfermare il nostro impegno a perseguire il bene della collettività e lo spirito di solidarietà». I vigili del fuoco in provincia di Vercelli sono circa 150. Operano in tre sedi (un comando nel capoluogo e due sedi distaccate, a Varallo e Livorno Ferraris). Quattro le sedi volontarie, a Trino, Santhià, Cravagliana e Alagna. Fiore all'occhiello del corpo vercellese è la scuola regionale Monterosa di Varallo, dove, nel corso del 2012, sono state svolte 808 ore di formazione, formati 447 vigili grazie al supporto di 72 docenti.

Galleria di immagini su: www.lastampa.it/vercelli

*Si presenta un progetto per la pulizia dei fiumi: «Le piccole frane e ...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

FOSSANO. PROTEZIONE CIVILE

Si presenta un progetto per la pulizia dei fiumi **[E. GIR.]**

«Le piccole frane e gli interventi di manutenzione ordinaria, negli alvei dei fiumi, non vengono quasi più effettuati, perché la situazione finanziaria è critica». Così Roberto Gagna, presidente del Coordinamento provinciale volontari Protezione civile di Cuneo. E aggiunge: «S'interviene solo quando gli smottamenti sono grandi o avvengono in punti strategici (come le vie di comunicazione). Ma le piccole frane, con il tempo, possono diventare grandi e causare problemi seri. Siamo disponibili ad intervenire, su chiamata dei Comuni, con i nostri volontari (5mila) formati con corsi specifici». E' questa l'idea alla base del progetto pilota d'ingegneria naturalistica che sarà presentato oggi a Fossano.

Alle 15, nella sede provinciale della Protezione civile, sono stati invitati i sindaci della Granda. Interverranno un referente del Dipartimento di Protezione civile, l'assessore regionale alla Protezione civile, la presidente della Provincia, il sindaco di Fossano, tecnici ed esperti. Il progetto cuneese ha già destato interesse in altre regioni. Sarà esteso ad Arezzo e Bolzano.

Comuni dell'Emilia raccontano l'esperienza dei servizi "in rete": Gestiscono dieci funz...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

SALUZZO. ANTICO PALAZZO COMUNALE

Comuni dell'Emilia raccontano l'esperienza dei servizi "in rete" [A. G.]

Gestiscono dieci funzioni dal Catasto alla Protezione civile

«L'Unione fa la forza?». Se lo chiede l'associazione «Una città d'amare» che dal 2004 sostiene la maggioranza di centrosinistra a Saluzzo. Per rispondere al quesito è stato organizzato un incontro con i sindaci dell'unione «Terre d'acqua», ente che ha messo insieme i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni Persiceto e Sant'Agata Bolognese. Sono 6 centri della pianura emiliana compresi tra Modena, Bologna e Ferrara.

Giovedì dalle 20,45, all'Antico palazzo comunale di Salita al Castello, i primi cittadini emiliani saranno chiamati a raccontare la loro esperienza amministrativa che sarà spunto per riflessioni ed approfondimenti. Modera la serata Gianni Martini de «La Stampa». L'obiettivo dell'Unione, istituita nel 2011, è quello di mettere i Comuni in rete per la gestione di 10 funzioni o servizi: polizia municipale, Personale, catasto, Protezione civile, servizio informatico, l'Ufficio di piano sociale, il sistema museale, le attività di solidarietà internazionale, la cooperazione decentrata e la promozione delle politiche di pace e, infine, le celebrazioni per le festività e le ricorrenze civili. Anche in Piemonte nei prossimi mesi sorgeranno nuove unioni o convenzioni tra Comuni, in particolare per sostituire le Comunità montane soppresse dalla Regione. «L'obiettivo di questo approfondimento con gli amici emiliani spiegato dalla Città d'amare è quello di confrontarsi con chi l'unione di Comune l'ha già portata a termine».

L'associazione di centrosinistra vuole offrire agli amministratori locali un'opportunità. «Da tempo sindaci, consiglieri e politici del territorio partecipano a riunioni precisano gli organizzatori su unioni o convenzioni, ma non si riesce mai ad ascoltare chi ha già intrapreso una strada precisa, come i Comuni delle "Terre d'acqua"».

Saluzzo potrebbe essere capofila di un'unione delle vallate del Monviso? Il sindaco Paolo Allemano: «No, ma la città può essere la "cerniera" tra due unioni valligiane (Varaita e Po, ndr). Sarebbero istituzioni forti e rappresentative che avrebbero maggior peso per l'utilizzo dei nuovi fondi Ue sulla montagna».

Il sindaco Allemano «La città può diventare la cerniera tra due unioni valligiane»

Volontari "a chiamata" di Protezione civile::Volontari di Protezio...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

FOSSANO. PRESENTATO IL PROGETTO

Volontari "a chiamata" di Protezione civile [E. GIR.]

Relatore Lorenzo Alessandrini del Dipartimento nazionale di Protezione civile

Volontari di Protezione civile «a chiamata» per interventi di manutenzione o il ripristino di piccole frane. È il progetto pilota nazionale lanciato dal Cuneese e destinato a fare scuola. È stato presentato ieri nella sede del Coordinamento dei volontari di Protezione civile della provincia di Cuneo a Fossano.

«È un valore aggiunto rispetto al Servizio nazionale ha commentato Lorenzo Alessandrini, del Dipartimento nazionale della Protezione civile di Roma -. Deve fare scuola». «I nostri 200 nuclei sono la metà dell'intera forza della Protezione civile della region -, ha sottolineato il presidente del Coordinamento, Roberto Gagna -. La carenza di risorse permette d'intervenire solo sulle frane strategiche. Nel frattempo, quelle piccole, diventano preoccupanti. Esperti insegneranno a 200 dei nostri volontari ad operare in modo ecologico. Ecco perché abbiamo definito il progetto di "ingegneria naturalistica". L'idea è nata girando il territorio».

"Troppe infrastrutture inutilizzate in paese"::«Troppe infrastruttu...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

POMPEIANA PROTESTA DELLA MINORANZA CONSILIARE**"Troppe infrastrutture inutilizzate in paese" POMPEIANA [M.C.]**

«Troppe infrastrutture inutilizzate a Pompeiana». Lo sostiene il gruppo consiliare di minoranza formato da Patrizia Trecci, Pietro Bongiovanni e Sebastiano Costamagna. «Centro sociale, di aggregazione giovanile, Frantoio e prossimamente un altro Centro giovanile a Lagoscuro sostiene il terzetto di consiglieri - e altri locali ricavati nella vecchia scuola elementare: tanti spazi vuoti o poco utilizzati e poche idee per farli funzionare».

Il Centro giovanile, privo di un regolamento per utilizzarlo, verrebbe usato come magazzino. «E il Centro sociale - continua la denuncia ha due miniappartamenti di cui uno solo assegnato lo scorso anno dopo oltre 10 dall'inaugurazione. Le altre sale sono usate solo occasionalmente. Il Frantoio doveva promuovere i prodotti locali ma è servito solo per qualche mostra di pittura e nient'altro».

Il paese è ricco di associazioni: Pompeiana Giovani, Corale, Banda, Praugrande, Protezione civile. «Possibile - è la domanda dei consiglieri di minoranza- che non si possa, o non si voglia, mettere intorno a un tavolo questi gruppi e ragionare delle possibili attività da realizzare in questi spazi? L'amministrazione comunale invece che unire le forze sembra puntare piuttosto a dividerle».

Le ristrutturazioni sono costate finora oltre un milione e mezzo di euro. Il gruppo consiliare ha inoltrato la sua protesta sia alla Prefettura che alla Regione Liguria.

Terremoto in casa Murdoch Mockridge sbatte la porta::Il gruppo editoriale ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

IL CAPO DI NEWS INTERNATIONAL SE NE VA PER PROTESTA CONTRO IL RIASSETTO DEL GRUPPO
Terremoto in casa Murdoch Mockridge sbatte la porta MAURIZIO MOLINARI CORRISPONDENTE DA NEW YORK
Il gruppo editoriale chiude The Daily, giornale solo per iPad nato nel 2011

Dimissioni Tom Mockridge (nella foto) si è dimesso da responsabile della società che gestisce i prodotti di informazione nell'ambito del gruppo di Rupert Murdoch

Tom Mockridge si dimette per protesta contro la nomina di Robert Thompson a ceo delle operazioni editoriali mentre il gioiello *The Daily* chiude i battenti: sono le prime conseguenze del riassetto di News Corp., il colosso che Rupert Murdoch ha deciso di dividere separando il business delle tv Fox da quello dei giornali.

La formale trasformazione di News Corp. nel Fox Group e nella nuova News Corp. è atteso per l'inizio del 2013 ma la scelta di affidare la carica di ceo della corazzata dei giornali a Robert Thompson, al momento direttore del *Wall Street Journal*, ha portato alle brusche dimissioni di Tom Mockridge, capo di News International a cui fanno capo le operazioni in Gran Bretagna. Mockridge, 56 anni, fa parte della scuderia Murdoch dal 1991, è stato direttore di quotidiani in Australia, è cresciuto dentro Foxtel e Star tv fino a guidare Sky Italia e quindi sbarcare in Gran Bretagna per riprendere le redini di News International dopo lo scandalo delle intercettazioni che ha obbligato alla chiusura di "News of the World", portando alle dimissioni di Rebekah Brooks e all'uscita di scena di James Murdoch, figlio di Rupert. Proprio in ragione dell'essere riuscito a rimettere in carreggiata, in appena 16 mesi, un'azienda che rischiava il tracollo, Mockridge si considerava il candidato naturale alla guida della nuova News Corp. e così, appreso della nomina di Thompson, ha reagito presentando le dimissioni. In attesa di comprendere chi sostituirà Mockridge nel quartier generale delle operazioni editoriali in Gran Bretagna, Thompson si avvia ad assumere le redini della nuova News Corp. che non avrà però più "The Daily". L'avveniristica testata digitale creata nel febbraio 2011 da Murdoch infatti non ha superato la prova del pubblico. E' lo stesso Murdoch ad ammetterlo in un comunicato scritto nel quale plaudendo allo "straordinario lavoro svolto da tutti i giornalisti" annuncia per il 15 dicembre la chiusura totale delle attività. Se in giugno la decisione di ridurre del 30 per cento il corpo redazionale era stato un tentativo di riequilibrare il bilancio, arrivato in vista della boa del secondo anno Murdoch si è reso conto che "non c'è pubblico a sufficienza per giustificare una simile impresa editoriale nel lungo termine". A fallire dunque è l'idea che Murdoch ebbe, dopo un incontro a New York con Steve Jobs nell'autunno del 2010, di poter creare un magazine digitale accessibile solo attraverso l'iPad. Murdoch riteneva di aver trovato nell'iPad la piattaforma capace da un lato di essere l'alternativa ai giornali in carta e dall'altra di superare l'ostacolo della navigazione gratuita sul web: "The Daily" nasceva come un'applicazione da dove poteva essere scaricato ogni giorno per 99 centesimi o con un abbonamento annuale di 39,99 dollari. Ma il mercato non ha premiato questa scommessa e così il suo fondatore e direttore Jesse Angelo, torna ora al tabloid "New York Post" da dove proveniva, con le mansioni di editore e il compito di suggerire a Thompson come meglio sfruttare il digitale.

Frana sulla strada della Valgrisenche::La strada regionale 2...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Aosta

Frana sulla strada della Valgrisenche

La strada regionale 25 per la Valgrisenche chiusa al traffico di notte, dalle 17 alle 7,30 del mattino. L'ordinanza del sindaco di Arvier, Mauro Lucianaz, è arrivata a causa di una frana che si è staccata ieri alle 9,30: grossi massi, per un totale di oltre 50 metri cubi hanno invaso la carreggiata, senza coinvolgere persone o mezzi. «Per ripulire tutto - dice Lucianaz - ci vorranno almeno tre giorni».

\$:m

Frana in via Galilei si apre il processo Quattro gli imputati::Prende il via questa ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

UDIENZA**Frana in via Galilei si apre il processo Quattro gli imputati [C. G.]**

Prende il via questa mattina in tribunale a Sanremo il processo per la frana di via Galilei del Natale 2007. Quattro gli imputati con l'accusa di disastro colposo. Si tratta di Celestino Barra, presidente Cda della «Belvedere», la società proprietaria dell'area franata; Alberto Cane, amministratore delegato della società (entrambi difesi dall'avvocato Claudia Rodini); Oscar Tonello, progettista e direttore dei lavori (tutelato dall'avvocato Aldo Prevosto); Giorgio Conti, geologo (assistito dall'avvocato Corrado Bovio). Le parti civili avevano avanzato istante di risarcimento di un milione e mezzo di euro.

VIA DANTE Giustizia è fatta::Via Dante e corso Mar...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

VIA DANTE Giustizia è fatta

Da ieri la strada del Muretto e corso Marconi tornati alla vecchia viabilità. Corso Europa aspetta il Tar BARBARA TESTA ALASSIO

Dietrofront In via Dante vigili e operai del Comune al lavoro per ripristinare il vecchio senso di marcia A sin. il sindaco Roberto Avogadro

Via Dante e corso Marconi sono nuovamente percorribili da Levante a Ponente. Il passo indietro dell'amministrazione alassina è stato compiuto definitivamente ieri. Già intorno alle 12 gli addetti stavano provvedendo a rifare la segnaletica, partendo da corso Europa, l'unico tratto che si potrà percorrere da Laigueglia verso Albenga.

Le procedure di rifacimento della segnaletica orizzontale e poi dello spostamento dei cartelli sono proseguiti nelle prime ore del pomeriggio. A seguire l'andamento c'era Luigi Sibelli, consigliere delegato alla viabilità. «Dopo le lamentele ragionate, è stupido per un amministratore continuare a insistere su una scelta che si è dimostrata poco felice. Non c'è da vergognarsene», dice Luigi Sibelli.

«Pur restando convinto nella bontà del cambiamento di senso, nell'ottica dello spostamento del mercato, abbiamo recepito i malumori dei residenti e soprattutto dei commercianti», ha detto il sindaco Roberto Avogadro. «Abbiamo rivisto il nostro progetto nell'ottica della condivisione», ha spiegato ancora il primo cittadino. I nuovi sensi di marcia, ormai in vigore, prevedono la percorrenza di corso Europa da Ponente a Levante, ovvero come era prevista nel cambiamento. Questo è l'unico tratto a non tornare all'antico. Qui troverà posto il mercato del sabato, come voluto dall'amministrazione comunale. Si dovrà attendere marzo, quando il Tar si pronuncerà riguardo il ricorso di due hotel che si trovano sulla strada. La preoccupazione dei titolari è legata al problema di far arrivare i clienti in albergo, vista la presenza delle bancarelle il sabato, giorno in cui si registrano molti arrivi. Altra preoccupazione è il rumore che si farebbe la mattina presto al momento dell'allestimento delle bancarelle. Sarà il Tar a dire l'ultima parola, ma la giunta Avogadro è comunque decisa ad andare avanti.

Così come andrà avanti per la realizzazione della pista ciclabile lato monte. Riguardo la viabilità, via Dante e corso Marconi sono tornati con il senso di marcia vecchio, ovvero da Albenga verso Laigueglia. Con il mantenimento di corso Europa nell'altro verso, chi proviene da Laigueglia potrà decidere di recarsi sull'Aurelia salendo da via Paolo Ferreri, o tornare indietro da via Roma, la passeggiata mare, passando da via Boselli. Queste due strade hanno il senso di marcia invertito. «I parcheggi blu saranno realizzati nel nuovo senso a cura della società che gestisce gli spazi a pagamento, senza nessun costo per il Comune», commenta Luigi Sibelli, consigliere con delega alla viabilità.

Chi proviene invece da via Dante, potrà scegliere se salire verso via Diaz e da qui immettersi sull'Aurelia o andare verso la zona monte e l'Aurelia bis. Ci sarà la possibilità di scendere verso via Roma e da lì procedere verso Laigueglia. Ieri pomeriggio tutti gli incroci erano presidiati sia dai vigili urbani che dai volontari della protezione civile che fornivano le informazioni agli automobilisti, tutti, o quasi, informati della novità, sia dai mass media che dai cartelli informativi sistemati agli angoli, ma anche dai volantini messi sulle auto. Qualche incertezza, alcune macchine parcheggiate nel senso opposto, ma tutto poi è tornato alla normalità nel giro di poco tempo. La precedente inversione del senso di marcia aveva sollevato molte critiche, soprattutto dei commercianti di corso Marconi che avevano visto quasi l'annullamento del traffico veicolare, e quindi l'abbassamento del giro d'affari. Nei primi giorni si erano create molte code sull'Aurelia soprattutto perché le macchine, che non potevano più scegliere se scendere o meno in corso Marconi, provenienti da Albenga, si ritrovavano bloccate dal semaforo vicino alla stazione ferroviaria.

Box allagati, danni e proteste a Lusignano::Si rompe una pompa pe...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Guasto alla pompa che devia le acque nel Rio Carpaneto

Box allagati, danni e proteste a Lusignano [A. F.]

Si rompe una pompa per convogliare le acque nel rio Carpaneto a Lusignano e finiscono sott'acqua i garage sulla sponda destra del torrente, al centro delle proteste per il blocco dei lavori di arginamento. Le piogge dei giorni scorsi hanno allagato i parcheggi interrati davanti all'ex fornace Perseghini. Ma se i box del cantiere bloccato si erano già trasformati in un lago nei mesi scorsi, i sotterranei sulla parte opposta erano finora stati risparmiati. Ora l'autorimessa è stata invasa da circa cinquanta centimetri e gli inquilini hanno subito ingenti danni. Vigili del fuoco e protezione civile hanno aspirato l'acqua, mentre i proprietari dei garage si sono rivolti all'amministratore di condominio Massimo Siri, al geologo Renato Lucarelli e all'avvocato Andrea Garibaldi . «C'è stata una perdita dovuta alla rottura di una pompa sommersa e abbiamo attivato le misure d'emergenza», spiegano l'assessore ai lavori pubblici Robello De Filippis e il consigliere delegato Podio.

***I pompieri hanno effettuato 6 mila interventi in un anno::In occasione della
ri...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

OGGI SANTA BARBARA ANCHE PER LA CAPITANERIA

I pompieri hanno effettuato 6 mila interventi in un anno [M. C.

In occasione della ricorrenza di S.Barbara, stamane alle 9,30 il comandante Arturo Antonelli e il prefetto Gerardina Basilicata deporranno una corona di alloro al monumento di via Nizza che ricorda i caduti dei vigili del fuoco. Poi, come tradizione, alle 11 sarà celebrata in Duomo una messa insieme al comandante Enrico Moretti e ai marinai della Capitaneria di Porto. «Anche quest'anno dice Arturo Antonelli, gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco della Centrale di Savona e dei distaccamenti di Albenga, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Varazze insieme ai presidi del porto e dell'aeroporto sono stati 6 mila, con oltre 600 incendi, 300 incidenti stradali e poi allagamenti, fughe di gas, dissesti statici, senza dimenticare le 100 ricerche di persone smarrite nei boschi, durante la stagione dei funghi. Nell'impegno del Comando provinciale sono da conteggiare anche le 1300 pratiche di prevenzione incendi portate a termine, i numerosi corsi di formazione e l'attività di polizia giudiziaria con 70 esposti e 100 informative all'autorità giudiziaria. I pompieri savonesi hanno preso parte ai soccorsi nelle zone terremotate dell'Emilia e in quelle alluvionate dell' estremo levante ligure e della Toscana. Proprio durante i giorni del terremoto in Emilia, il funzionario Fabio Nannariello del Comando di Savona, veniva coinvolto nel crollo della chiesa di S.Caterina a Rovereto nel modenese .

"La forza della musica? Immaginare il mondo":Dietro le lunghe carr...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

JOVANOTTI

"La forza della musica? Immaginare il mondo"

Il cantante ricorda il concerto di Campovolo per i terremotati "Per reagire alla violenza della natura ci vuole energia positiva" **LORENZO JOVANOTTI** SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Oggi esce in libreria per Bompiani «Italia Loves Emilia Il libro», sul concerto benefico del 22 settembre a Campovolo. I diritti d'autore saranno devoluti alla popolazione emiliana colpita dal terremoto: Nelle foto Jovanotti in scena (foto De Sandre) e dietro le quinte (foto Bresciani)

Dietro le lunghe carriere c'è sempre un essere umano profondamente innamorato di quello che fa e della vita. Tutti gli artisti che erano lì sono persone che, nella loro vita, hanno sperimentato alti e bassi, cadute e risalite e questo li legittima a cantare in un'occasione nella quale infondere coraggio a chi ha passato un'esperienza traumatica come il terremoto è lo scopo principale.

A questo va aggiunto il pubblico: incontrarsi per fare e ascoltare musica vuol dire una gran festa. E se 150 persone sono già in grado di fare scattare la baraonda provate a pensarne 150mila! Vuol dire che nessun impianto audio sarà mai più potente di un loro coro, nessuna luce sarà più potente dei loro occhi. Sono un sacco di persone, venute lì con un'emozione nel cuore, che quelli che vanno sul palco devono solo innescare. Una grande responsabilità, ma pure una soddisfazione pazzesca. Soprattutto se si ricorda la forza che ci ha portati tutti lì: la solidarietà. Una parola presente anche nella nostra Costituzione, che come tutti sanno, è un documento di valore altissimo. Art. 2. «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Tutto questo attraverso la musica. La musica è importante perché è un'attività umana, e tutte le attività umane sono fondamentali quando si tratta di costruire, o di ricostruire, come in questo caso. Dopo il terremoto c'è stata una grande mobilitazione in tutti i settori, ognuno ha dato il proprio contributo per l'Emilia.

La musica, può sembrare strano, ma è tra gli elementi più utili nella vita di una persona: se provi a spegnerla il mondo diventa invivibile. La musica serve ad immaginare il mondo, specialmente quando si tratta - come in questo caso - di rimettere insieme i pezzi della vita e del tessuto sociale di quelle zone. Lo scopo del concerto, della raccolta di fondi, era ricostruire le scuole: un punto di partenza chiave. Perché la scuola è la nostra istituzione più importante. Nessun luogo pubblico, per me, ha più bisogno di essere difeso, sviluppato, pensato, amato, criticato, rafforzato. L'obiettivo della notte di Campovolo è stata una molla in più per partecipare, anche se sono stato convinto fin dal primo momento: c'è stato un terremoto nel mio paese, l'Italia, e sono un artista italiano; prima ancora sono un cittadino italiano, e prima ancora un essere umano tra gli esseri umani. Inoltre è stato Claudio Maioli e, con lui, Luciano Ligabue a invitarmi: gente che stimo, di cui mi fido e a cui volentieri mi affido, sapendo che la mia energia con loro sarà in buone mani. Quando si affronta un'emergenza di questo tipo è molto importante la credibilità di chi «coordina» i lavori, perché ci sono in ballo speranze, emozioni forti, e non ultima la gestione di grosse somme di denaro che è fondamentale che restino visibili, in modo che tutti possano verificarne il percorso. Se c'è una cosa che si deve dire di questo concerto è che è stato vero: partecipare mi ha dato la fiducia, ha rafforzato la mia speranza. Non esistono due concerti uguali, di nessuno in nessun posto, figuriamoci una cosa come Campovolo, con tutto il carico di emozione che si è creato intorno a quel 22 settembre. Credo che il fatto che Ligabue, un emiliano, offrisse la sua «casa» per il concerto abbia reso speciale quello che stava succedendo. Io la sentivo, e credo che la sentissero anche gli altri, l'importanza di essere lì con Luciano, nella sua Campovolo. Non era una situazione «neutra». Nella mia memoria un posto particolare lo occupa il pullman che ci ha portato avanti e indietro tutti insieme, noi artisti che eravamo lì. Una specie di scuolabus pieno di cantanti, che, come qualcuno può facilmente immaginare, fanno un mestiere che anche col passare degli anni non riesce a cancellare del tutto certi atteggiamenti da ragazzini.

"La forza della musica? Immaginare il mondo"::Dietro le lunghe carr...

Le emozioni più forti sono quelle che scaturiscono da stati d'animo che contrastano. La gioia pura è poco interessante, come lo è il dolore puro, mentre quando la vita ti avvolge nella sua potenza assurda il cuore sembra esplodere perché non si sa se ridere o se piangere, se essere felici o essere tristi. In quei casi ci si lascia andare a quel tipo di vortice, che era esattamente l'aria che c'è stata a Campovolo. Si era lì per un terremoto ma la musica rendeva tutto anche festoso, un corto circuito indescrivibile. Non so se esista una canzone nel mio repertorio che potesse essere particolarmente significativa in quella situazione: quello che serviva era una canzone che portasse il buon umore, per dare a tutti la carica. Per reagire alla forza della natura, soprattutto quando è così devastante ci vuole una forza costruttiva e positiva, direi. E Campovolo è stato una grande forza. Una forza così.

I COLLEGHI

Dietro le lunghe carriere c'è sempre qualcuno innamorato di quello che fa e della vita

IL PUBBLICO

Nessun impianto audio sarà mai più potente di un coro nessuna luce più dei loro occhi

(Bompiani/Rcs Libri Spa)

Monitorata la frana che minaccia le case::E' monitorata con a...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Rialto

Monitorata la frana che minaccia le case **[M.BEL.]**

E' monitorata con alcuni sensori la frana che si è verificata a Rialto in seguito alle intense piogge dei giorni scorsi. Il movimento franoso ha interessato piazza Calvi, già colpita da eventi alluvionali nel 2011. L'estensione della frana minaccia seriamente le case. Nella zona abitano cinque famiglie.

A Spotorno si cercano collaboratori di contrada::Saranno presentate ve...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

COMUNE PRESENTATE NUOVE INIZIATIVE PER I GIOVANI

A Spotorno si cercano collaboratori di contrada [M.BEL.]

Andrea Minetti

Saranno presentate venerdì e sabato al Palace di Spotorno tre iniziative, organizzate dagli assessorati comunali all'Ambiente, alle Politiche giovanili e alla Partecipazione popolare, riunite sotto il titolo di «Cercasi cittadino/a». Fra queste ci sono le elezioni dei «Rappresentanti di Contrada», che si terranno la prossima primavera. I cittadini saranno chiamati a scegliere fra loro dei volontari intenzionati a collaborare con l'amministrazione comunale. Venerdì, alle 9,30, l'assessore all'Ambiente Mattia Fiorini presenterà una tavola rotonda su temi relativi alla Protezione Civile (previsioni e allerte meteo, responsabilità, comunicazione, autoprotezione e piani di emergenza). Saranno presenti tecnici ed esperti dell'Agenzia regionale per l'ambiente, della Fondazione Cima e della Regione, oltre a tecnici e amministratori locali. Nel corso dell'incontro e nella serata dell'8 dicembre sarà presentata al pubblico la prima parte del progetto «Spotorno Attiva 2.0», che prevede la realizzazione di un sito per la comunicazione e la gestione delle allerte meteo, dove i cittadini potranno controllare lo stato delle allerte sul territorio e conoscere quali sono i rischi nella propria via o nel proprio quartiere comportandosi di conseguenza. Venerdì alle 21 sarà presentato il «Bando Spotorno Young», proposta ideata dal consigliere delegato allo Sport e alle politiche giovanili Franco Arienti e finalizzata a finanziare e realizzare le idee dei giovani spotornesi fra i 18 e i 26 anni in ambito sportivo, culturale o ambientale. Sabato, alle 21, il consigliere delegato alla cultura Andrea Minetti illustrerà le elezioni dei «Rappresentanti di Contrada».

Delfino ai pompieri: "Restate a Varazze"::Rimanere nella villet...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

VARAZZE IL SINDACO, IERI IN CASERMA, HA DISCUSO DELLE IPOTESI DI TRASFERIMENTO DELLA SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO

Delfino ai pompieri: "Restate a Varazze"

Torna in auge anche la possibilità di andare negli ex cantieri Baglietto MASSIMO PICONE VARAZZE

La trasformazione del retroporto toccherà anche i vigili del fuoco

Rimanere nella villetta color verde acqua a tre piani, con il nuovo quartiere del retroporto che si andrebbe a edificare tutto intorno alla palazzina che oggi ospita Croce Rossa, Protezione civile e Vigili del fuoco di Varazze, oppure ritornare alla prima ipotesi, collocare uomini e mezzi nell'area a ponente all'interno del cantiere navale ex Baglietto. Queste le ultime nuove che il sindaco Giovanni Delfino ha spiegato ieri nella sala mensa gremita della caserma, in occasione del pranzo di Santa Barbara, patrona dei pompieri.

Per quest'ultima soluzione, il primo cittadino ha già consegnato una lettera di parere ai responsabili varazzini, affinché la inoltrino al Comando di Savona. Il collocamento proprio dei vigili del fuoco all'interno di uno spazio dalla Provincia ritenuto a rischio esondazione, inserito nella mappatura come «zona rossa», certificherebbe automaticamente che si potrebbe auspicare la conversione della zona industriale in allagabile e non esondabile, fattori ben diversi che oggi bloccano la trattativa finale di acquisto dei cantieri stessi da parte dell'imprenditore Paolo Vitelli, arenata proprio per questo motivo. Insomma, le fiamme blu diverrebbero involontariamente garanti, essendo loro stessi parte del Comitato di Sicurezza, del fatto che il piazzale antistante allo scalo marittimo cantieristico sarebbe al sicuro. Delfino ha così proseguito: «Non lascerete Varazze per nessun motivo, la soluzione finale resta ideale la spianata del Salice. C'è in corso la soluzione dei problemi espressi dai Beni ambientali e paesaggistici, che nello spazio di due-tre mesi saranno risolti». A questo punto gli stessi pompieri presenti nel salone hanno ribattuto al sindaco che questo tempo a disposizione non è sufficiente, senza sicurezze, per traslocare mezzi, uomini, attrezzature, suppellettili al Salice, zona avrebbe necessità di essere recintata e illuminata per motivi di sicurezza e dove sarebbero da installare gli allacci dei servizi, ponti radio, la piastra in cemento per manovrare le autobotti e gli altri mezzi e i moduli abitativi che devono avere precisi requisiti dettati dal ministero dell'Interno al quale fa capo il Corpo. Delfino ha concluso: «Abbiamo istruito tutte le pratiche affinché la Provincia riveda la mappa e la dichiarazione di zona a rischio dei cantieri, attraversati in via sotterranea dal rio Rianello. Come detto, se tutto va male restate qui, ci sono trenta di giorni di tempo, trattabili con gli imprenditori, per andarsene dal rilascio del permesso di costruire, che deve essere ancora siglato».

Thyssen, requisitoria dopo il ricordo delle sette vittime::Anche in appello la d...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

DOMANI CINQUE ANNI DALLA TRAGEDIA

Thyssen, requisitoria dopo il ricordo delle sette vittime [AL. GA.]

Anche in appello la difesa punta sull'imprevedibilità dell'evento

Sopravvissuto Antonio Boccuzzi è l'unico degli operai investiti dalle fiamme ad essere sopravvissuto

Il 6 dicembre di cinque anni fa, alle 0.53, si era compiuta gran parte della tragedia: sulla linea 5 della ThyssenKrupp le ondate di fuoco avevano già avvolto i sette operai e ghermito il loro futuro. Antonio Schiavone morì quella notte. Gli altri sei ne andarono a poco a poco. L'ultimo fu Giuseppe Demasi, il 30 di quel mese e dell'anno.

Il caso vuole che oggi Laura Longo, Francesca Traverso e Raffaele Guariniello inizino la loro seconda requisitoria contro l'azienda e i sei manager o funzionari che hanno portato a processo. In primo grado hanno ottenuto pene severe e nel caso di Herald Espenhahn, l'amministratore delegato, anche condanne per reati dolosi (omicidio e incendio). Adesso, nel ruolo di procuratori generali, intendono chiederne la riconferma alla Corte d'Assise d'appello.

La requisitoria inizierà alle 11. Due ore prima, al Cimitero Generale di corso Novara, si svolgerà sulle tombe delle vittime la commemorazione pubblica della tragedia. Antonio Boccuzzi, il superstite (un vero e proprio miracolato), si è dedicato da allora al sostegno delle iniziative per la sicurezza dei lavoratori e, da parlamentare del Pd, sottolinea: «Anche per via di questa tragedia sono stati compiuti passi avanti sul piano legislativo. Si può dire ciò che si vuole: anche che le morti sul lavoro sono diminuite a patto che si sottolinei che la crisi ha, sta riducendo il lavoro. Ciò che non si può dire è che i controlli sul rispetto delle norme sulla sicurezza funzionino bene. C'è, anzi, un deficit, ed è una questione anche di risorse».

Pure la difesa degli imputati per questa tragedia ha diritto di sostenere ciò che vuole: l'«imprevedibilità dell'evento» perché, questo il ragionamento sostenuto nei motivi d'appello degli imputati, gli operai non avevano fatto il loro dovere. Nel riassumere gli argomenti difensivi il giudice a latere Paola Perrone ha ricordato più volte come per la «porta» dell'imprevedibilità passi la strada per l'assoluzione di Espenhahn e degli altri, chiesta dai rispettivi avvocati ai giudici di appello.

L'«imprevedibilità dell'evento» è il passaggio chiave per le tesi difensive. Che sia una strettoia, un grande varco o solo la cruna di un ago sta ai giudici stabilirlo. Nell'udienza di ieri Perrone si limita ad evocare i due scenari al termine della lunga relazione introduttiva: «La Corte d'Assise di primo grado e l'accusa vanno alla ricerca delle cause remote dell'incendio, la difesa si concentra sull'evento». Planando, aggiunge, sulle «responsabilità degli operai».

Non c'è imputato che abbia fatto questa scelta nei motivi di appello. Vi sono valutazioni «più o meno radicali» che però convergono nella tesi comune che «gli effetti di quelle negligenze furono tali e tanti da provocare un evento che non era prevedibile». Il giudice sottolinea in modo neutro che la ricostruzione della difesa la porta ad «individuare per ogni fase dell'incendio il verificarsi di almeno una conseguenza imprevedibile».

Le differenziazioni emergono nelle «richieste subordinate» alla Corte. La ThyssenKrupp vorrebbe essere assolta «perché i reati non sono stati commessi nel suo interesse».

Interventi alla sede della protezione civile::La giunta di Verbania...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Verbania

Interventi alla sede della protezione civile [S. R.]

La giunta di Verbania ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo per l'intervento di redistribuzione interna della sede della protezione civile per un costo previsto di 27.000 euro. L'investimento è inserito nel bilancio 2012 e la Asl, proprietaria delle aree interessate, ha dato parere favorevole all'intervento.

Gravellona approva un libro dei sogni da 11 milioni di euro::Oltre undici milioni ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

OPERE PUBBLICHE. VIA LIBERA IN GIUNTA AL PIANO INVESTIMENTI 2013

Gravellona approva un libro dei sogni da 11 milioni di euro

Dal nuovo palazzetto dello sport a villa Albertini Molti progetti vincolati ai contributi della Regione LUCA ZIROTTI GRAVELLONA TOCE

Un cantiere infinito L'interno del palazzetto dello sport a Gravellona: il progetto costa 3 milioni 150 mila euro, metà a carico della Regione

Oltre undici milioni di euro di investimenti, almeno sulla carta. Sarà il tempo poi a dire se e quanto si riuscirà a concretizzare. È una «lista della spesa» pesante il piano delle opere pubbliche 2013 approvato dalla giunta di Gravellona. Un elenco che inserisce capitoli spinosi e aperti da tempo, come il cantiere del palazzetto dello sport, il «sogno» di recuperare villa Albertini, ma anche interventi sull'illuminazione pubblica e per la nuova sede di polizia municipale e protezione civile.

Un «libro dei sogni» analogo, anzi più corposo (sempre dal punto di vista dei numeri, addirittura fino a 30 milioni di euro), si era già visto l'anno scorso. La realtà però è destinata a scontrarsi con fondi che in alcuni casi per ora sono solo nei conti e sulla carta. «Ci sono diversi settori sui quali si può lavorare concretamente» spiega il vicesindaco (e assessore ai lavori pubblici) Salvatore Paolo Nocilla.

Sui 3 milioni 150 mila euro alla voce «completamento palazzetto dello sport», ad esempio, Gravellona attende che più di metà di quella cifra arrivi dalla Regione Piemonte, che in un momento di grave difficoltà economica non ha ancora dato garanzie sui tempi di erogazione dei soldi.

«Noi intanto lunedì sera abbiamo portato in commissione lavori pubblici il progetto per il completamento e faremo il bando entro gennaio» spiega Nocilla.

Sulla realizzazione e gestione della nuova illuminazione pubblica, la voce più onerosa con un investimento di 4 milioni 900 mila euro, Nocilla spiega che «si tratta di un investimento su più anni che verrà pagato con il risparmio energetico sui costi attuali: se oggi per esempio spendiamo 100 mila euro l'anno per l'energia e risparmiamo il trenta per cento, noi continuiamo a mettere la stessa cifra ma quella parte di risparmio la destiniamo ai lavori sulla rete di punti luce».

Legato a un progetto Interreg e contributi attesi dalla Regione invece il recupero di Villa Albertini (1 milione 400 mila euro l'investimento previsto), capitolo che a meno di colpi di scena difficilmente immaginabili dovrà restare ancora sulla carta.

Dalla Regione si attendono i fondi anche per continuare a intervenire sulla messa in sicurezza del rio Lovich a Pedemonte (500 mila euro), mentre sulla realizzazione della nuova sede per la polizia municipale e la protezione civile sarà il Comune a muoversi. L'investimento è di 600 mila euro «e lo avvieremo tramite leasing - conclude Nocilla - dobbiamo arrivare ad avere una soluzione più efficace in prospettiva, al posto di continuare a pagare 33 mila euro annui di affitti per questo settore».

L'assessore Nocilla «Ci sono tanti settori sui quali lavoreremo concretamente»

Mansarda in fiamme Evacuata una palazzina::Un'intera famiglia ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

IERI MATTINA. FAMIGLIA SENZA CASA

Mansarda in fiamme Evacuata una palazzina [R. MAG.]

I vigili del fuoco sono entrati nella mansarda dal tetto distrutto

Un'intera famiglia evacuata da una palazzina di tre piani e una mansarda, utilizzata come deposito, completamente distrutta. E' il bilancio dell'incendio che si è sviluppato ieri mattina, verso le 10,30, in una villetta in via Oriana Fallaci a Vercelli, nel rione Canada. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sono partite dal camino, posto al terzo piano, e si sono rapidamente propagate sul tetto e in tutta la mansarda. Nessun pericolo per i tre abitanti della casa, padre, madre e figlio, che hanno subito lasciato l'abitazione.

I vigili del fuoco di Vercelli hanno impiegato dieci uomini, quattro automezzi e circa tre ore per spegnere l'incendio. Ad accorgersi di ciò che stava succedendo è stata una vicina di casa, che ha visto il fumo uscire non dal comignolo ma direttamente dal tetto.

La donna ha allertato la famiglia, presente in casa ma all'oscuro di quanto stava accadendo nell'ultimo piano dell'abitazione. Le fiamme sono partite dal camino e hanno intaccato materassi, libri e mobili accatastati nella mansarda. Il fuoco è passato poi al tetto, fatto in parte di legno, divorandolo. I vigili del fuoco, con un'autogru, hanno raggiunto la parte superiore dell'edificio e hanno spento l'incendio attraverso il grande buco che si era formato. Alcuni di loro si sono calati dentro la casa con tuta ignifuga, maschere e bombole d'ossigeno, a causa delle elevate temperature e dell'aria irrespirabile che nel frattempo si erano create all'interno dell'ultimo piano.

L' esproprio di un terreno riapre le ostilità tra il sindaco e la castellana::Dopo la guerra della ...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

TERNENGO. CONTENZIOSO LEGALE

L' esproprio di un terreno riapre le ostilità tra il sindaco e la castellana [P. G.]

Francesco Vettoretto

Rita Daniela Veronese

Dopo la guerra della recinzione (9 giorni di sit-in con tanto di catene, davanti all'ingresso del suo castello) per Rita Daniela Veronese e il sindaco di Ternengo, Francesco Vettoretto, a distanza di un anno inizia un nuovo match. Questa volta, oggetto del contendere è un terreno adiacente l'antica dimora che il primo cittadino vuole espropriare alla titolare del bed&breakfast, per convertirlo in piazza-parcheggio.

Con una determina l'amministrazione, ha assunto un impegno di spesa di 16.935,98 euro per l'esproprio dell'area al servizio dell'attività turistica

«Sarebbe utilizzato un solo giorno l'anno - tuona Rita Veronese - L'incarico dell'iter di esproprio e la progettazione sono stati affidati a 5 professionisti. L'assurdità sta nel fatto che non ci ha mai informati e di fronte a un tale atto di dichiarata prepotenza, ora ci opponiamo: daremo inizio a un contenzioso legale che non troverà risoluzione in tempi brevi. ».

A detta di Rita Daniela Veronese, se il sindaco avesse contattato la proprietà, sicuramente il terreno sarebbe stato ceduto gratuitamente «così come avvenne col predecessore di Vettoretto , Aldo Segà, che ebbe gratis una notevole porzione del medesimo terreno proprio per realizzare un parcheggio - prosegue Veronese E non solo: Segà ebbe anche la metà di un'autorimessa in muratura in comproprietà con un altro abitante del luogo».

Ma l'ostilità sembra dominare il già incrinato rapporto fra amministrazione e proprietà del castello.

«Forse in un tardivo ripensamento il sindaco vorrà incontrarci, ma essendo la data delle nuove elezioni amministrative di Ternengo, in aprile 2013 la mossa sarebbe indubbiamente da campagna elettorale» conclude Veronese.

«Il parcheggio non servirà solo per un giorno all'anno spiega Vettoretto - Doterà invece il paese di un'area in cui sposteremo la fermata del bus attualmente in una zona pericolosa. Sarà parcheggio per gli utenti di poste, ambulatorio, protezione civile e municipio e, a breve, anche del negozio di alimentari che si trasferirà nella zona. Il terreno solo recentemente è stato ripulito da arbusti ed erbacce. Al castello vogliono aprire un ristorante: il nuovo parcheggio servirà anche ai clienti della nuova attività. Se il problema è quello della spesa, la signora non deve far altro che donarci l'area così, evitando i costi dell'esproprio, spenderemo di meno».

L'ira della proprietaria «Non ci ha mai incontrati È un atto di prepotenza e noi non cederemo»

copertura radioelettrica, nuovi impianti a storo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Copertura radioelettrica, nuovi impianti a Storo

STORO Viene rafforzata Tetranet, la rete Tetra di Trentino network impiegata sul territorio provinciale per fini di protezione civile. In particolare, il Servizio reti e telecomunicazioni della Provincia ha approvato i lavori per la realizzazione degli impianti fissi di telecomunicazione ad Ampola, impianti che dovranno estendere la copertura radioelettrica di Tetranet lungo il tratto di viabilità tra il lago d Ampola e Storo. Le opere, progettate dall ingegner Paolo Simonetti e abbinate ad analoghi interventi programmati tra Mori e il passo San Giovanni), comportano una spesa a carico della Provincia di 65.500 euro, di cui 44.828 euro per lavori.

(senza titolo)..

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Cronaca

DOPO LA SCOSSA LA SOLIDARIETA' SI E' MOSSA! Circoscrizione Oltrefersina, Via Clarina 2/1, dalle 9-19 fino a sabato (chiuso il 6 dicembre). Mercatino. L'idea nasce dal desiderio di aiutare chi è stato colpito dal terremoto della scorsa primavera in Emilia Romagna. Un gesto di solidarietà che si propone di dare un sostegno e un segnale concreto della vicinanza alle persone terremotate che ogni giorno, anche lontani dal clamore delle televisioni e a distanza di mesi dai tragici giorni delle scosse, continuano a darsi da fare per tornare alla normalità. Il ricavato sarà devoluto agli abitanti del paese di Sant'Agostino (Reggio Emilia). L'iniziativa è organizzata da un gruppo informale di donne e amiche che da anni lavorano insieme per conoscersi, divertirsi e fare rete. Scambiarsi competenze e abilità e soprattutto condividere il proprio tempo non sono però le uniche ragioni che le animano e motivano. PASCOLI DA RISCOPRIRE Biblioteca Comunale, via Roma 55, alle 17.30. Pascoli da riscoprire. A 100 anni dalla morte. La Biblioteca comunale di Trento in collaborazione con l'Associazione culturale "Pro Cultura" e il Gruppo "P. Neruda" organizza la conferenza-recital "Pascoli da riscoprire. A 100 anni dalla morte". Con Renzo Francescotti, letture a cura di Arrigo Dalfovo, Luca Pedron, Chiara Turrini. TRENTINI & TRENTONI Libreria A'ncora, via Santa Croce 35, alle 18. Presentazione Dvd "Trentini & Trentoni" di e con Andrea Castelli, edito da Sirio Film, con la regia televisiva di Francesco Tabarelli. LA PALESTINA DOPO IL VOTO DELL'ONU Centro di Formazione alla Solidarietà Internazionale, vicolo S. Marco 1, alle 18. La Palestina dopo il voto delle Nazioni Unite. Conflitto e relazioni. L'incontro dell'associazione "Mezzaluna fertile del Mediterraneo.

\$:m

tra volontari e professionisti massima collaborazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

GLI INTERVENTI

«Tra volontari e professionisti massima collaborazione»

TRENTO Con il nuovo Regolamento sulle canne fumarie, fatto di concerto con il Corpo dei vigili del fuoco, speriamo che in tutto il Trentino si riducano i casi di incendi derivanti dalla scarsa manutenzione di cappe o camini . Con queste parole Alberto Pacher, vicepresidente della Provincia, ha concluso la mattinata di festa in onore della patrona dei vigili del fuoco, Santa Barbara, svoltasi presso la caserma dei pompieri di Trento. Alle celebrazioni hanno partecipato gran parte del Corpo permanente dei vigili del fuoco, i comandanti provinciali dei carabinieri, dei vigili urbani e della polizia, il questore di Trento Giorgio Iacobone e il dirigente generale del dipartimento Protezione civile, Roberto Bertoldi. Con la nuova legge che disciplina la struttura della Protezione civile qui in Trentino ha detto Bertoldi per il Corpo permanente i compiti e gli impegni saranno ricalibrati. I pompieri di professione, infatti, dovranno assistere e lavorare a formare quelli volontari. Essendo, poi, dei bravi e riconosciuti professionisti i loro interventi dovranno essere indirizzati ad affrontare particolari tipi di emergenze. Saranno quelli che richiedono un alto livello di specializzazione, quelli dei sommozzatori, quelli fatti con l elicottero. E poi c è tutta l attività di prevenzione che deve essere condotta dai professionisti. Questo è il futuro: una Protezione civile con sempre più volontari e con un forte contributo dai professionisti . A fronte di circa 200 vigili del fuoco permanenti, in Trentino, ce ne sono più di 6.000 volontari ed il presidente del Consiglio provinciale Claudio Eccher, intervenuto alla festa assieme all assessore comunale Italo Gilmozzi, ha voluto sottolinearlo. Per l occasione è stato, infine, inaugurato un nuovo automezzo dei pompieri, dedicato a Danilo Tomaselli, vigile del fuoco di Ravina, morto sul Sassolungo il 23 agosto.

incendi in casa, croce dei pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cronaca

Incendi in casa, «croce» dei pompieri

Forte aumento dei roghi domestici e super lavoro per i vigili del fuoco: colpa di canne fumarie sporche e impianti vecchi
SANTA BARBARA»LA FESTA

di Luca Pianesi wTRENTO Aumentano gli incendi, in Trentino, e con loro cresce il numero di interventi effettuati dal Corpo permanente dei vigili del fuoco. In occasione della festa di S. Barbara, celebrata ieri presso la caserma di Trento, in piazza Centa, è stata presentata la relazione consuntiva dell'attività dei pompieri, in provincia, nel 2012. In un anno sono state 7046 le operazioni d'intervento, compresi i falsi allarmi, contro le 6.960 del 2011. Un incremento dell'8,7% dovuto in larghissima parte all'aumento degli incendi. Sono stati 454 ha detto l'ingegner Silvio Zanetti, dirigente del Servizio antincendi e protezione civile mentre l'anno scorso erano stati 318. Questi dati corrispondono a un +43% d'incendi tra il 2012 e il 2011 e +32% rispetto alla media degli ultimi 10 anni, che non superava i 344 eventi. La componente più rilevante, di questi avvenimenti, è stata causata dalla scarsa manutenzione di caldaie, impianti d'areazione e canne fumarie di strumenti di riscaldamento che funzionano a legna o con combustibili fossili. Diminuiscono, invece, gli interventi legati a incidenti automobilistici, di un -12% rispetto alla media degli ultimi 10 anni. E ciò lo colleghiamo al buono stato delle strade provinciali e all'aumento di controlli e sanzioni ad opera delle forze dell'ordine. In media, ogni giorno, il Corpo permanente dei vigili del fuoco ha effettuato 20,3 interventi, dei quali 7,9 compiuti con l'ausilio del Nucleo elicotteri. Quest'ultimo opera in tutti i casi d'intervento per soccorso sanitario, incendi boschivi e recupero infortunati in montagna. E quest'anno, aggiungendo anche i voli di addestramento, sono state 2880 le operazioni compiute dagli elicotteri del Nucleo. Una dato in aumento del 10,8%, rispetto a quello del 2011, e del 23,4% se confrontato alla media decennale. Le molteplici scosse di terremoto, che per tutto il 2012 hanno interessato anche la nostra provincia, hanno inciso sul numero dei cosiddetti soccorsi tecnici urgenti: i vigili del fuoco, infatti, sono dovuti intervenire 124 volte, quest'anno, per dissesti statici e per verifiche di tenuta di edifici e costruzioni. Un incremento, rispetto al 2011, del 110%. Ed in crescita sono risultate anche le richieste di soccorso a persona, quelle che riguardano il recupero di dispersi, di scomparsi e di soggetti in difficoltà. Sono state 107, quest'anno ha spiegato Zanetti contro le 58 del 2011. Ma molte volte queste chiamate non corrispondevano a un reale stato di pericolo. Questo può voler dire che il cittadino, quando si sente in difficoltà, si affida a noi perché garantiamo una buona copertura del territorio e una pronta risposta in caso d'emergenza. Insomma il cittadino ha un buon livello di fiducia nei nostri confronti. Questi sono stati gli interventi in provincia. Ma il corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, nell'anno appena trascorso, ha anche operato in Liguria e in Emilia Romagna. Tra fine ottobre e novembre 2011, infatti, 50 nostri pompieri sono stati impegnati a Brugnato, La Spezia, per aiutare le zone colpite dall'alluvione. A febbraio 2012, 34 vigili del fuoco erano tra Forlì e Cesena ad affrontare le eccezionali nevicate d'inizio anno. E tra maggio e agosto 76 membri del Corpo sono stati a San Felice sul Panaro, in Emilia, per far fronte al terremoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la serata per l'emilia scalda il palavis

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

La serata per l'Emilia scalda il Palavis

Un incontro di bande ha animato il concerto con raccolta di fondi per la ricostruzione del centro ferrarese di Bondeno di Daniele Erler wLAVIS Lavis ha risposto all'appello lunedì sera. Erano quasi 150 le persone sugli spalti del Palavis in occasione del «Concerto per l'Emilia» organizzato dalla Banda sociale di Lavis, con la partecipazione delle Bande di Nave San Rocco, Zambana e Faedo. Fondamentale anche la collaborazione del Circolo culturale e sportivo Paganella, che si è occupato del punto ristoro. L'obiettivo era raccogliere fondi da destinare al Comune ferrarese di Bondeno, colpito dal terremoto nel maggio scorso: nella sola serata di lunedì sono stati raccolti 1158 euro. A sorpresa, al Palavis era presente anche l'assessore alle attività produttive di Bondeno Simone Saletti e, con lui, c'era il presidente della Filarmonica di Scortichino (frazione di Bondeno) Manolo Magri. «A maggio, la natura ci ha fatto un brutto scherzo - ha ricordato Saletti - Noi siamo stati abituati da sempre a combattere con i fiumi, come il Po o il Panaro. Per il terremoto non eravamo preparati, ma, d'altronde, chi lo è? Ci ha sorpresi nel cuore della notte e in un attimo ha spazzato via il nostro patrimonio storico». Ad essere colpite a Bondeno sono state innanzitutto le aziende, ma anche le chiese (con il loro contenuto artistico), gli edifici scolastici e le case. «Quello che conta ha precisato l'assessore è ripristinare la normalità». Le vere priorità, secondo l'assessore, sono il recupero delle scuole e delle abitazioni. Sono ancora molti gli abitanti di Bondeno che non hanno potuto far rientro nelle loro case, costretti a vivere negli alberghi o da parenti. Altra priorità è il recupero della Rocca Possente di Stellata, fortificazione eretta nel 1362 da Niccolò d'Este. «È patrimonio dell'umanità Unesco ha precisato Saletti e intorno ad essa ruota tutto il nostro turismo». Al termine della serata, l'assessore ha incontrato la presidentessa della Consulta dei Giovani Caterina Pasolli. Proprio i giovani avevano raccolto quasi 2200 euro per Bondeno e ora decideranno come destinarli. Questa sera, alle 18 in Municipio, si riuniscono le associazioni e la stessa Consulta per incaricare un gruppo di lavoro. Quest'ultimo coordinerà le varie iniziative solidali in paese, scegliendo un progetto concreto da realizzare. Per riuscirci, il gruppo di lavoro si recherà in visita a Bondeno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla materna di Tenno un aiuto ai terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Dalla materna di Tenno un aiuto ai terremotati

A Sermide (Mantova) lezione nei container, ma mancava il materiale didattico: i soldi sono arrivati dal mercato allestito con gli oggetti realizzati alla Don Bosco

di Matteo Cassol wTENNO Un piccolo ma prezioso aiuto concreto per sostenere colleghi e piccoli amici in difficoltà: è quello messo in atto, con successo, dalla scuola materna Don Bosco di Tenno nei confronti dell'istituto di Sermide, cittadina della Bassa mantovana segnata dal sisma che ha colpito principalmente (ma non solo) l'Emilia in cui le lezioni si fanno nei container e dove al Comune, che pure ha fatto il possibile per limitare il grosso dei disagi, mancano i soldi per garantire il materiale didattico. Tra le due realtà è nato una sorta di gemellaggio voluto dalla presidente Edvige Pellegrini e sostenuto dalle insegnanti e, per quanto possibile, dai piccoli allievi: il personale ha creato con le proprie mani dell'oggettistica artigianale (dalle coroncine natalizie agli oggetti in gesso dipinti a mano) che è stata poi donata ai mantovani per permettere loro di allestire un mercatino della solidarietà. Un mercatino che ha riscosso un grande successo. «Proprio l'altro giorno spiega Pellegrini ci hanno chiamato per dirci che le vendite sono andate benissimo e che non era rimasto più nulla. Siamo contenti di aver potuto dare il nostro piccolo contributo e cercheremo di fare di più: in occasione della festa di Natale con i genitori, in programma il 20 dicembre, parleremo di questa iniziativa e metteremo nuovamente a disposizione dell'hobbistica (realizzata stavolta anche dai bambini) che proporremo ai presenti in cambio di una piccola offerta da destinare anche in questo caso alla scuola di Sermide». Ma come è nato questo gemellaggio? «Tutto è cominciato prosegue la presidente dell'istituto quando abbiamo conosciuto la famiglia di un'alunna mantovana in vacanza qui nel Tennesse: ci hanno raccontato la loro storia e abbiamo deciso di dare una mano. Abbiamo anche invitato gli scolari di Sermide per una gita in primavera, sperando di poter conoscere di persona docenti e ragazzi e poter preparare loro un piatto di pasta». La sensibilizzazione prenatalizia nell'ambiente della materna, del resto, è in vigore da qualche anno, in collaborazione con i frati cappuccini di Arco: «In questo periodo soprattutto chiediamo di regalare alimentari non deteriorabili per i bisognosi. È bello vedere che, a mese appena iniziato conclude Pellegrini la slitta si sta già riempiendo, grazie al fagottino preparato da mamma e papà e portato da ciascun bimbo». Sermide e altri ringraziano di cuore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piai di tarzo, ancora isolate le 2 famiglie

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 04 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Piai di Tarzo, ancora isolate le 2 famiglie

VITTORIO VENETO Sono ancora isolate dalla frana dai primi di novembre le famiglie che abitano ai Piai di Tarzo: i due nuclei familiari sono tagliati fuori da oltre venti giorni a causa del crollo della strada d'accesso: la sistemazione è di competenza provinciale, spiegano i comuni, e ad ora i lavori non sono ancora incominciati. Solo alcune assi deposte sul fronte di frana ampio una decina di metri permettono ai residenti di attraversare a piedi l'area smottata e raggiungere le auto che fortunatamente, e anticipando il crollo della strada, sono state portate fuori. I comuni di Vittorio e Tarzo avvieranno un tavolo con l'ente provinciale affinché ai lavori venga data priorità, in modo da liberare le famiglie dalla difficile situazione. Non è la prima volta, infatti, che la via d'accesso alle case crolla in seguito alle piogge, in seguito al maltempo di fine 2010 si era verificata la stessa identica situazione. Nelle case a un centinaio di metri abitano stabilmente due nuclei famigliari, ci sono anche dei bambini. La «Convocheremo un tavolo tra i comuni e la Provincia, dal momento che la sistemazione è di competenza provinciale» spiegano l'assessore vittoriese ai lavori pubblici, Bruno Fasan e il sindaco Gianangelo Bof. (a.d.g.)

pompieri, 5 mila volte con i cittadini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 DICEMBRE 2012

- *Cronaca*

Pompieri, 5 mila volte con i cittadini

Tanti gli interventi in 12 mesi a cui si aggiunge l'emergenza terremoto. Bloccato il trasferimento alla ex caserma Salsa SANTA BARBARA»LA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Oltre 5 mila interventi in 12 mesi, cui si aggiungono l'impegno per il terremoto in Emilia, quello per l'emergenza alluvione di novembre, i 260 servizi di vigilanza e i 2.600 di prevenzione incendi. Questo il bilancio dei vigili del fuoco di Treviso che ieri, nella sede del comando hanno festeggiato la loro patrona Santa Barbara. Presenti i sindaci e i vertici delle forze dell'ordine provinciali. Dopo la messa, officiata dal vescovo emerito di Treviso, monsignor Paolo Magnani, il prefetto Aldo Adinolfi e il comandante dei vigili del fuoco di Treviso, Agatino Carrolo, hanno consegnato le benemerite a 37 vigili che hanno prestato servizio per oltre 15 anni, al capo reparto, Vincenzo De Caro, per il servizio fatto dal 1976 ad aprile 2012 e ad altri nove vigili che si sono distinti in servizio. «È stato un anno di lavoro intenso», dice Carrolo, «Mentre sono diminuiti gli incendi negli ambienti produttivi e industriali, sono aumentati quelli domestici». Dal primo novembre 2011 al 31 ottobre 2012, gli interventi sono stati 5.154 (in diminuzione rispetto al 2007, quando si sono contate 5.781 azioni). Gli incendi sono stati 421, 853 le aperture di porte e finestre, le fughe di gas 171, mentre i danni dovuti all'acqua 187. Nell'elenco delle azioni più recenti, l'alluvione dell'11 novembre, ad agosto il rogo al centro disabili di Crocetta del Montello, a ottobre il salvataggio di una disabile a Volpago dall'incendio divampato nella sua casa. Per non dimenticare l'Emilia. In occasione del terremoto sono intervenuti 5 funzionari dell'area operativa tecnica, 250 vigili, 8 amministrativi e 10 persone dell'associazione di Treviso per azioni durate fino a fine ottobre. Insomma, per i vigili è stato un anno denso di eventi. Il futuro? Il trasferimento del comando da via Santa Barbara alla ex caserma Salsa (per risparmiare i soldi dell'affitto) non è nell'orizzonte. Nelle scorse settimane da Roma sarebbe arrivata la comunicazione che la caserma rimane, per il momento, dov'è. E questo nonostante lo il vicesindaco, Giancarlo Gentilini, ieri presente alla cerimonia, sia intenzionato a premere l'acceleratore sul riutilizzo delle ex caserme cittadine in abbandono (Salsa, Serena, De Dominicis) non solo per i vigili del fuoco, ma anche per Questura e Prefettura. Laura Canzian

volley di solidarietà pro terremotati dell'emilia romagna

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CA RAINATI

Volley di solidarietà pro terremotati dell Emilia Romagna

SAN ZENONE ZENONE In occasione della coppa Veneto trofeo Mikasa degli ottavi femminili di pallavolo è stata organizzata una raccolta fondi da destinare ai terremotati dell Emilia. La finale si disputerà domani alle 20.30 nella palestra comunale di Ca Rainati. La gara di solidarietà è stata organizzata dall amministrazione comunale in stretta collaborazione con Ezzelina Volley, l associazione San Zenone solidale per l Emilia e con i comuni di Majano, Marzling e Traversetolo. (v.m.)

il vicecomandante costa uno degli angeli dell'aquila

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 05 DICEMBRE 2012

- *Cronaca*

Il vicecomandante Costa uno degli angeli dell'Aquila

È stato fra i primissimi ad arrivare all'Aquila dopo la tremenda scossa di terremoto che ha devastato l'Abruzzo quel 6 aprile del 2009 rimasto nella memoria collettiva di tutta la nazione. Con lui altri vigili del fuoco di Treviso, intervenuti fra gli edifici distrutti per salvare vite umane dall'inferno della distruzione. Per questo, ieri, fra coloro che hanno ricevuto le benemeritenze in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, c'era anche Giuseppe Costa, vicecomandante del comando trevigiano. A lui, in rappresentanza di una trentina di vigili del fuoco catapultati all'Aquila, è stato consegnato il riconoscimento del dipartimento di Protezione civile. «Siamo stati fra i primi ad arrivare a Pizzoli», racconta Costa, «Lì c'era il campo del Veneto e della Calabria». Sei i mesi di permanenza nell'Abruzzo devastato. Costa vi è tornato ben sette volte. (l.c.)

una voragine sul ponte verifiche sulla stabilità

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

MEDUNA DI LIVENZA

Una voragine sul ponte Verifiche sulla stabilità

MEDUNA DI LIVENZA Pericolo sul ponte sul rio Corella all entrata della zona industriale di Traffe: in centro strada ieri mattina si è formato un buco del diametro di oltre 50 centimetri. Il buco è stato riempito già in mattinata ma saranno necessarie verifiche sulla stabilità del ponte. Non si è trattato di un buco enorme ma dal quale comunque si poteva vedere scorrere l'acqua della Corella al di sotto. Per la giornata di ieri il traffico per la zona industriale è stato deviato lungo via Brozzette, in Comune di Pasiano. «Non si è trattato fortunatamente di un buco enorme» ha spiegato il sindaco Marica Fantuz «ma si tratta di un ponte vecchio e quanto accaduto ieri ci indica che ha bisogno di essere ristrutturato. La buca si è formata proprio in centro strada, per questo abbiamo ritenuto, grazie all'accordo con il Comune di Pasiano, di chiudere il ponte e di deviare il traffico, almeno per la giornata di martedì. Intanto ieri sono state fatte delle prime verifiche e poi il buco è stato asfaltato». Sul posto ieri mattina anche la Protezione civile per deviare il traffico. (c.st.)

via della crosetta è sul piede di guerra pagamento dei danni e piano interventi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Via della Crosetta è sul piede di guerra «Pagamento dei danni e piano interventi»

Il pagamento dei danni e un incontro entro il 15 dicembre per discutere degli interventi da fare per la messa in sicurezza del quartiere e la prevenzione di altre alluvioni. Sono queste le due principali richieste contenute della doppia lettera inviata al sindaco Floriano Zambon dai residenti di via della Crosetta. La strada al confine tra Conegliano e Santa Lucia di Piave domenica 11 novembre era stata invasa da un fiume d'acqua alto 80 centimetri che ha devastato case, garage, automobili, lasciando alcune famiglie senza riscaldamento e elettricità e costringendone altre ad evacuare le abitazioni. La conta dei danni per qualcuno si è rivelata peggiore del previsto tanto da arrivare a sfiorare i cinquantamila euro. «Se i soldi ci arrivano tra quattro anni cosa facciamo nel frattempo?», un interrogativo che i residenti si ripetono da settimane. La loro protesta ora è stata messa nero su bianco attraverso una raccolta firme e due lettere inviate nei giorni scorsi in municipio. Quello che si chiede è di avviare - ribadiscono i coneglianesi danneggiati dal fiume di acqua che ha invaso le abitazioni - un tavolo di lavoro per decidere gli interventi da realizzare per impedire alla via, che si trova situata in un'area circondata da ben quattro torrenti, di andare ancora sotto acqua. (r.z.)

di Renza Zanin wCONEGLIANO «La strada non può rimanere chiusa per mesi, questa è un'emergenza e i soldi per risolvere il problema devono essere trovati». C'è preoccupazione tra i residenti di via Dei Colli dopo che domenica notte la rottura di una tubatura dell'acquedotto ha aggravato la frana che si era creata l'11 novembre all'altezza del civico 91, tra via Guizza e via del Poggio. Lunedì mattina le famiglie si sono svegliate con i cortili allagati e sono rimaste senza acqua per alcune ore. Il cedimento improvviso della conduttura ha allargato il fronte dello smottamento che ora interessa metà careggiata, costringendo il Comune a chiudere parte della strada che in precedenza era stata solo transennata. L'accesso alle case è garantito, ma il traffico è completamente interrotto per circa 50 metri tra il civico 91 e 93, mentre nel resto del tratto tra via del Poggio e via Guizza vige il divieto di circolazione per tutti i veicoli ad esclusione dei residenti, frontisti e per carico scarico merci. Inevitabili i disagi per chi vive e lavora nella zona. Il timore che i tempi si allunghino. «C'è chi dice che dovremmo aspettare tre anni perché non ci sono i soldi», commenta Bruna. «Non possono lasciarci così per mesi», le fa eco una vicina. «Il disagio è grande, alcuni di noi vivono da una parte della frana, ma hanno i terreni e i vigneti dall'altra e sono costretti a fare una lunga deviazione per arrivarci», spiegano alcuni viticoltori della zona. Il Comune aveva preventivato una spesa di 80 mila euro che dopo il nuovo cedimento non basteranno più. Altre limitazioni al traffico sono state imposte con un'ordinanza lungo via della Guizza nel tratto da via del Marsiglion a via Costa Alta dove vige il divieto di transito per tutti gli autocarri di massa superiore a 3,5 tonnellate ad esclusione dei residenti, frontisti e per carico scarico merci. In questo punto, secondo quanto si legge nel provvedimento, «la banchina stradale è in più punti cedevole, tanto da rendere pericolosa la circolazione dei mezzi pesanti». E mentre gli abitanti della zona temono che si ripetano i tempi di attesa della frana di via Mangesa a Ogliano, dove lo stand-by dura dal 2008, a chiedere all'amministrazione un attento monitoraggio del territorio è anche l'opposizione. Tra le strade su cui intervenire per Carlo Feltre (Pd) c'è la provinciale 164, dove si è creato un salto dovuto a un cedimento. «Il Comune deve attivarsi presso la Provincia perché il problema venga risolto», dice il consigliere del Pd, «quella è una strada di primaria importanza perché è indicata nel piano di protezione civile come collegamento tra Conegliano e il felettano in caso di calamità». Massimo Bellotto (M5S) giovedì in consiglio aveva risollevato il caso della frana avvenuta nel 2011 a Costa Alta chiedendo al Comune di far mantenere pulita l'area. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la giunta taglia il caldo e chiude gli uffici

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 DICEMBRE 2012

- Cronaca

La giunta taglia il caldo e chiude gli uffici

Quasi tutti gli sportelli fermi dal 24 al 31 dicembre e riscaldamento azzerato: una stufa a chi resta. Stop anche in Provincia

CA SUGANA»NATALE AL FREDDO

di Alessandro Zago Al Comune di Treviso arriva ma solo per fine anno, forse in via sperimentale, l'impiegato risparmiatore munito di stufetta. C'è la crisi e il Patto di stabilità non permette nemmeno agli enti virtuosi, come Ca Sugana, di spendere i soldi fermi in cassa. E quindi bisogna tirare la cinghia al massimo, su tutto o quasi, facendosi venire tutte le idee possibili per far quadrare i conti. Come ha fatto l'assessore al Bilancio di Ca Sugana Fulvio Zugno, che ha deciso di chiudere quasi tutti gli uffici comunali dal 24 dicembre fino al primo gennaio 2013, a parte il 27 e 28 dicembre (unici due giorni di apertura normale di tutti gli sportelli). Risparmio stimato tra corrente elettrica, pulizie e, soprattutto, riscaldamento (oltre al personale in ferie): dai 15 mila ai 18 mila euro. E i pochi sportelli che resteranno sempre aperti regolarmente, anche se a mezzo servizio o meno ancora? Lì il personale al lavoro, in formazione ridotta, restando chiuso in quel periodo l'impianto di riscaldamento centralizzato, dovrà arrangiarsi con delle stufette, sparate sulle gambe per non finire intirizziti. Insomma, uno Zugno in perfetto stile Monti, quanto a tagli e sacrifici. «È il primo anno che gli uffici municipali restano così tanto chiusi», dice l'assessore con sguardo diabolico, «ma solo il risparmio sul riscaldamento supererà ampiamente il piccolo sacrificio chiesto ai trevigiani. Anche perché, nell'ultima settimana, ci sono due ponti festivi attaccati e la gente viene meno in municipio, e comunque il 27 e il 28 dicembre troverà tutti gli uffici aperti, se proprio ne ha bisogno. E quindi la decisione l'abbiamo già presa in giunta e stiamo già informando tutti gli ordini professionali, affinché avvertano i loro iscritti di non recarsi in quei giorni in municipio ai diversi uffici tecnici per depositare o ritirare incartamenti» a Ca Sugana ma soprattutto a palazzo Rinaldi. Ecco quindi, come riportato da ieri sul sito internet del Comune di Treviso, come funzionerà la macchina comunale del capoluogo «anche allo scopo», vi si legge, «di favorire un maggiore risparmio energetico»: oltre allo stop festivo di 25, 26 e 30 dicembre, anche sabato 22 e 29 dicembre (e sabato 5 gennaio 2013) resteranno chiusi l'ufficio Anagrafe, il Protocollo e l'ufficio Messi. Ma soprattutto: nelle giornate di lunedì 24 e 31 dicembre 2012 resteranno chiusi (contrariamente all'anno scorso) tutti gli uffici comunali ad eccezione del comando della polizia municipale, del Welfare ma solo ramo sociale (in viale Vittorio Veneto) e lo Stato civile, però solo per il ricevimento delle denunce di morte e la celebrazione dei matrimoni programmati il 24 dicembre; infine il Protocollo. Insomma, per una intera settimana o quasi tutti gli uffici tecnici, i più frequentati con il Sociale, chiuderanno le serrande. E gli altri andranno appunto a stufetta. Ma attenzione: questo fine anno è all'insegna dei sacrifici anche per l'ente Provincia di Treviso: pure gli uffici del Sant'Artemio resteranno per la prima volta più chiusi del solito, e sempre nel periodo che va dal 24 dicembre al primo gennaio: «Saranno operativi solo i servizi essenziali», spiega il presidente Leonardo Muraro, «Ossia, ad esempio, la Protezione civile se ci sono allarmi e poco altro, gli sportelli invece chiudono. Anche noi abbiamo deciso di farlo per motivi di risparmio energetico: bisogna dare l'esempio».

quasi 700 interventi per i vigili del fuoco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

LA FESTA DI SANTA BARBARA

Quasi 700 interventi per i vigili del fuoco

CASTELFRANCO Sono stati 686 gli interventi che i vigili del fuoco di Castelfranco hanno effettuato nel corso del 2012 e precisamente dal 4 dicembre 2010 al 3 dicembre 2012. I dati sono stati forniti in occasione di S. Barbara patrona da sempre dei vigili del fuoco, celebrata ufficialmente al mattino al Comando Provinciale di Treviso e alla sera a Castelfranco con una messa in Duomo. Rispetto all'anno precedente sono stati eseguiti 61 interventi in più, in media 1,87 intervento ogni giorno dell'anno. Da rilevare che gli incendi, scesi lo scorso anno a 191, quest'anno sono ulteriormente scesi a 68. Sono aumentati invece gli incendi (218) in abitazioni private e annessi rustici. Il riepilogo annuale viene così suddiviso: incendi 218, soccorso persone 60, incidenti stradali 68, danni d'acqua o allagamenti 42, fughe di gas o sostanze pericolose 156, dissesti statici 19, altri interventi quali taglio piante, lavaggio strade, rimozioni ostacoli al traffico 123. Durante il terremoto in Emilia, squadre del distaccamento di Castelfranco hanno prestato servizio nei comuni danneggiati. Oltre all'attività istituzionale e al servizio prestato in Emilia, il capo distaccamento Paolo Galante ha curato l'organizzazione della Festa della Divisa, svoltasi a settembre al campo sportivo di Castelminio. Anche quest'anno il distaccamento ha curato particolarmente la prevenzione incendi, la formazione alle scuole elementari e materne. Ieri mattina in occasione della festa provinciale, presieduta dal comandante Agatino Carolo, sono stati premiati con Croce D'Anzianità per il lodevole servizio svolto con capacità e zelo i fratelli Claudio e Stefano Bertolo, Daniele Moro, Paolo Martinello e Michele Gazzola. Dario Guerra

A Clivio l'ultimo parmigiano terremotato

Clivio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"A Clivio l'ultimo parmigiano terremotato"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

A Clivio l'ultimo parmigiano terremotato

Ultimi pezzi di parmigiano rilevato dall'amministrazione comunale di Clivio da produttori terremotati. Due le stagionature, prenotazioni on line e prima distribuzione il 4 dicembre alle 18

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sta terminando il parmigiano che l'amministrazione comunale di Clivio ha rilevato dai produttori delle zone terremotate: per questo è stata organizzata una ultima distribuzione, con prenotazioni.

Queste ultime si possono fare all'indirizzo: tempolibero@comune.clivio.va.it lasciando nome, cognome, numero di telefono e indirizzo email, che verranno distribuite già stasera martedì 4 dicembre dalle 17.30 in sala consiliare del comune di Clivio: con pagamento in contanti al momento del ritiro, senza anticipo. A disposizione ci sono due stagionature: 14 mesi a 11 euro al chilo, e 23 mesi a 14 euro al chilogrammo, con pezzature di circa un chilo. E' possibile acquistarle senza prenotazione presentandosi direttamente in sede.

4/12/2012

Il 112 entra in classe e fa lezione

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Il 112 entra in classe e fa lezione"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Il 112 entra in classe e fa lezione

Sono 236 le classi IV e V delle scuole primarie che hanno aderito al progetto pensato per insegnare a utilizzare il numero di emergenza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Oltre 4000 alunni di IV e V elementare imparano cosa sia un'emergenza, come affrontarla e come aiutare gli adulti a risolvere le crisi. Torna per l'undicesimo anno il progetto "Chiamata di soccorso 112", che vede coinvolto il personale dell'assistenza sanitaria per spiegare agli alunni della provincia come comportarci quando si vede qualcuno che sta male. Piccole dimostrazioni pratiche insieme alla spiegazione generale del sistema dell'emergenza/urgenza fatta di ambulanze, auto mediche, centrale operativa, soccorso in ambulanza.

Dal lontano 2002 quando vennero coinvolti oltre mille studenti, quasi ventimila bambini hanno imparato a usare il numero 118 contribuendo alla diffusione del numero dell'ambulanza e accelerare i soccorsi. Da due anni, però, a Varese il 118 è stato sostituito dal numero 112, unico per chiamare forze dell'ordine, medici o vigili del fuoco. Il principio, però, non cambia: a volte basta una telefonata per salvare una vita e prima si impara a comporre quelle cifre e meglio è.

Dalla prossima settimana, con un incontro con tutti i docenti coinvolti, partirà l'edizione 2012/2013 del progetto che verrà portato avanti anche con la collaborazione dei volontari delle diverse associazioni di soccorso come la Croce Rossa o la Croce Bianca o l'SOS Malnate, che andranno nelle classi dei territori di riferimento per iniziare a farsi conoscere.

Collegato al corso, c'è il concorso che invita gli alunni a descrivere con elaborati di diverso tipo, il servizio di soccorso sanitario. L'invio dei lavori dovrà avvenire entro il 6 aprile 2013 alla sede operativa del 118

Il progetto è proposto dall'Agenzia dell'Emergenza Urgenza, con la collaborazione della Provincia, dell'Ufficio scolastico territoriale, del Comune di Varese, dell'ospedale di Circolo e dell'Azienda sanitaria.

4/12/2012

scuola@varesenews.it

BOLZANO: AVVIATO IL PROGETTO SLOMOVE PER IL MONITORAGGIO SATELLITARE DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO

| marketpress notizie

marketpress.info***"BOLZANO: AVVIATO IL PROGETTO SLOMOVE PER IL MONITORAGGIO SATELLITARE DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO"***Data: **04/12/2012**

Indietro

Martedì 04 Dicembre 2012

BOLZANO: AVVIATO IL PROGETTO SLOMOVE PER IL MONITORAGGIO SATELLITARE DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO

Bolzano, 4 dicembre 2012 - Si è svolta il 30 novembre presso la sede dell'Accademia Europea (Eurac) di Bolzano la conferenza d'apertura del progetto "Slomove - Validazione di sistemi di monitoraggio satellitari e terrestri per deformazioni del suolo" promosso dall'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia. Vi hanno preso parte numerosi esperti del settore. Nelle aree di alta montagna, le scelte nella localizzazione di infrastrutture come strade di accesso a valli remote, ferrovie, funivie per l'uso turistico o invasi per la produzione di energia idroelettrica, sono spesso molto limitate dalla mancanza di terreni con idonee caratteristiche geologiche o da altri motivi di tipo vocazionale. D'altro canto, le crescenti necessità di infrastrutture strategiche nei territori del settore alpino inducono continue trasformazioni del territorio che, nel contesto del cambiamento del clima, pongono importanti questioni di sostenibilità e di sicurezza. Affinché le autorità di tutela e salvaguardia territoriale confinanti possano confrontare i dati disponibili, e concordare sulle conseguenti valutazioni, devono condividere anche le scelte sui metodi e gli strumenti impiegati per il monitoraggio. Il geologo David Mosna, addetto al projectmanagement sotto il profilo amministrativo e tecnico e Claudia Strada, coordinatrice e responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "Slomove" dell'Ufficio Geologia e prove materiali, responsabile del progetto Interreg Italia - Svizzera "Slomove" sottolineano che lo scopo principale del progetto è quello di "Creare in Regione un polo scientifico (Eurac) che sia in grado di analizzare la grande quantità di dati che si possono ricavare dai satelliti Cosmos Skymed lanciati dall'Ente Spaziale Europeo (Esa) in collaborazione con la Protezione Civile anche sotto la spinta dei gestori delle infrastrutture (Ferrovie strade autostrade opere idrauliche) e della Provincia di Trento. Il progetto si propone di analizzare oltre ai dati satellitari anche altri sistemi di monitoraggio di movimenti lenti di versante classici come il Gps e innovativi il telelaserscanning. Avere queste informazioni sul movimento è fondamentale nella pianificazione del pericolo sul territorio di montagna". Nell'ambito di questo progetto vengono analizzate due aree test, che sono ubicate nelle rispettive province dei partner coinvolti. L'area test altoatesina si trova in Val Senales a Nord della località di Maso Corto a circa 2500 m.s.l.m. La zona interessata dal progetto si trova sotto la cosiddetta Punta delle frane, già il nome di questa montagna evidenzia che in quest'area il fenomeno di caduta massi è frequente. L'accumulo di più eventi di caduta massi ha determinato una frana gravitativa che tuttora sta scivolando lentamente verso valle. In questo caso si può parlare di più fenomeni geologici, i più noti sono i "rock glacier" e "rock avalanche". "Il rock glacier", sottolinea Laura Strada, dell'Ufficio geologia e prove materiali, "è un ghiacciaio ricoperto di pietre. Può essere generato da un ghiacciaio relitto o essere un effetto del Permafrost sull'acqua di infiltrazione che si ghiaccia creando una massa ghiacciata al di sotto del detrito di versante. Queste masse possono essere attive o inattive. Le masse attive si muovono a causa della plasticità del ghiaccio e della gravità creando problemi per le infrastrutture di alta montagna". Un altro fenomeno geologico al centro del progetto "Slomove" è quello dei movimenti lenti di versante o "rock avalanche". "Si tratta di frane di scivolamento o scorrimento ovvero dei movimenti che comportano uno spostamento per taglio lungo una o più superfici oppure entro uno strato di terreno plastico. Spesso" prosegue Laura Strada "si tratta di Deformazioni gravitative profonde di versante, attive o quiescenti, ovvero movimenti molto grandi in cui la superficie di scorrimento è molto profonda. Questo tipo di movimenti, seppur lento, può causare danni alle infrastrutture o generare, per l'improvviso rilascio delle tensioni, spesso causato da interferenze antropiche grandi fenomeni di massa catastrofici relativamente veloci. Anche lievi danni ad infrastrutture strategiche come dighe possono causare grosse catastrofi". L'area di studio svizzera si trova a Pontresina (Cantone dei Grigioni) sul monte Schafberg, anche quest'area è collocata sopra "la linea

***BOLZANO: AVVIATO IL PROGETTO SLOMOVE PER IL MONITORAGGIO SA
TELLITARE DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO***

degli alberi" a ca. 2800 m.S.l.m. L'istituto per lo studio della neve e delle valanghe (Slf) analizza questo rock glacier con il nome "Foura da L'amd Ursina" già da anni. Nell'ambito di questo progetto viene osservato il movimento gravitativo. Si sfruttano i seguenti metodi di telerilevamento che vengono usati contemporaneamente: Tls - terrestrial laser scanner, Sar (synthetic aperture radar) - multi-interferometry e Gps. Il progetto Interreg Slomove intende contribuire a risolvere queste esigenze puntando sulle tecniche di monitoraggio da telerilevamento in Alto Adige e nel Cantone dei Grigioni e sullo sviluppo di una rete di esperti sul campo. Si tiene conto delle caratteristiche tecniche dei sensori più moderni già attivi, come il Terrasar-x ed il Cosmo Skymed, e di quelli che l'Esa, l'Ente Spaziale Europeo, si accinge a rendere disponibili nell'ambito della missione Sentinel-1, oltre che dei servizi di monitoraggio terrestri di ultima generazione, come quelli basati sul laser scanning terrestre. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner ritiene che il progetto possa contribuire in maniera significativa ad elevare la sicurezza delle popolazioni di montagna. "Il progetto Interreg Italia - Svizzera "Slomove" afferma il direttore dell'Ufficio geologia e prove materiali, Volkmar Mair "si prefigge, in primo luogo, di aumentare la capacità e la qualità tecnica dei prodotti realizzati dagli enti di trasferimento tecnologico e dalle piccole e medie imprese operanti nel settore dell'ingegneria e del monitoraggio ambientale nonché la competitività economica delle regioni interessate, tramite lo sviluppo delle capacità delle piccole e medie imprese e società di ingegneria nell'offrire tali servizi in tutta l'area alpina". Il progetto "Slomove" è operativo dal 20 febbraio sino al 20 maggio 2014 il costo complessivo del progetto per la parte italiana è di 550.955 euro ai quali si aggiungono 127.625 euro erogati dalla Svizzera. Al progetto partecipano i seguenti partner: Leadpartner: Ufficio Geologia e prove materiali, Provincia Autonoma di Bolzano; Partner 1: Eurac research, Istituto per il Telerilevamento Applicato (Alto Adige); Partner 2: Wsl - Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, Slf (Davos, Cantone dei Grigioni, Svizzera); Partner 3: Abenis Ag (Chur, Cantone dei Grigioni, Svizzera). La homepage del progetto è: www.Slomove.eu/